

Rifiuti OGGI

La newsletter di **ECOSPORTELLO**

SEMESTRALE DI **LEGAMBIENTE** > ANNO 29 > NUMERO 1 > 6 EURO

Poste Italiane S.p.a. - spedizione in Abbonamento Postale - AUT. N° 140001 del 05/03/2014 Stampa in Regime Libero (AN)

COMUNI

RICICLONI

2019



ECONOMIA CIRCOLARE CITTÀ COMUNI

RICICLO RACCOLTA DIFFERENZIATA RIDUCI RIUSO RIFIUTI FREE

ROMA 26-27 GIUGNO 2019
NAZIONALE SPAZIO EVENTI • VIA PALERMO 10

VI EDIZIONE
EcoFORUM
L'ECONOMIA CIRCOLARE DEI RIFIUTI

RIFIUTI ZERO IMPIANTI MILLE



Verso XI CONGRESSO NAZIONALE

Con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare

Si ringraziano per l'indispensabile collaborazione:

Conai
Comieco
CoReVe
CoRePla
CiAl
Ricrea
Rilegno
CIC
CDC RAEE
Assobioplastiche
IPPR
Fise Assoambiente

Partner: Fater, Eurosintex

La rivista Rifiuti Oggi

Il sito di Comuni Ricicloni è
www.ricicloni.it

Raccolta, elaborazione dati e coordinamento:
Laura Brambilla e Daniele Faverzani

Coordinamento scientifico: Giorgio Zampetti

Testi a cura di: Emilio Bianco

Ideazione copertina e dossier:
Alessandro Brigandi

Comuni Ricicloni c/o Ufficio Nazionale di Legambiente
via Vida, 7 - 20127 Milano
Tel. 02 97699301 • Fax 02 97699303
www.ricicloni.it
comuniricicloni@legambiente.it

DIRETTORE: Lucia Venturi
(lventuri@legambiente.it)

DIRETTORE RESPONSABILE: Antonio Ferro
REDAZIONE: Daniele Faverzani, Emilio Bianco e Marco Mancini

EDITORE:
Editoriale La Nuova Ecologia soc. coop.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE:
Nunzio Cirino Groccia (presidente),
Luca Biamonte, Fabio Dessi, Giampaolo Ridolfi, Francesco Loiacono

MARKETING E PUBBLICITÀ:
Giampaolo Ridolfi
(ridolfi@lanuovaecologia.it),
Sergio Fontana e Luca Biamonte

COMUNICAZIONE, UFFICIO STAMPA, EVENTI:
Luca Biamonte

AMMINISTRAZIONE: Manuela Magliozzi
ABBONAMENTI: Sergio Fontana
(abbonamenti@lanuovaecologia.it)

FORMAZIONE: Beatrice Monaco
(formazione@lanuovaecologia.it)

SEDE LEGALE:
Via Salaria 403 00199 Roma

REDAZIONE:
Tel. 0686203691 - Fax 0686218474 -
redazione@lanuovaecologia.it

AMMINISTRAZIONE, PUBBLICITÀ, COMUNICAZIONE, FORMAZIONE, ABBONAMENTI:
Tel. 063213054 - Fax 0686218474

SPEDIZIONE:
Poste Italiane S.p.a. - spedizione in
Abbonamento Postale - AUT. N° 140001
del 05/03/2014 Stampe in Regime
Libero (AN)

STAMPA: Tecnostampa srl - Loreto (AN)
SERVIZIO ABBONAMENTI: 2 numeri euro
10 da versare sul c.c.p. 17036013
intestato a: Editoriale La Nuova
Ecologia, specificando nella causale
"Abbonamento a Rifiuti Oggi"
Testata registrata al Tribunale di Roma
al n. 196 in data 17/04/1989

STAMPATO SU CARTA CERTIFICATA FSC



CELLOPHANATURA IN MATER-BI NOVAMONT

AzzerCO2 RIFIUTI OGGI AZZERA LE SUE EMISSIONI

Garanzia di Riservatezza. Garanzia di riservatezza. Ai sensi degli artt. 15 a 22 e dell'art. 34 del Regolamento (UE) 2016/679 gli interessati possono in ogni momento esercitare i loro diritti rivolgendosi direttamente al Titolare del trattamento: Editoriale La Nuova Ecologia, Via Salaria 403, 00199 Roma - Tel 06.86203691 Fax 0686218474 privacy@lanuovaecologia.it

Indice

3	Premessa
10	CONAI
12	COMIECO
14	COREVE
16	COREPLA
18	CIAL
20	RICREA
22	RILEGNO
24	CIC
26	CENTRO DI COORDINAMENTO RAEE
28	ASSOBIOPLASTICHE
30	IPPR
32	FISE-ASSOAMBIENTE
34	EUROSINTEX
36	FATER
41	Storie di ordinaria buona gestione
62	Interviste
75	Vincitori assoluti per regione e categoria
77	Classifiche regionali
103	Premio “Cento di questi consorzi”

Premessa

di Giorgio Zampetti, Direttore Generale Legambiente

Per compiere la rivoluzione circolare in Europa e soprattutto in Italia, dobbiamo essere consapevoli e reattivi riguardo i ritardi e gli ostacoli che ancora ci sono, e al tempo stesso occorre raccogliere e mettere in rete le eccellenze da valorizzare e diffondere sempre di più nel nostro Paese, obiettivo da sempre al centro del dossier Comuni Ricicloni di Legambiente.

Secondo gli ultimi dati dell'Ispra (Rapporto rifiuti urbani 2018) in Italia la produzione dei rifiuti rimane ancora alta, con 487 kg/ab/anno e la raccolta differenziata intercettata, mediamente a livello nazionale, oltre la metà dei rifiuti prodotti con il 55,5% raggiunto nel 2017, registrando però un divario importante tra Nord (66%), Sud (42%) e Centro Italia (52%). Ai primi posti troviamo il Veneto (74%), il Trentino Alto Adige (72%), la Lombardia (70%) e il Friuli Venezia Giulia (65,5%). Rovesciando la classifica troviamo invece la Sicilia (22%), il Molise (31%) e la Calabria e la Puglia (40%).

La raccolta differenziata non è che il primo passo propedeutico, ma non sufficiente, per superare i vecchi sistemi di smaltimento. Per questo Legambiente a partire dal 2016 attraverso il concorso Comuni Ricicloni premia solo i Comuni *Rifiuti Free*, ovvero quelli dove la raccolta differenziata funziona correttamente, ma soprattutto dove ogni cittadino produce, al massimo, 75 chili di secco residuo all'anno, ovvero di rifiuti indifferenziati avviati a smaltimento.

Sono 547 i Comuni *Rifiuti Free* nel 2019 (erano 505 lo scorso anno), in aumento quindi rispetto all'anno precedente. A condizionare questo incremento sono le regioni del nord, dove si passa dai 386 Comuni del 2018 ai 421 del 2019 (con un incremento del 9%), aumentano anche al sud (76 nel 2018 che diventano 84 nel 2019) e rimangono praticamente fermi al centro (erano 43 nel 2018 e sono 42 nel 2019). La situazione è abbastanza stabile e senza variazioni significative soprattutto nelle regioni del centro-sud Italia. Andando nel dettaglio gli incrementi principali si registrano in 4 Regioni del nord: ne aggiungono 25 il già virtuoso Trentino Alto Adige, 11 l'Emilia Romagna e 10 il Piemonte e il Veneto. Dall'altra parte si registra il dato della Lombardia che perde 16 Comuni *Rifiuti Free*. Tra i capoluoghi di provincia sono solo 3 quelli che rientrano nei parametri: Treviso, Pordenone e Belluno. Tra i Comuni non capoluogo più grandi ci sono Carpi (71mila abitanti) ed Empoli (53mila abitanti).

E' importante però segnalare come anche in Sicilia, fanalino di coda per la raccolta differenziata, ci siano esempi positivi e non solo nei piccoli centri. E' il caso di Ragusa e Agrigento che hanno raggiunto il 70% di raccolta differenziata, in linea con le città più virtuose a livello nazionale.

Sui 547 Comuni *Rifiuti Free*, ben 294 appartengono all'area del nord-est del Paese, in cui, non a caso, la raccolta e la gestione dei rifiuti sono basate, quasi totalmente, su sistemi consortili con una raccolta organizzata prevalentemente con il sistema porta a porta e dove è maggiormente diffuso il sistema di tariffazione puntuale. Andando a vedere il dato accorpato per consorzi, ai primi posti ci sono quelli al di sotto dei 100mila abitanti, con una novità rispetto agli anni scorsi. Infatti il primo a classificarsi viene dalla Sardegna ed è la Comunità montana Gennargentu Mandrolisai (11 Comuni per un totale di 14.351 abitanti) che precede i due consorzi trentini Amnu Spa e Asia (Azienda Speciale per l'Igiene Ambientale).

Per quanto riguarda i consorzi più grandi, quelli sopra i 100mila abitanti, sul podio troviamo al primo posto il Consiglio di Bacino Sinistra Piave (TV), al secondo il Consorzio di Bacino Priula (TV) e al terzo il consorzio dell'Emilia Romagna Aimag Spa (MO), che per la prima volta sale sul podio. Rimanendo sempre sul territorio regionale vale la pena sottolineare l'importante risultato di Alea, azienda in house providing che riunisce 13 Comuni del forlivese per 183mila abitanti. L'attività dell'azienda inizia a gennaio 2017 e in poco più di un anno ha raggiunto l'80% di raccolta differenziata, ridotto del 35% il rifiuto prodotto e soprattutto 50mila tonnellate di secco in meno destinate all'inceneritore.

COMUNI Rifiuti Free 2018		
Nord	386	76%
Centro	43	9%
Sud	76	15%
Totale	505	

COMUNI Rifiuti Free 2019		
Nord	421	77%
Centro	42	8%
Sud	84	15%
Totale	547	

Gestione efficace e ben organizzata, raccolta porta a porta, politiche di prevenzione, tariffazione adeguata per disincentivare la produzione dei rifiuti e aumentare la qualità dei diversi materiali raccolti sono gli ingredienti fondamentali. Ma perché gli sforzi, l'impegno e gli importanti risultati dei Comuni *Rifiuti Free* siano ripagati, occorre lavorare altrettanto alacremente sulla chiusura del ciclo, sul riciclo e sull'utilizzo della materia prima seconda che ne deriva.

Serve quindi una normativa a supporto della rivoluzione circolare. Priorità assoluta è la definizione dei criteri end of waste per rimettere in circolo la materia prima seconda, e l'attuazione delle norme già esistenti, attuando ad esempio quanto previsto dalla normativa sul GPP (Green Public Procurement), i cui obblighi sono spesso disattesi, come dimostrano i dati dell'Osservatorio Appalti Verdi di Legambiente.

REGIONE	POPOLAZIONE	TOTALE COMUNI	COMUNI Rifiuti Free	% COMUNI Rifiuti Free SUL TOTALE	ABITANTI COINVOLTI	% ABITANTI COINVOLTI SUL TOTALE
ABRUZZO	1.315.196	305	15	5%	44.338	3%
BASILICATA	567.118	131	14	11%	28.942	5%
CALABRIA	1.956.687	404	6	1%	18.251	1%
CAMPANIA	5.826.860	550	23	4%	118.031	2%
EMILIA-ROMAGNA	4.452.629	328	18	5%	244.182	5%
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.216.853	215	49	23%	261.746	22%
LAZIO	5.896.693	378	10	3%	76.070	1%
LIGURIA	1.556.981	234	2	1%	3.720	0%
LOMBARDIA	10.036.258	1.507	85	6%	558.853	6%
MARCHE	1.531.753	228	14	6%	64.589	4%
MOLISE	308.493	136	9	7%	18.949	6%
PIEMONTE	4.375.865	1.181	22	2%	56.734	1%
PUGLIA	4.048.242	257	2	1%	24.180	1%
SARDEGNA	1.648.176	377	14	4%	37.819	2%
SICILIA	5.026.989	390	1	0%	3.412	0%
TOSCANA	3.736.968	273	17	6%	276.110	7%
TRENTINO-ALTO ADIGE	1.067.648	291	76	26%	220.239	21%
UMBRIA	884.640	92	1	1%	2.013	0%
VALLE D'AOSTA	126.202	74	0	0%	-	0%
VENETO	4.903.722	563	169	30%	1.309.712	27%
TOTALE	60.483.973	7.914	547	7%	3.367.890	6%



**CONTARINA
SPA** 1989-2019

30 ANNI PER L'AMBIENTE

Oggi Contarina si può raccontare attraverso i numeri: 30 anni di attività, 555mila cittadini serviti in un territorio di oltre 1.300 chilometri quadrati, 49 amministrazioni comunali associate, 747 risorse e oltre 21 milioni di investimenti nell'ultimo anno.

Numeri che non rappresentano delle mere cifre, ma parlano dell'azienda e raccontano della costruzione di un sistema fatto di valori e progetti condivisi, sviluppato al fianco di Amministratori e Cittadini con il costante obiettivo di attuare concrete politiche di sostenibilità. Un sistema che genera un impatto positivo sul territorio e dimostra l'importanza di investire in modelli di gestione dei rifiuti sempre più innovativi.

Un'identità che, oggi, rappresenta il veicolo per guardare alle trasformazioni del futuro.

Servono però soprattutto gli impianti per il recupero di materia, a partire da quelli di digestione anaerobica e compostaggio per il trattamento della frazione organica, che rappresenta il 40% del quantitativo intercettato con la raccolta differenziata. Visto che nei prossimi anni la raccolta differenziata dell'umido aumenterà ancora, è evidente la carenza impiantistica, con una forte disparità tra nord, dove è concentrata la quasi totalità degli impianti, e il centro-sud dove sono praticamente assenti.

Senza considerare che questa rete consentirebbe la produzione di biometano, da re-immettere in rete o destinare come carburante, e di compost di qualità.

Per chiudere il ciclo serve quindi che ciascuno degli attori in gioco eserciti il suo ruolo secondo le proprie competenze, ma soprattutto che si crei una rete virtuosa che dalla produzione arrivi fino al recupero di materia e alla restituzione della materia prima seconda. In questo ciclo le Amministrazioni comunali, regionali e centrali hanno un ruolo importantissimo e le tante esperienze positive che inseriamo ogni anno nel nostro rapporto lo dimostrano, auspicando che possano fare sempre più da traino in un percorso ancora lungo ma ormai ben delineato.


Ersu
 INNOVAZIONE E AMBIENTE


SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, ECONOMICA E SOCIALE



Il premio di Legambiente, funzionamento, criteri di selezione e sistemi di calcolo

Comuni Ricicloni è un concorso volontario cui concorrono le realtà che inviano i dati di produzione dei rifiuti nei tempi e nei modi stabiliti dagli organizzatori. I quantitativi delle diverse tipologie di rifiuti sono stati richiesti attraverso i codici EER previsti dal D.M. 26 maggio 2016 e per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata si è adottata la formula prevista dal medesimo decreto. Sono così entrati a far parte della raccolta differenziata anche i quantitativi di rifiuti inerti conferiti alla piattaforme ecologiche comunali (ma fino ad un massimo di 15 Kg/ab/anno). Sul versante della frazione organica, la giuria ha deciso di computare anche i quantitativi sottratti dall'attività di compostaggio domestico (fino ad un massimo di 80 Kg/ab/anno). Per i Comuni turistici è stato previsto un correttore che, in assenza dei dati relativi agli abitanti equivalenti, cerca di tenere in considerazione gli aumenti del numero di utenti nei mesi dell'anno (comunicati dai Comuni/consorzi) in cui la popolazione aumenta di almeno il 30%. Per tutti gli altri comuni ha fatto fede il dato degli abitanti raccolto da ISTAT. Le categorie demografiche di suddivisione dei Comuni, sono: Comuni sotto i 5mila abitanti, tra i 5mila e i 15mila, oltre 15mila e capoluoghi di provincia.

Dati vincitori regionali

REGIONE	COMUNI SOTTO I 5.000 ABITANTI	COMUNI TRA I 5.000 E 15.000 ABITANTI	COMUNI SOPRA I 15.000 ABITANTI	CAPOLUOGHI
ABRUZZO	TOLLO (CH)	PRATOLA PELIGNA (AQ)		
BASILICATA	TRAMUTOLA (PZ)	MURO LUCANO (PZ)		
CALABRIA	SAN BENEDETTO ULLANO (CS)	TERRANOVA DA SIBARI (CS)		
CAMPANIA	VISCIANO (NA)	GUARDIA SANFRAMONDI (BN)	VICO EQUENSE (NA)	
EMILIA ROMAGNA	CAMPOSANTO (MO)	SAN PROSPERO (MO)	SOLIERA (MO)	
FRIULI VENEZIA GIULIA	LESTIZZA (UD)	SESTO AL REGHENA (PN)	PORCIA (PN)	PORDENONE
LAZIO	COLLE SAN MAGNO (FR)	AQUINO (FR)	FONTE NUOVA (RM)	
LIGURIA	ORTOVERO (SV)		SANTA MARGHERITA LIGURE (GE)	
LOMBARDIA	MALGESSO (VA)	VILLA DI SERIO (BG)	PORTO MANTOVANO (MN)	
MARCHE	TORRE SAN PATRIZIO (FM)	FERMIGNANO (PU)	CASTELFIDARDO (AN)	
MOLISE	FERRAZZANO (CB)			
PIEMONTE	VIGNONE (VB)	PINO TORINESE (TO)		
PUGLIA		BITRITTO (BA)		
SARDEGNA	GALTELLÌ (NU)	SENNORI (SS)		
SICILIA	SAN MICHELE DI GANZARIA (CT)			
TOSCANA	LONDA (FI)	LAMPORECCHIO (PT)	MONSUMMANO TERME (PT)	
TRENTINO ALTO ADIGE	ALTAVALLE (TN)	ALTOPIANO DELLA VIGOLANA (TN)	PERGINE VALSUGANA (TN)	
UMBRIA	CALVI DELL'UMBRIA (TR)			
VALLE D'AOSTA				
VENETO	ORMELLE (TV)	COLLE UMBERTO (TV)	VEDELAGO (TV)	TREVISO



DIFFERENZIA LE TUE SCELTE per liberare valore



per il territorio



per la persona



per la comunità

Alea Ambiente SpA è la società pubblica di 13 comuni della Provincia di Forlì-Cesena che si occupa della gestione dei rifiuti Porta a Porta con Tariffa Puntuale. L'azienda nasce con l'obiettivo di liberare valore per promuovere il Bene Pubblico, tutelare il Territorio e gestire le risorse in maniera sostenibile.

www.alea-ambiente.it



CONAI

Chi siamo

DIFFERENZIARE BENE PER RICICLARE MEGLIO



CONAI

Via Pompeo Litta, 5

20122 Milano

Tel. 02 540 441

Fax 02 541 226 48

www.conai.org

CONAI è il Consorzio Nazionale Imballaggi che in poco più di 20 anni, insieme ai Consorzi di filiera, ha sostenuto e dato impulso al riciclo e alla valorizzazione dei materiali di imballaggio provenienti dalla raccolta differenziata: acciaio, alluminio, carta e cartone, legno, plastica e vetro. Grazie all'attività del sistema consortile, oggi 4 imballaggi su 5 vengono recuperati e negli ultimi 20 anni è stata evitata la costruzione di 130 discariche di medie dimensioni e

sono state risparmiate emissioni per 40 milioni di tonnellate di CO₂.

Lo sviluppo della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio a livello nazionale è regolato dall'Accordo Quadro ANCI-CONAI. Grazie alle convenzioni attivate dai Comuni nell'ambito dell'Accordo nel 2018 sono stati ritirati, per essere avviati a riciclo, 4,3 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggio provenienti dalla raccolta differenziata urbana. È fondamentale continuare a promuovere tra i cittadini la corretta separazione domestica dei rifiuti, soprattutto in termini di "qualità". Migliore è la qualità della raccolta differenziata, infatti, maggiori saranno i successivi risultati di riciclo.

CONAI vuole incoraggiare i miglioramenti di questo tipo attraverso il concorso "Comuni Ricicloni", con riconoscimenti che premiano le realtà che maggiormente si sono distinte nella raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio grazie anche alla collaborazione di CONAI.

PREMIO CONAI "Comuni Ricicloni 2019"

- **Comune di Potenza (68.000 abitanti) Best Practice 2018**

La collaborazione con l'amministrazione comunale e l'azienda gestore del servizio, dopo aver seguito la redazione del piano industriale e di comunicazione, si è concentrata sia nella fase di "Start-up" del nuovo servizio di raccolta che nelle attività di informazione e sensibilizzazione delle utenze territoriali. L'amministrazione, insieme al proprio gestore ACTA Spa, ha nel corso dei primi mesi del 2016 proceduto all'acquisto dei mezzi e delle attrezzature oggetto di finanziamento regionale di cui all'Accordo CONAI - Regione e Ministero dell'Ambiente.

Dalla firma del protocollo, avvenuto il 5 Febbraio del 2016, sono state avviate le attività di start-up nel mese di Giugno 2016. Il territorio è stato diviso in 4 aree: contrade (area extraurbana), area industriale, centro abitato e centro storico. Le attività di consegna kit Utenze Domestiche e Utenze non Domestiche,

avviate a giugno del 2016 si sono concluse nel mese di dicembre del 2017, l'ultima zona implementata con il nuovo servizio di Raccolta Differenziata è partita il 20 dicembre del 2017 (centro storico e Bucaletto). Prima della partenza del nuovo servizio di raccolta il Comune si attestava con una media percentuale di Raccolta Differenziata del 22% e, al 31 dicembre 2017 è stato raggiunto circa il 50%, con punte mensili intorno al 65%. Dal mese di gennaio del 2018 sul territorio comunale coesistono tre sistemi di raccolta: porta a porta (area industriale e parte del centro urbano), di prossimità (area delle contrade) con cassonetti a bocca tarata e conferimento assistito (centro storico e area Bucaletto). A partire dal mese di gennaio fino al mese di dicembre del 2018 la percentuale si è attestata intorno al 63% di RD con punte max del 67%.

Il primo dato ufficiale del mese di gennaio del 2019 vede il Comune di Potenza con una percentuale superiore al 65% di raccolta differenziata: 66,04%.

Le attività di coordinamento allo start-up del CONAI sono proseguite fino al mese di gennaio del 2018. Mentre le attività di follow up (controllo, monitoraggio e consolidamento dei risultati) sono state avviate nel mese di febbraio del 2018 e si sono concluse nel mese di luglio del 2018. Il Comune ha individuato gli operatori dell'ufficio follow up per continuare le attività di assistenza al nuovo servizio implementato fino al mese di giugno del 2019. Sempre nel mese di febbraio del 2018 il Comune ha approvato il nuovo regolamento della TARI passando di fatto alla TARIC. La partenza del nuovo sistema di tariffazione era prevista per il 1 novembre del 2018 con una prima fase di sperimentazione, su circa 3.000 utenze a cui dovevano essere assegnati i sacchi dotati di microchip. Successivamente il nuovo sistema doveva essere implementato entro la primavera del 2019 sul resto della città. Ad oggi, il progetto ancora non è partito. Il Comune ha proceduto anche all'attivazione di una trentina di telecamere nell'area extraurbana, dove sono presenti 70 postazioni di conferimento.

- **Comune di Benevento (60.000 abitanti) PREMIO STARTUP e passaggio a Tariffa puntuale**

Benevento è un Comune virtuoso che stabilmente ha una percentuale di Raccolta Differenziata che si attesta sul 63%. È un Comune capoluogo di 60.000 abitanti con un'azienda totalmente partecipata, l'ASIA Benevento. In questa fase di gestione, il nuovo management, ha la necessità di rilanciare il servizio introducendo dei nuovi sistemi che possano incentivare ulteriormente i cittadini e le utenze non domestiche. La nuova pianificazione che tra l'altro, sarà oggetto di revisione del contratto con il socio unico, dovrà prevedere anche sistemi innovativi dal punto di vista gestionale e di monitoraggio dei flussi in funzione degli obiettivi di riciclo e non di RD fine a se stessa, compresa la premialità degli utenti. Le attività sono state concluse nel mese di dicembre del 2018 e l'aggiornamento del piano è stato approvato dagli organi di competenza dell'ASIA Benevento. Piano che l'Azienda ASIA ha fatto proprio e che attuerà con gli opportuni investimenti insieme alle azioni di comunicazione e di sensibilizzazione. Nel corso del 2018 l'ASIA Benevento ha fatto richiesta di supporto per la realizzazione di un nuovo piano di comunicazione, nel mese di maggio con approvazione del Cda del CONAI del 25.07.2018; richiesta di supporto per uno studio di fattibilità della TARIC che è stato approvato dal CDA del CONAI del 21.11.2018. La finizione di uno specifico studio di fattibilità metterà in condizione l'amministrazione comunale e quindi il gestore del pubblico servizio di determinare un puntuale riconoscimento dei cittadini virtuosi. Le attività di comunicazione e dello studio di fattibilità della Taric sono state avviate nel mese di dicembre del 2018. Prevista la loro conclusione nel primo semestre del 2019.

COMIECO

Chi siamo



Comieco nasce nel 1985 grazie all'iniziativa di alcune imprese della filiera della carta, l'acronimo sta per "Comitato per l'Imballo Ecologico". L'idea è organizzare e incentivare la raccolta differenziata di carta e cartone e risolvere due problemi: assicurare un flusso

costante di carta e cartone riciclabili alle cartiere e sottrarlo alla discarica. Nel corso degli anni 80, infatti, la raccolta di carta e cartone avveniva in modo disomogeneo, non coordinato ed era legata alla contingenza del momento. In periodi di prezzi bassi, per le industrie era più conveniente importare macero dall'estero piuttosto che raccogliere, selezionare e lavorare quello locale.

Nel 1998, a seguito del Decreto Ronchi e la costituzione di Conai e Consorzi di Filiera per la gestione dei rifiuti d'imballaggio, Comieco diventa Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli Imballaggi a base Cellulosica con lo scopo di raggiungere gli obiettivi di riciclo e recupero fissati dalla normativa europea. Una risposta concreta del Sistema Paese - e delle circa 3300 aziende consorziate (produttori e importatori di materia prima per imballaggio, produttori e importatori di imballaggi cellulosici, recuperatori) - per dare vita a quella che oggi chiamiamo Economia Circolare, dove carta e cartone non sono rifiuti ma materia preziosa per l'industria cartaria.

Comieco riveste oggi un ruolo polifunzionale nel sistema di recupero e riciclo dei materiali a base cellulosica: dalla prevenzione, mediante incentivazione di studi che abbiano come obiettivo la realizzazione di imballaggi sostenibili (riduzione in peso, progettazione intelligente e separazione facilitata) all'incentivazione della raccolta differenziata mediante campagne di comunicazione e sensibilizzazione, sia nazionali sia locali.

Nell'ambito del Sistema CONAI, Comieco eroga corrispettivi (derivanti dall'incasso del contributo ambientale) ai Comuni convenzionati, a titolo di sostegno per i maggiori oneri della raccolta differenziata di carta e cartone. Grazie a questa organizzazione, al lavoro dei Comuni e all'impegno dei cittadini, per l'Italia è stato possibile raggiungere con anticipo gli obiettivi fissati e i tassi attuali di recupero e riciclo pongono il Consorzio già in linea con quelli previsti al 2030. Dal 1998 ad oggi, la percentuale di riciclo degli imballaggi cellulosici in Italia è passata dal 37% a oltre l'80%. Nel nostro Paese oggi si riciclano 10 tonnellate di macero ogni minuto.

All'interno di questo sistema, Comieco garantisce l'avvio a riciclo anche dei cartoni per bevande che appartengono a quella famiglia di imballaggi costituiti prevalentemente di carta ed accoppiati con film di plastica e alluminio così da poter essere utilizzati per il contenimento di liquidi (come latte, succhi di frutta, vino) e altri generi alimentari (sughi, passate, legumi, etc.). Da anni l'industria cartaria ha avviato processi per valorizzare il riciclo: la presenza di una fibra lunga garantisce un'ottima resa, spesso capace di sopperire alla cellulosa stessa garantendo la produzione di carta tissue e carte da imballaggio. Allo stesso tempo anche l'industria dei polimeri si è attivata per avviare a riciclo l'accoppiato plastica/alluminio che viene utilizzato, ad esempio, per la produzione di arredo urbano, dispenser e altri oggetti per la casa.

Annualmente, ogni italiano avvia a riciclo oltre 54 kg di carta e cartone; una media che comprende performance eccellenti e altre sotto le aspettative. Se ai "primi" non si possono chiedere ulteriori sforzi, ci sono ampi margini per ottenere di più da chi è partito in ritardo o è rimasto indietro. È questo l'obiettivo di Comieco: migliorare le capacità di raccolta di carta e cartone, e trovare un puntuale riscontro nei benefici per l'ambiente.

Portare tutte le realtà territoriali alla massima misura raggiungibile. È la sfida di Comieco per il presente e per il futuro.

PREMIO COMIECO "Comuni Ricicloni 2019"

2019 – Comune Riciclone per la raccolta differenziata di carta e cartone

- **Comune di Giardinello (PA)**

Bacino 2.333 abitanti

Il comune di Giardinello (PA) ha beneficiato di un contributo economico nell'ambito del bando attrezzature ANCI-COMIECO nell'anno 2016 grazie al quale ha attuato interventi sul servizio di raccolta differenziata della carta e cartone che hanno consentito, nel corso del 2018, una volta a regime, di raggiungere e superare gli obiettivi previsti. I risultati complessivi ottenuti lo portano a collocarsi nella top ten dei Comuni siciliani con una RD complessiva oltre l'80%.

2019 – Premi Comuni Ricicloni per la raccolta differenziata dei cartoni per bevande

Il Consorzio Comieco sta lavorando attivamente da diversi anni per promuovere la raccolta e l'avvio a riciclo dei cartoni per bevande: l'obiettivo finale è veicolare la raccolta dei cartoni per bevande effettuata dai cittadini verso impianti di selezione, così da garantire un flusso di materiale omogeneo per le cartiere favorendone il riciclo dedicato. A seconda della rete impiantistica presente sul territorio, i cartoni per bevande possono essere conferiti nella raccolta del multimateriale leggero, nella carta oppure presso le isole ecologiche.

È consigliabile sempre informarsi presso il proprio gestore dei rifiuti per sapere come conferire nella raccolta differenziata questa importante risorsa.

- **Convenzionato Etra**

Bacino 500.000 abitanti

Etra gestisce il servizio di raccolta differenziata su un bacino di 500.000 abitanti nelle Province di Padova e Vicenza con modalità porta a porta e tariffa puntuale. Da sempre la qualità della raccolta del rifiuto cellulosico è ottima con % di frazioni estranee bassissime. Dal 2012, primo attore in Italia, seleziona il cartone per bevande dalla carta grafica mettendo a disposizione per la successiva fase di riciclo monomateriale costituito da fibre pregiate.

- **Comune di Battipaglia (SA)**

(convenzionato Alba e convenzionato Nappi Sud) - Bacino 50.000 abitanti

Il Comune di Battipaglia, 50.000 abitanti, è Comune Ecocampione dal 2013. Avvalendosi della società di gestione dei servizi di igiene urbana nel corso del 2018 ha incrementato del 6% rispetto all'anno precedente la raccolta differenziata di carta e cartone, con un pro-capite pari a 37 Kg/ab. La crescita è quasi esclusivamente legata alla raccolta famiglie. La raccolta dei cartoni per bevande è stata attivata nel mese di maggio del 2018, previa campagna di comunicazione mirata per il conferimento dei cartoni per bevande nel multimateriale leggero da dove vengono poi estratti nell'impianto di selezione Nappi Sud, ed ha comportato un incremento delle quantità selezionate di oltre il 15% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente.

COMIECO

Via Pompeo Litta, 5

20122 Milano

Tel. 02 55024.1

Fax 02 54050.240

info@comieco.org

www.comieco.org

scuola.comieco.org

COREVE

Chi siamo

CoReVe (Consorzio Recupero Vetro) opera all'interno del sistema CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi), non ha fini di lucro ed ha per scopo il raggiungimento degli obiettivi di recupero e riciclo dei rifiuti di imballaggio in vetro generati sul territorio nazionale.

In particolare, il Consorzio organizza:

- il ritiro dei rifiuti di imballaggi in vetro provenienti dalla raccolta differenziata effettuata dal servizio pubblico;
- l'informazione, d'intesa con il CONAI, degli utenti e dei consumatori;
- l'avvio a riciclo dei rifiuti d'imballaggio in vetro.

Partecipano al Consorzio tutte le imprese produttrici d'imballaggi in vetro (sono considerati tali i fabbricanti e gli importatori d'imballaggi vuoti). Possono partecipare al Consorzio gli utilizzatori che producono e provvedono al loro riempimento e gli utilizzatori che importano imballaggi in vetro pieni.

Complessivamente, sono n. 121 le Aziende consorziate, delle quali n. 27 produttori d'imballaggi in vetro e n. 94 importatori di contenitori in vetro vuoti.

Obiettivi di riciclo: i risultati della raccolta differenziata del vetro

Nel 2018 la quantità di rifiuti d'imballaggio provenienti dalla raccolta differenziata nazionale avviata a riciclo è aumentata del 6,6% ed è stata di 1.886.000 tonnellate, pari al 76,3% dell'immesso al consumo di contenitori in vetro.

Le quantità totali di rottame "grezzo", ovvero di rifiuti d'imballaggio in vetro provenienti dalla raccolta differenziata urbana, sono stimate in circa 2.189.000 tonnellate.

Riguardo alla provenienza dei rifiuti d'imballaggio nazionali riciclati nel 2018, si stima che solo 12.000 tonnellate circa provengano dalle superfici private (commercio e industria) e le rimanenti dalla raccolta differenziata urbana effettuata dai cittadini nei Comuni.

Nel 2018, rispetto al precedente anno, la raccolta differenziata nazionale da superficie pubblica è cresciuta dell'8,4%.

Le aziende vetrarie consorziate nel CoReVe hanno riciclato complessivamente circa 2.160.000 tonnellate di rottame di vetro "pronto al forno" (dato comprensivo del rottame proveniente dal vetro piano e delle importazioni) quale materia prima seconda (MPS) conforme alla produzione di nuovi imballaggi in vetro.

A questa forma di riciclo "chiuso" (in settori e per scopi identici a quelli di partenza), che rappresenta un modello perfetto di Economia Circolare, vanno inoltre aggiunte quasi 20.000 tonnellate di "sabbia di vetro" impiegate dall'industria della Ceramica, dall'edilizia e dei Laterizi (riciclo "aperto") che portano il totale complessivamente riciclato nell'anno a oltre 2.180.000 tonnellate.

A causa della qualità di partenza dei rifiuti d'imballaggio provenienti dalla raccolta differenziata nazionale, nel trattamento volto a ottenere il rottame "pronto al forno" con caratteristiche idonee al riciclo in vetreria nella produzione di nuovi imballaggi, si avrebbe una perdita durante la lavorazione di oltre il 30% delle quantità ingresso (nel 2018). È pertanto solo grazie al recupero secondario degli scarti di lavorazione (mediante rimozione a secco o ad umido della carica organica e macinazione) e al successivo riciclo della cosiddetta "sabbia di vetro" così ottenuta, in vetreria o in altri settori (edilizia), che lo scarto finale si riduce a circa il 13,1%.

Gli obiettivi che prevedono, per il 2019, di innalzare ulteriormente l'attuale tasso di riciclo, richiederanno l'adeguamento progressivo dei rifiuti d'imballaggio in vetro recuperati agli standard qualitativi ottenibili con le modalità di raccolta ottimali (monomateriale), nonché l'applicazione, da parte dei gestori della raccolta, delle migliori pratiche atte a garantire efficienza, efficacia ed economicità dei servizi forniti. Una maggior attenzione, da parte del cittadino, nell'evitare di conferire frazioni estranee come la ceramica, il pyrex, il cristallo, ma anche i sacchetti di plastica, che troviamo sempre più spesso associati alla diffusione della raccolta "porta a porta", sarà inevitabile e necessaria per continuare ad incrementare i risultati di riciclo ed i benefici economici ed ambientali ad essi connessi.

In prospettiva, l'Italia in futuro dovrà: migliorare l'attuale qualità media della raccolta differenziata; provvedere, attraverso l'adeguamento tecnologico, all'aumento dell'efficienza del trattamento; rendere disponibili, per la rifusione in vetreria, quantità crescenti di rottame separato per colore.



CONSORZIO RECUPERO VETRO

PREMIO COREVE "Comuni Ricicloni 2019"

CoReVe premia i Comuni sottoelencati perché, accanto agli alti tassi di raccolta fatti registrare dal punto di vista quantitativo, hanno saputo conseguire livelli qualitativi che consentono di ottimizzare il recupero e massimizzarne il riciclo dei rifiuti di imballaggio in vetro.

- **Verbania (VB)**
- **Prato (PO)**
- **Giulianova (TE)**

COREVE

P.zza G.D. Bande Nere, 9

20146 Milano

Tel 02 48012 961

Fax 02 48012 946

info@coreve.it

www.coreve.it

COREPLA

Chi siamo



**Consortio Nazionale
per la raccolta,
il riciclo e il recupero
degli imballaggi
in plastica**

Corepla è un consorzio privato senza scopo di lucro e con finalità di interesse pubblico, istituito per legge nel 1997 e regolato dal D.lgs 152/06 e successive modifiche. Opera nell'ambito del sistema di gestione dei rifiuti di imballaggio coordinato da CONAI (Consortio Nazionale Imballaggi), assicurando il ritiro degli imballaggi in plastica raccolti in oltre il 90% dei Comuni,

il loro riciclo e recupero. Assicura inoltre la piena compatibilità ambientale degli imballaggi in plastica per raggiungere gli obiettivi previsti dalla Direttiva comunitaria 94/62 CE, secondo criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza.

I consorziati produttori di materie plastiche, imprese trasformatrici per la fabbricazione di imballaggi, imprese utilizzatrici e riciclatori italiani.

Il Consorzio:

- **supporta** i Comuni nell'attivare e sviluppare adeguati sistemi di raccolta differenziata, riconoscendo loro o agli operatori da essi delegati i corrispettivi previsti dall'Accordo-Quadro ANCI-CONAI a copertura degli oneri sostenuti per lo svolgimento della raccolta;
- **garantisce** il raggiungimento degli obiettivi di recupero del materiale proveniente da raccolta differenziata, destinato prioritariamente al riciclo meccanico e, in subordine, alla valorizzazione energetica facendosi anche carico di tutte le necessarie operazioni preliminari;
- **svolge** un'azione sussidiaria al mercato rispetto alle imprese riciclatrici per quanto concerne il ritiro dei rifiuti d'imballaggio in plastica provenienti da attività economiche su superfici private;
- **fornisce** strumenti di comunicazione ed educazione ai cittadini e ai diversi portatori di interesse, sensibilizzando alla miglior pratica della raccolta differenziata e, più in generale, promuove interventi che minimizzino l'impatto ambientale degli imballaggi in plastica, a partire dalla prevenzione dei rifiuti.

Qui di seguito i numeri che sintetizzano il positivo 2018 di Corepla:

- è aumentata la raccolta differenziata: nel 2018 sono state raccolte oltre 1.219.000 tonnellate di imballaggi in plastica (+13,6% rispetto al 2017). Il pro capite nazionale è di 20 kg/abitante, contro i 18 del 2017; le Regioni più virtuose d'Italia si confermano Veneto e Sardegna con poco più di 28 kg/ab/anno. I Comuni coperti dal convenzionamento con Corepla sono stati 7.231 (pari al 91%) e la popolazione servita si attesta al 95%.
- I quantitativi di imballaggi avviati a riciclo aumentano del 10% rispetto al 2017. Le bottiglie in PET crescono del 4% e i contenitori in HDPE del 2%; mentre l'insieme dei cosiddetti "Imballaggi misti", incluso SRA, aumentano del 16%. Il recupero complessivo degli imballaggi in plastica immessi al consumo registra un +7,9% rispetto al 2017.
- Il PLASMIX gestito nell'anno è circa di 583 kton, di questi 473 kton sono stati avviati a recupero energetico (+17% sul 2017).

PREMIO COREPLA "Comuni Ricicloni 2019"

• Comune di Catanzaro (CZ)

La Regione Calabria nel 2018 ha registrato un incremento della raccolta degli imballaggi in plastica di circa il 20% raggiungendo una raccolta pro capite regionale di 15,5 Kg da confrontare con la media nazionale di 20,1 Kg. Fra i tanti Comuni virtuosi che hanno contribuito a questo importante risultato, la scelta è ricaduta sul Comune di Catanzaro. Il Comune, che conta circa 90.000 abitanti, ha raggiunto nel 2018 una raccolta pro capite di circa 24 kg. Il Comune da tempo ha attivato una raccolta porta a porta ed entro l'anno avvierà il progetto della tariffazione puntuale. Grazie ai contributi derivanti dai corrispettivi per la raccolta differenziata il Comune prevede di non aumentare la tassa rifiuti ai cittadini, nonostante il forte aumento dei costi dell'indifferenziato.

• Comune di Raffadali (AG)

La regione Sicilia nell'anno 2018 ha avuto il maggior incremento della raccolta degli imballaggi in plastica in Italia: il 55%.

Un grande risultato che è stato raggiunto grazie all'impegno di molti Comuni di piccola e media dimensione e con la spinta proficua della Regione. Nonostante questo incremento, la raccolta pro capite degli imballaggi in plastica si è attestata a 11,7 Kg da confrontare con la media nazionale di 20,1 Kg.

Tra i tanti Comuni che si sono distinti per le performance positive, la scelta è ricaduta sul Comune di Raffadali. Un Comune di circa 13.000 abitanti che ha raggiunto nel 2018 una raccolta pro capite di circa 30 Kg, quasi triplicando il valore regionale.

Il coinvolgimento dei cittadini, le verifiche qualitative sul materiale raccolto, la collaborazione con la società di gestione dei rifiuti e le scelte dell'Amministrazione Comunale hanno permesso di raggiungere questi ottimi risultati.

Le quantità e la qualità della plastica conferita a Corepla ha permesso al Comune di ricevere i più elevati corrispettivi economici con il conseguente contenimento dei costi della gestione dei rifiuti a favore dei cittadini.

• Comune di Serra De' Conti (AN)

La regione Marche ha fatto registrare nel 2018 un incremento della raccolta differenziata degli imballaggi in plastica del 11,6%, raggiungendo una raccolta pro capite regionale di 24,5 Kg e posizionandosi al terzo posto tra tutte le regioni Italiane.

Tra i tanti Comuni virtuosi abbiamo voluto premiare il Comune di Serra De' Conti, che conta ca. 3.700 abitanti, non solo per i buoni risultati di raccolta differenziata ma principalmente per la qualità del materiale raccolto e conferito direttamente agli impianti Corepla.

La qualità è frutto dell'impegno dei cittadini e delle scelte fatte dal Comune sui sistemi di raccolta, con il vantaggio di ricevere da Corepla i maggiori corrispettivi economici, basati non solo sulla quantità ma anche qualità del materiale conferito.

La qualità del materiale favorisce inoltre anche la qualità e la percentuale del materiale avviato a riciclo.

COREPLA

Via del Vecchio
Politecnico, 3

20121 Milano

Tel. 02 760541

Fax 02 76054320

comunicazione@corepla.it

www.corepla.it

CIAL

Chi siamo

Imballaggi in Alluminio:
riciclo oltre l'80% dell'impresso sul mercato e crescita in tutti i territori.



CiAl Consorzio
Imballaggi
Alluminio



Con 54.300 tonnellate di imballaggi in alluminio riciclate nel 2018, pari all'80,2% delle complessive 67.700 tonnellate immesse sul mercato - cui vanno aggiunte 4.300 tonnellate di imballaggio sottile destinato alla termovalorizzazione - l'Italia si conferma anche per il 2018 Paese di eccellenza a livello europeo per quantità di alluminio riciclato prodotto.

Questi i numeri principali presentati all'assemblea annuale 2018 delle 256 imprese consorziate a CIAL - Consorzio Nazionale per il Recupero e il Riciclo degli Imballaggi in Alluminio tenutasi nel mese di maggio 2019.

Il risultato, vitale per un Paese la cui produzione di alluminio si basa al 100% sul riciclo, ha consentito di evitare emissioni serra pari a 403mila tonnellate di CO2 e risparmiare energia per oltre 173mila tonnellate equivalenti di petrolio, ed è stato reso possibile grazie all'azione combinata di istituzioni, imprese, operatori, cittadini e comuni.

In particolare, sono oggi oltre 5.200 i Comuni e 44 milioni i cittadini attivi nella raccolta differenziata dell'alluminio con cui CIAL collabora, nell'ambito dell'Accordo Quadro Anci-Conai, su tutto il territorio nazionale.

Numeri che hanno consentito una crescita del 19% della raccolta differenziata gestita dal Consorzio nell'ultimo anno.

I numeri e i risultati 2018 di CIAL

256 imprese consorziate.

Oltre 378 operatori convenzionati, 211 piattaforme e 13 fonderie su tutto il territorio nazionale garantiscono la raccolta, il trattamento, il riciclo e il recupero dell'alluminio.

5.200 Comuni (oltre il 74% dei Comuni italiani attivi) collaborano con CIAL alla raccolta differenziata degli imballaggi in alluminio, con 44 milioni di cittadini coinvolti (l'80% degli abitanti italiani serviti).

Incremento del 19% della raccolta differenziata rispetto all'anno precedente.

Quantità di imballaggi in alluminio immesse nel mercato italiano: 67.700 tonnellate.

Recupero totale degli imballaggi in alluminio in Italia (quota di riciclo + quota di imballaggi avviati a recupero energetico): 58.600 tonnellate.

- Riciclo: 54.300 tonnellate di imballaggi in alluminio, pari al 80,2% del mercato

- Recupero energetico: 4.300 tonnellate (quota di imballaggio sottile che va al termovalorizzatore)

Grazie al riciclo di 54.300 tonnellate di imballaggi in alluminio sono state evitate emissioni serra pari a 403mila tonnellate di CO2 e risparmiata energia per oltre 173mila tonnellate equivalenti petrolio.

PREMIO CIAL "Comuni Ricicloni 2019"

Di seguito si riporta un'analisi descrittiva delle motivazioni che hanno indotto CIAL - Consorzio Nazionale Imballaggi Alluminio, a premiare, nell'ambito dell'edizione 2019 di Legambiente - Comuni Ricicloni, 3 Comuni italiani suddivisi per area geografica: Nord Italia, Centro Italia e Sud Italia con Isole.

Il Consorzio garantisce che tutti gli imballaggi in alluminio recuperati nei seguenti Comuni nel 2018 sono stati avviati al corretto riciclo attraverso il sistema delle 13 Fonderie presenti sul territorio italiano.

AREA NORD

- Comune di Varese (VA)

(abitanti 80.694 - kg raccolti 52.000 - kg/abitanti 0,645)

Nel Comune di Varese le fasi di raccolta vengono effettuate attraverso un sistema porta a porta con il quale gli imballaggi in alluminio si differenziano insieme alla plastica. Le operazioni sono gestite dalla società Acsm-Agam Ambiente Srl che conferisce il materiale raccolto all'impianto Caris in provincia di Milano, con il quale CIAL ha un rapporto più che consolidato che ha sempre portato, negli anni, ottimi risultati in Lombardia. Nel 2018, con il Comune di Varese e la società Acsm-Agam Ambiente, il Consorzio ha attivato un esteso progetto didattico nelle scuole superiori finalizzato alla promozione della riduzione a monte dei rifiuti e alla raccolta differenziata.

AREA CENTRO

- Comune di Lucca (LU)

(abitanti 88.397 - kg raccolti 60.000 - kg/abitanti 0,685)

Nel Comune di Lucca le fasi di raccolta vengono effettuate attraverso un sistema porta a porta con il quale gli imballaggi in alluminio si differenziano con gli imballaggi in vetro e plastica. Le operazioni sono gestite dalla società Sistema Ambiente che conferisce il materiale raccolto alla società Valfreddana Recupero con la quale CIAL lavora per servire gran parte del territorio della provincia di Lucca.

AREA SUD E ISOLE

- Comune di Cagliari (CA)

(abitanti 150.083 - kg raccolti 115.000 - kg/abitanti 0,750)

Nel Comune di Cagliari le fasi di raccolta vengono effettuate attraverso un sistema stradale, con il quale gli imballaggi in alluminio si differenziano con gli imballaggi in vetro. Le operazioni sono gestite dalla società Econord che conferisce il materiale raccolto alla piattaforma Ecosansperate con la quale CIAL lavora per servire diversi Comuni della Sardegna. Nel 2018, Cagliari è stata una delle tappe di maggior successo del road tour di CIAL "ALUDAYS", giornate in piazza per la promozione della raccolta differenziata e del riciclo dell'alluminio.

CIAL
via Pompeo Litta, 5
20122 Milano, Italia
www.cial.it
Tel. 02 54029.1
Fax 02 54123396
consorzio@cial.it

RICREA

Chi siamo

RICREA è il Consorzio nazionale senza scopo di lucro che da oltre 20 anni si preoccupa di assicurare il riciclo degli imballaggi in acciaio quali barattoli, scatole, scatolette, tappi, fusti, secchielli, lattine e bombolette post-consumo provenienti dalla raccolta differenziata organizzata dai comuni italiani. RICREA riunisce in sé fornitori, importatori e produttori di imballaggi in acciaio, in tutto 295 aziende.

Nel 2018 il Consorzio ha assicurato il riciclo del 78,6% dell'immesso al consumo per un totale di 386.895 tonnellate, pari al peso di 13 portaerei Cavour.

Grazie all'attenzione dedicata allo sviluppo della copertura territoriale attraverso le convenzioni con RICREA, sono stati raggiunti 51,8 milioni di abitanti pari all'86% della popolazione italiana.



Gli imballaggi in acciaio esistono da oltre 200 anni ed essendo costituiti da materia permanente, si raccolgono e si riciclano da sempre al 100% e all'infinito.

Le risorse del pianeta non sono esauribili e la rivoluzione dell'economia circolare pone l'attenzione di tutti su questa grande consapevolezza. L'acciaio si ricicla totalmente senza perdere le proprie qualità. Grazie alla raccolta differenziata, gli imballaggi in acciaio possono rinascere trasformandosi ad esempio in chiodi, bulloni, travi, tondo per cemento armato e travi per l'edilizia o binari ferroviari. Con le **6.400.000 tonnellate** di acciaio raccolte in più di 22 anni di attività di RICREA si potrebbero realizzare ad esempio **60.300 Km di binari ferroviari**.

I **benefici ambientali** derivanti da 20 anni di attività di riciclo degli imballaggi in acciaio da parte di RICREA sono:

- 20.000 GWh di energia primaria risparmiata, pari al consumo di 12 centrali termoelettriche
- oltre 3 Mton di materia prima vergine risparmiata, pari al peso di oltre 8 mila Frecciarossa ETR1000
- 4 Mton di emissioni di gas serra evitate, pari alle emissioni generate in un anno da circa 1 milione di auto con percorrenza media annua di 20 mila km

PREMIO RICREA "Comuni Ricicloni 2019"

NORD: Comune di Torino (TO)

Nel Comune di Torino è attivo un servizio di raccolta differenziata domiciliare e stradale, e gli imballaggi in acciaio sono raccolti congiuntamente con Vetro e Alluminio.

Amiat è la società del Gruppo Iren che svolge i servizi di igiene ambientale a Torino, un territorio in cui vivono circa 1,10 milioni di abitanti equivalenti, corrispondenti alla somma degli abitanti effettivamente residenti e della popolazione fluttuante giornaliera, ovvero pendolari per lavoro, studio, turismo.

Il materiale una volta separato è avviato ad un operatore collegato al consorzio RICREA per la successiva valorizzazione e invio in acciaieria.

La Raccolta Differenziata degli imballaggi in acciaio in Piemonte, e quindi anche nella città di Torino è più alta della media nazionale, segno di una buona gestione dei rifiuti prodotti ed avviati a riciclo.

CENTRO: Comune di Marsciano (PG)

Nel Comune di Marsciano è attivo un servizio di raccolta differenziata domiciliare per alcune tipologie di rifiuto, ma gli imballaggi in acciaio sono raccolti con modalità cassonetto stradale solo con l'alluminio. Il gestore del servizio è la S.I.A. S.p.A. (Società Igiene Ambientale) che è una società mista con il 56% del capitale sociale di proprietà pubblica e il 44% di proprietà privata; l'azionista di maggioranza della parte pubblica è proprio il comune di Marsciano. La raccolta è effettuata anche in altri 9 comuni per un bacino di 45.000 abitanti.

Il materiale, dopo essere raccolto in un centro di trasferimento di SIA, è avviato ad un operatore collegato al consorzio RICREA per la successiva valorizzazione e invio in acciaieria.

SUD: Comune di Potenza (PZ)

La raccolta differenziata degli imballaggi in acciaio nel comune di Potenza è svolta tramite raccolta multimateriale plastica e metalli con sistema porta a porta di nuova implementazione, anche grazie al sostegno nell'iniziativa di CONAI.

Il comune, tramite il proprio gestore ACTA Spa, ha convenzione con Ricrea per la raccolta degli imballaggi in acciaio, che vengono selezionati presso una piattaforma del territorio per poi essere avviati ad un operatore collegato al consorzio RICREA per la successiva valorizzazione e invio in acciaieria.

La raccolta pro capite è buona (2 kg/ab/anno), soprattutto se confrontata con la media delle regioni del sud, ed è sulla buona strada per arrivare ai tassi di raccolta medi nazionali.

RICREA

Via Pirelli, 27

20124 Milano

Tel. 02 398008.23

Fax 02 40708219

www.consorzio-acciaio.org

RILEGNO

Chi siamo

Legno, il riciclo a quasi 2 milioni di tonnellate.

Il traguardo dei 2 milioni di tonnellate è ormai vicino. Sono, infatti, per la precisione 1.932.583 le tonnellate di legno raccolto e avviato a riciclo nel 2018 dal sistema Rilegno, con un incremento dei volumi del 7,74% sull'anno precedente e una percentuale del 63% nel riciclo degli imballaggi di legno.

La gran parte di tutto questo legno riciclato è costituito da pallet, imballaggi industriali, imballaggi ortofrutticoli e per alimenti. A livello territoriale è la Lombardia a fare la parte del leone con 504.290 tonnellate (il 26% del totale), seguita dall'Emilia-Romagna con 242.504 ton. e dal Piemonte con 197.602 ton. Dalla raccolta urbana, realizzata attraverso le convenzioni attive con oltre 4.500 Comuni italiani, provengono 642.470 tonnellate di rifiuti legnosi.

Da sottolineare poi l'attività di rigenerazione dei pallet, fondamentale in ottica di prevenzione: sono state 780mila le tonnellate, ovvero circa 56 milioni i pallet usati, ripristinati per la loro funzione originaria e reimmessi sul mercato.

Il ruolo di Rilegno

Rilegno garantisce in tutta Italia il riciclo e il recupero degli imballaggi di legno e gestisce la filiera che consente di recuperare e rimettere in circolo questa materia prima naturale, preziosa e riciclabile all'infinito. Una filiera basata su 2.000 consorziati, 416 piattaforme di raccolta private, capillarmente diffuse sul territorio, 14 impianti di riciclo, 4.541 comuni convenzionati per un numero di abitanti che supera i 42 milioni.

Un sistema che, secondo la recente ricerca *"Il sistema circolare della filiera legno per una nuova economia"* realizzata dal Politecnico di Milano, genera un impatto economico stimabile in circa 1,4 miliardi di Euro, 6mila posti di lavoro e un "risparmio" nel consumo di CO2 pari a quasi un milione di tonnellate.

Una gestione efficiente del riciclo del legno che rappresenta non solo un impegno per un mondo sempre più sostenibile, ma anche una risorsa economica, dando vita a una vera economia circolare importante per il Paese. Infatti, il riciclo consente al legno di intraprendere un nuovo ciclo di vita, generando nuova materia e quindi nuovi prodotti. Il 95% del materiale legnoso riciclato viene utilizzato per la creazione di pannelli truciolari, linfa vitale per l'industria del mobile, e altri prodotti come pallet block, blocchi di legno cemento per l'edilizia, pasta di legno destinata alle cartiere e compost.

"Da diversi anni ormai registriamo un costante aumento dei volumi di legno riciclato - afferma **Nicola Semeraro, Presidente di Rilegno** - questo grazie anche alla capacità del sistema di aumentare il numero delle piattaforme aderenti al network, così come di coinvolgere sempre più Comuni attraverso le convenzioni per la raccolta differenziata del legno. Ma quello che ritengo davvero importante sottolineare è che in poco più di 20 anni il sistema del recupero e del riciclo del legno in Italia ha creato una "nuova" economia che ha prodotto risultati importanti sia in termini ambientali, sia per la capacità di creare sviluppo e occupazione.

Abbiamo dato al concetto di economia circolare una effettiva applicazione concreta, considerando che il 95% del legno recuperato genera nuova materia prima o nuovi prodotti. Un caso di successo made in Italy che ci pone all'avanguardia in Europa".



**Il ciclo
del legno**

RILEGNO

Via Luigi Negrelli 24/A

Cesenatico (FC)

Via Pompeo Litta, 5

Milano

www.rilegno.org

PREMIO RILEGNO "Comuni Ricicloni 2019"

- **Comune di Borgo Ticino (NO)**

A sud del lago Maggiore, lungo la valle del fiume Ticino, Borgo Ticino ha chiare origini medievali; fu infatti un fortilizio eretto in epoca pre-longobarda. Oggi il comune, che ha circa 5.000 abitanti, occupa 13.27 Km² di territorio a pochi km dal lago. Borgo Ticino si è affidato alla gestione della Medio Novarese Ambiente per il corretto conferimento dei rifiuti, convenzionata con Rilegno. La piattaforma di conferimento dei rifiuti legnosi - sulla via per Castelletto - è aperta tutti i giorni, mattina e pomeriggio (con la sola eccezione del lunedì mattina), per tutto l'anno, e garantisce il ritiro dei rifiuti legnosi del territorio. Per il 2018 la raccolta del legno si è attestata a quasi 19 kg pro capite, e per la buona gestione Borgo Ticino riceve il premio 2019 per la raccolta differenziata del legno.

- **Comune di Castiglione del Lago (PG)**

Castiglione del Lago è un Comune di circa 15.000 abitanti della provincia di Perugia. Sorge su un promontorio sulla riva occidentale del lago Trasimeno. La raccolta differenziata del legno è seguita dalla Trasimeno Servizi Ambientali: le due riciclerie di Castiglione del Lago (stazione e pineta) sono aperte per consentire il conferimento dei rifiuti di legno tutti i giorni (indicazioni e dettagli sul sito www.tsaweb.eu). Nel 2018 l'ottimo lavoro della Trasimeno Servizi Ambientali e l'impegno degli abitanti di Castiglione del Lago ha garantito una raccolta pro capite di circa 21 kg, e per questo viene riconosciuto loro il premio 2019 per la raccolta differenziata del legno.



Rilegno

Consorzio nazionale
recupero e riciclo
imballaggi di legno

CIC

Chi siamo

Il **Consorzio Italiano Compostatori** è un'organizzazione senza fini di lucro che si occupa di promuovere e valorizzare le attività di riciclo della frazione organica dei rifiuti e ha come finalità la produzione di compost e biometano.

Il Consorzio, che conta circa centotrenta associati, riunisce e rappresenta soggetti pubblici e privati produttori o gestori di impianti di compostaggio e integrati di digestione anaerobica & compostaggio, associazioni di categoria, studi tecnici, laboratori, enti di ricerca, produttori di macchine e attrezzature e altre aziende interessate alle attività di compostaggio e di gestione dei rifiuti organici. Sono inoltre soci Generali di Categoria del CIC Utilitalia e FISE-Assoambiente.

Il CIC è impegnato in numerose iniziative volte alla prevenzione della produzione di rifiuti organici e alla diffusione di una raccolta differenziata di qualità che permetta l'effettivo recupero degli scarti organici negli impianti di trattamento biologico. A tal fine, da oltre un decennio monitora costantemente la qualità della frazione organica in ingresso agli impianti di riciclo organico e sviluppa progetti per stimolarne il miglioramento.

Dal 2003 il CIC ha avviato il programma volontario Marchio Compost di Qualità CIC che, attraverso verifiche continue sul prodotto, attesta la qualità dei fertilizzanti organici prodotti negli impianti delle aziende consorziate.

Nel 2006 nasce poi il Marchio Compostabile CIC, con lo scopo di garantire l'oggettiva compostabilità dei manufatti biodegradabili negli impianti di trattamento biologico a scala industriale.

Oggi, oltre alle attività legate alla qualità di matrici e prodotti, il CIC è costantemente impegnato, in partnership con numerose associazioni nazionali ed internazionali tra le quali ISWA ed ECN, in molteplici iniziative rivolte al raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Unione Europea nell'ambito del pacchetto dell'Economia Circolare recentemente approvato.

Uno sguardo verso il futuro

Con un servizio di raccolta esteso a tutti i comuni italiani, ben 9 milioni di tonnellate di rifiuto organico entreranno nel circuito della raccolta differenziata.

Si rende indispensabile la costruzione di nuovi impianti soprattutto nei territori del Centro e del Sud Italia, territori che registreranno il maggior incremento nella raccolta del rifiuto organico. Si stima quindi che dal rifiuto organico si potranno produrre circa 2,6 Mt di compost, con una prospettiva di produzione fino a 0,8 miliardi di Sm³/anno di biometano nel lungo termine e di 200 milioni di Sm³/anno nel breve/medio periodo.

La valorizzazione di questi prodotti potrà contribuire da un lato a contrastare la perdita progressiva di sostanza organica dai terreni agricoli - riportando al suolo più di 400.000 t/anno di Carbonio Organico - e dall'altro a favorire, grazie all'utilizzo di Biometano, una mobilità più sostenibile.

Inoltre, grazie al riciclaggio di umido, verde e di altri rifiuti a matrice organica, ogni anno si eviterà di immettere in atmosfera gli oltre 7 Mt di CO₂ equivalenti che si sarebbero prodotti dal loro conferimento in discarica.



CIC
 P.zza San Bernardo 109
 00187 – ROMA
 Tel. 06 4740589
 Sede Operativa
 Treviglio (BG)
 Tel. 0363 301503
 www.compost.it
 www.compostabile.com



In termini di fatturato e occupazione, un servizio di raccolta e trattamento del rifiuto organico a regime si potrebbe tradurre rispettivamente in circa 2,4 miliardi di euro fatturati dalla filiera del recupero-trattamento e 13.000 addetti occupati in questo settore.

PREMIO CIC "Comuni Ricicloni 2019"

Silea SPA

Silea SPA è l'azienda di riferimento della provincia di Lecco per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti. Con l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini sull'importanza di una **corretta raccolta differenziata del rifiuto umido e dell'utilizzo del compost**, il suo contributo si è concretizzato attraverso una serie di **iniziative rivolte a tutta la popolazione**.

Silea si è occupata di **distribuire gratuitamente sacchetti di compost** nel corso di diverse manifestazioni sul territorio (tra cui Agrinatura e Sagra delle Sagre), **realizzando da un lato tutto il materiale informativo di corredo specifico sul compost**, con attività didattiche per i più piccoli e **divulgando** dall'altro lato l'**iniziativa** attraverso canali di diffusione locali (pagine promozionali sulle testate locali).

Le iniziative promozionali si sono svolte in **quasi 90 comuni soci Silea**, coprendo in particolar modo la **Provincia di Lecco** e in alcuni casi quelle di **Como e Bergamo**.

Silea è Socio Ordinario del CIC dal 2013.

Progeva SRL

Nell'ambito del Progetto "Compost Goal", Progeva Srl ha promosso, in collaborazione con il CIC, Assobioplastiche, Achab Med e Novamont, la **qualità della frazione organica e l'uso di sacchetti biodegradabili e compostabili** nella raccolta dei rifiuti organici e nei processi industriali di produzione del compost. L'**iniziativa**, patrocinata da Anci Puglia, Associazione dei Comuni Virtuosi e Utilitalia, si è distinta per l'**attuazione di un'efficace campagna comunicativa di formazione-informazione dedicata non solo alle Pubbliche Amministrazioni**, grazie all'attivazione di servizi di supporto e consulenza gratuita unita alla fornitura di un Media Kit informativo (poster, flyers e sito web), ma **rivolta anche a tutti gli stakeholders coinvolti nella filiera del rifiuto organico**. L'iniziativa formativa è stata possibile grazie alla realizzazione del "Compost Tour", un ciclo di cinque seminari di formazione finalizzati a **sensibilizzare il territorio** sull'importanza di una corretta raccolta dei rifiuti organici.

Il **progetto**, della durata di un anno (giugno 2018 - maggio 2019), ha **monitorato le performances e premiato i comportamenti virtuosi di 34 Comuni di Puglia, Basilicata e Campania** che conferiscono la frazione organica presso l'impianto di compostaggio Progeva Srl, facendo registrare un netto e diffuso miglioramento della qualità del rifiuto organico.

Il **50% dei Comuni aderenti ha migliorato la qualità della raccolta del rifiuto organico conferito** ed il 63% ha incrementato l'utilizzo dei sacchetti biodegradabili e compostabili per la raccolta, a norma UNI EN 13432:2002. Progeva Srl è Socio Ordinario del CIC dal 2007.

CENTRO DI COORDINAMENTO RAEE

Chi siamo

Il Centro di Coordinamento RAEE (CdC RAEE) è un consorzio di natura privata senza fini di lucro costituito, finanziato e gestito da Sistemi Collettivi istituiti dai produttori di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (AEE) per la gestione dei RAEE domestici.

In base al Decreto legislativo 151/2005 che recepisce la direttiva europea WEEE, (Waste of Electric and Electronic Equipment) 2002/95/CE, la gestione dei RAEE si basa su un sistema multi-consortile costituito da più Sistemi Collettivi, vale a dire soggetti (consorzi senza fini di lucro) finanziati dai produttori di AEE e che per conto dei produttori stessi assolvono alle responsabilità previste normativamente sul finanziamento e avvio al corretto trattamento dei RAEE.

Questo sistema multi-consortile è regolato e coordinato dal Centro di Coordinamento RAEE sotto la supervisione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, del Ministero dell'Economia e Finanze e del Ministero dello Sviluppo Economico. Il ruolo e i compiti del Centro di Coordinamento RAEE sono oggi definiti dagli artt. 33 e 34 del Decreto Legislativo n.49 del 14 marzo

2014 che recepisce nel nostro Paese i contenuti della direttiva europea WEEE 2012/19/EU.



Il CdC RAEE è inoltre il punto di riferimento per tutti i soggetti coinvolti nella filiera dei RAEE e opera in forza di specifici accordi previsti dalla normativa vigente.

La nostra mission

Dal punto di vista normativo il Centro di Coordinamento RAEE ha il compito di "ottimizzare la raccolta, il ritiro e la gestione dei RAEE in modo omogeneo su tutto il territorio nazionale da parte dei Sistemi Collettivi e consentire agli stessi il conferimento agli impianti di trattamento", come previsto dal D.Lgs. 49/2014.

Dati nazionali raccolta RAEE 2018

Nel 2018 per la prima volta dall'avvio dell'operatività del Centro di Coordinamento RAEE, avvenuta nel 2007, e per il sistema dei consorzi ad essi aderenti **la raccolta di RAEE ha superato le 310 mila tonnellate**, in crescita del 4,8% rispetto al 2017.

In forza di questo miglioramento, i quantitativi di rifiuti elettrici ed elettronici avviati a corretto smaltimento sono aumentate di circa 14.300 tonnellate rispetto all'anno precedente.

Migliora, di conseguenza, la **raccolta media pro capite** che si attesta a **5,14 kg per abitante**.

Si tratta di un risultato importante che conferma il percorso virtuoso intrapreso dal Paese negli ultimi anni ed è l'esito della costante attività di sensibilizzazione finalizzata a diffondere e a promuovere la cultura della raccolta dei RAEE. Impegno che nel 2018 ha visto coinvolto in prima persona il Centro di Coordinamento RAEE che si è fatto promotore della prima campagna di comunicazione nazionale, pianificata e in corso di programmazione anche per tutto il 2019 grazie alle risorse messe a disposizione dai produttori di AEE.

A questo aspetto si affiancano gli effetti positivi degli Accordi di Programma siglati dal Centro di Coordinamento RAEE in questi anni e che coinvolgono oltre ai produttori di apparecchiature Elettriche ed Elettroniche, i Comuni, i gestori della raccolta dei rifiuti e i distributori. Il più recente risale allo scorso 15 aprile ed è stato siglato tra Centro di Coordinamento RAEE, ANCI, produttori di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (AEE), e aziende della raccolta per regolare le condizioni di servizio presso i centri di raccolta comunali.

PREMIO CDC RAEE "Comuni Ricicloni 2019"

Per selezionare i Comuni che hanno registrato i migliori risultati di raccolta dei RAEE, il CdC RAEE si è basato innanzitutto sulla fascia di popolazione residente servita: una prima inferiore a 10mila abitanti, una seconda tra 10mila e 40mila abitanti e la terza per le amministrazioni comunali con popolazione residente superiore a 40mila abitanti.

La scelta, per ogni fascia di popolazione, è ricaduta sulle realtà comunali che raccolgono almeno il quantitativo atteso in tutti e cinque i raggruppamenti, privilegiando i centri di raccolta in cui è maggiore la raccolta in R4, raggruppamento che storicamente ha un tasso di ritorno minore e quindi una dispersione maggiore di apparecchiature.

In base a tali criteri, i vincitori per ciascuna delle tre categorie individuate - Comuni piccoli, medi e grandi - sono stati rispettivamente:

- il Comune di **Curno**, in provincia di Bergamo
- il Comune di **Arese**, in provincia di Milano
- il Comune di **Trento**

COMUNE	PROVINCIA	REGIONE	POPOLAZIONE (abitanti)	Ton	Pro capite (kg/ab)
CURNO	Bergamo	Lombardia	7.574	32	4,22
ARESE	Milano	Lombardia	19.347	103	5,31
TRENTO	Trento	Trentino Alto Adige	117.997	754	6,39

ASSOBIOPLASTICHE

Chi siamo



L'Associazione italiana delle bioplastiche e dei materiali biodegradabili e compostabili (Assobioplastiche) è nata nel 2011 dalla volontà di produttori, trasformatori

e utilizzatori delle bioplastiche di farsi rappresentare in Italia e all'estero verso le istituzioni e tutti gli altri stakeholders di questo settore. L'industria delle bioplastiche compostabili è, infatti, un sistema economico complesso. Strettamente interconnessa con la raccolta del rifiuto organico e con il compostaggio industriale, che rappresenta il naturale fine vita dei manufatti compostabili, è in stretta relazione anche con l'agricoltura, sia per l'utilizzo di fonti rinnovabili e biomasse per la produzione di chimici di base e intermedi, sia come settore di impiego del compost prodotto dagli impianti e come mercato per i bioteli per la pacciamatura agricola. Nel 2018, l'industria delle plastiche biodegradabili e compostabili è stata rappresentata da 252 aziende, con 2.550 addetti dedicati, 88.500 tonnellate di manufatti compostabili prodotti in Italia e un fatturato complessivo di 685 milioni di euro.

Oltre alle applicazioni ormai consolidate degli shopper per asporto merci e dei sacchi per il primo imballo alimentare, il 2018 ha registrato una fortissima crescita delle stoviglie monouso compostabili, capsule per il caffè, teli per la pacciamatura agricola ed imballaggi alimentari.

Un'industria nata per rispondere ai grandi problemi ambientali coniugando innovazione a produzione responsabile, riciclo a rigenerazione, con il rifiuto che torna ad essere materia prima.

Un vero campione della green economy; settore in cui l'Italia si sta dimostrando uno dei paesi leader al mondo.

ASSOBIOPLASTICHE

Pizza San Bernardo, 109

00187 Roma

Tel. 06 4827748

info@assobioplastiche.org

www.assobioplastiche.org

PREMIO ASSOBIOPLASTICHE "Comuni Ricicloni 2019"

Amministrazione comunale di Milano

Per essere riuscita a conquistare, prima tra le metropoli europee, il primato di oltre il 61,1% di raccolta differenziata, grazie anche al progressivo e costante sviluppo della raccolta della frazione organica. Un'azione amministrativa lungimirante che è riuscita a raccogliere intorno al tema della gestione del rifiuto organico, attraverso l'utilizzo dei manufatti in plastica biodegradabile e compostabile, tutta la cittadinanza milanese.

La città di Milano, infatti, in questo ambito sta rappresentando un riferimento di eccellenza tra i Comuni italiani per la capacità di connettere le numerose iniziative operate in ambiti applicativi apparentemente diversi quali la gestione dell'organico domestico, la gestione dell'organico nelle aree mercatali, la gestione degli scarti di mense comunali nonché la costante attività di controllo effettuata dalla Polizia Municipale nel settore delle borse di plastica.

Amministrazione comunale di Macerata

Per l'efficace percorso sviluppato dall'Amministrazione di Macerata, già distintasi per i risultati di raccolta differenziata, volte a realizzare nuove iniziative in direzione della tutela dell'ambiente ripensando i modelli comportamentali anche attraverso il supporto offerto dalle filiere innovative come quelle delle plastiche biodegradabili e compostabili.

La città di Macerata ha aggiunto una nuova tappa al cammino verso la creazione di una comunità locale virtuosa che risponde a specifici problemi ambientali in sinergia con le esigenze dei cittadini e degli operatori utilizzando le innovazioni offerte dal mercato e rappresentando un esempio di declinazione dei nuovi paradigmi dell'economia circolare e della bioeconomia.



*Il futuro è
nell'economia circolare*



 **COSMARI SRL**

COSMARI srl - Località Piane di Chienti - 62029 Tolentino MC
T 0733 203504 - F 0733 204014 - infoporta@cosmarimc.it
www.cosmarimc.it - www.raccoltaporaaporta.it

IPPR

Chi siamo

IPPR – Istituto per la Promozione delle Plastiche da Riciclo, nasce del 2004 su iniziativa degli attori della filiera delle materie plastiche: Unionplast, PlasticsEurope Italia e COREPLA. L'anno prima il decreto del Ministero dell'Ambiente 203/2003 introduceva in Italia il Green Public Procurement (GPP), prevedendo che le filiere dei diversi materiali potessero organizzarsi e dotarsi di strumenti di riconoscimento dei materiali e manufatti rientranti negli acquisti verdi.

Così fece la filiera delle materie plastiche, con un'iniziativa unica a livello italiano ed europeo: la creazione di IPPR, che oggi conta oltre cento Soci tra riciclatori di rifiuti plastici e aziende che trasformano le materie prime seconde così ottenute in manufatti, e del marchio Plastica Seconda Vita.

Plastica Seconda Vita è una certificazione ambientale di prodotto dedicata ai materiali e ai manufatti ottenuti dalla valorizzazione dei rifiuti plastici, il cui disciplinare è stato riconosciuto da Accredia nel 2016.



Istituto per la Promozione
delle Plastiche da Riciclo

Il calcolo del contenuto di riciclato segue le regole della norma UNI EN ISO 14021, basata sulla rintracciabilità dei materiali riciclati e sul bilancio di massa. PSV, inoltre, poggia sulle solide garanzie offerte dagli standard tecnici italiani – eccellenza a livello europeo – sulle materie plastiche prime seconde riportati nelle norme della serie UNI 10667.

Oggi sono circa 3.000 i prodotti certificati, suddivisi nelle seguenti categorie (a cominciare dalla più rappresentativa): arredo urbano, raccolta rifiuti, imballaggi, florovivaistica, materiali, pulizia professionale, edilizia, arredi per ufficio, articoli monouso, prodotti per la casa, filati e tessuti. Ciò a dimostrazione del fatto che la plastica, ben gestita, è un materiale sostenibile non solo perché riciclabile ma anche perché effettivamente riciclata.

La mission di IPPR, sin dalla sua nascita, è stata realizzare quella che oggi è nota come economia circolare, favorendo il mercato dei materiali raccolti e riciclati (contribuendo quindi allo sviluppo della raccolta differenziata) attraverso la creazione di un punto di contatto tra domanda ed offerta di materiali e manufatti riciclati nell'ambito degli acquisti verdi pubblici, privati e nel business to business. Recentemente si è consolidato il ruolo di IPPR nell'affrontare le nuove sfide che coinvolgono la filiera delle materie plastiche a partire dalle azioni messe in campo dal Tavolo Permanente per il Riciclo di Qualità: combattere la dispersione della plastica nell'ambiente, aumentare qualità e quantità del riciclo con progetti mirati e agevolare l'impiego della plastica riciclata, con una logica multi-stakeholder che bilanci un maggiore rigore scientifico alla base delle scelte, e una maggiore sensibilità e responsabilità ambientale dell'industria. Questa sinergia ha portato, nel 2018, alla realizzazione di portachiavi ottenuti dal riciclo dei rifiuti raccolti dai volontari di Legambiente sulla spiaggia di Coccia di Morto.

IPPR

Sede Legale e Operativa:

Via San Vittore, 36,
20123 - Milano

Tel. 02 4392 8247

Fax 02 435432

www.ippr.it

PREMIO IPPR “Comuni Ricicloni 2019”

Il marchio Plastica Seconda Vita è uno strumento utile agli Enti Pubblici per riconoscere i manufatti che soddisfano i requisiti di contenuto di riciclato dettati dai Criteri Ambientali Minimi e spostare così progettazione, produzione e utilizzo dei prodotti verso una maggiore sostenibilità, in un'ottica di economia circolare. A monte, i suddetti Enti svolgono un ruolo fondamentale per questa transizione, che non può più essere solo una questione di scambio commerciale, ma sempre più deve vedere una cooperazione di soggetti per la ricerca delle soluzioni più adatte ai singoli contesti.

In questa prospettiva di circolarità IPPR premia quelle realtà che nel corso del 2018 si sono distinte per l'impegno profuso nella realizzazione di acquisti verdi innovativi.

Idrotherm 2000 srl e Gruppo Hera

Passare dal modello di economia lineare a quello circolare, che vede nel riciclo e nel riuso di scarti i veri protagonisti, è divenuto un must per Idrotherm 2000 srl, azienda che realizza tubazioni in polietilene e polipropilene da oltre 40 anni. Il Gruppo Hera – la multiutility emiliano-romagnola che offre servizi a 350 Comuni in diverse Regioni - grazie alla collaborazione di Idrotherm 2000 è diventata la prima realtà in Italia ad aver avviato un'importante sperimentazione per utilizzare plastica riciclata e di provenienza tracciata nella realizzazione di condotte in polietilene multistrato derivante per almeno il 70% da materiale di recupero e, come tale, certificato Plastica Seconda Vita. I primi utilizzi riguardano le reti elettriche e fognarie nei territori di Modena, Imola e Rimini ma, a valle della sperimentazione, la multiutility potrebbe estendere la nuova modalità di realizzazione delle tubazioni ad altri cantieri e ad altri impieghi, consentendo così di raggiungere importanti obiettivi di sostenibilità.

FISE - ASSOAMBIENTE

Chi siamo

FISE Assoambiente è l'Associazione che rappresenta, a livello nazionale ed europeo, le imprese che operano in Italia nel settore dei servizi di igiene ambientale, del riciclo, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani e da attività produttive, nonché delle bonifiche.

FISE Assoambiente stipula da oltre 60 anni con le Organizzazioni sindacali nazionali il CCNL di categoria per le imprese private del settore dei servizi ambientali, applicato a circa il 45% degli addetti del comparto, ovvero a circa 40.000 lavoratori.

Inoltre l'Associazione è fonte istitutiva del Fondo Pensione Integrativo Previambiente e del Fondo Sanitario Integrativo del sistema sanitario nazionale denominato "FASDA", e presente nei relativi organi statutari con propri rappresentanti.

FISE Assoambiente, unitamente ad altre Associazioni datoriali del settore e con le Organizzazioni sindacali, ha sottoscritto anche un'intesa per la costituzione di un "Fondo di solidarietà bilaterale" nell'obiettivo di prevedere un sistema di ammortizzatori sociali, in attuazione delle previsioni di cui al D.lgs. n. 148/2015 ("Jobs Act").

In considerazione del complesso quadro normativo e del rafforzamento della tutela penale dell'ambiente, l'Associazione nel 2016 ha ritenuto importante supportare le imprese del comparto mediante la definizione di un modello per l'applicazione di un adeguato sistema di prevenzione e controllo dei reati predisponendo, in collaborazione con Certiquality, le Linee Guida su "Modelli Organizzativi e sistemi di gestione ambientale", approvate dal Ministero di Giustizia. Le Linee Guida mirano ad agevolare le imprese del settore nell'adozione e nell'efficace attuazione dei possibili Modelli organizzativi atti a prevenire i reati ambientali che rientrano nel campo di applicazione del D.Lgs. n. 231/2001.

OBIETTIVI DI FISE ASSOAMBIENTE

- favorire la qualificazione e lo sviluppo industriale del settore anche attraverso il ricorso alle BAT (Best Available Techniques);
- assicurare condizioni per una equa competizione tra aziende in particolare tra pubbliche e private (sia a livello fiscale che di mercato);
- supportare gli interessi degli associati in tutti i settori/aree della loro attività;
- garantire su tutto il territorio nazionale una omogenea condizione autorizzativa e di attuazione delle disposizioni normative;
- rappresentare le istanze imprese associate nelle varie sedi Istituzionali locali, nazionali ed europee anche ai tavoli per la definizione di accordi-quadro o di programma.

FISE-ASSOAMBIENTE

Via del Poggio Laurentino, 11

00144 Roma

Tel. 06 9969579 r.a.

Fax 06 5919955

assoambiente@assoambiente.org

www.assoambiente.org

FISE ASSOAMBIENTE

Associazione Imprese Servizi Ambientali



Un Paese moderno deve poter disporre di un sistema di gestione dei rifiuti evoluto sul piano industriale e degli impianti, ben regolato, incentivato nella direzione ambientale voluta dai policy makers. Questo sistema moderno è indispensabile ai fini di un corretto funzionamento del mercato del settore, di una adeguata politica ambientale, della competitività del sistema Italia e per l'attrazione di investimenti.

Stante il contesto ed il ritardo accumulato dal nostro Paese, che ancor oggi riscontra latenti e diffuse situazioni di crisi, non possiamo più permetterci di continuare con il turismo dei rifiuti e di procrastinare le necessarie soluzioni per assicurare valide soluzioni per la gestione

degli stessi, soprattutto se si considera la complessità e la tempistica oggi necessaria per il rilascio delle autorizzazioni. Non possiamo più permetterci incertezza, rischio continuo di crisi ed emergenze, complessità di procedure: solo in un quadro certo di leggi, impianti e regole economiche è possibile sconfiggere la piaga dell'illegalità, degli smaltimenti abusivi, della concorrenza sleale.

"Per una strategia nazionale dei rifiuti" è il Report realizzato da FISE Assoambiente per la definizione di una strategia finalizzata al recepimento delle nuove direttive europee.

Le sfide per il futuro sono importanti, gli obiettivi ambiziosi e richiedono l'impegno di tutti gli stakeholder per ridurre la produzione di rifiuti e l'uso di materie prime vergini, aumentare riciclo e recupero energetico e razionalizzare l'uso delle discariche, a cui destinare esclusivamente le frazioni residuali opportunamente trattate, nella logica dell'economia circolare.

"Oggi più che mai è necessario sostenere una cultura che dia risalto alla capacità innovativa, in grado di creare valore e occupazione nei territori in cui si sviluppa" sottolinea il Presidente Testa "serve superare pregiudizi e stereotipi, aumentare la conoscenza e la consapevolezza, facendo comprendere concretamente il funzionamento delle attività di trattamento e gestione dei rifiuti" ed è per questo che la nostra Associazione ha promosso per quest'anno iniziative quali "Impianti Aperti" iscritta al Festival dello Sviluppo Sostenibile che cade in occasione della Giornata mondiale dell'Ambiente del 5 giugno 2019 e il Premio "PIMBY GREEN". Il Premio istituito dall'Associazione ha ottenuto il patrocinio di ANCI ed è destinato alla Pubblica Amministrazione, alle Imprese, alle Associazioni e ai Giornalisti con l'intento di promuovere una nuova cultura del "fare" che dia meritato risalto alla capacità innovativa del nostro Paese. "Quello che serve è un approccio semplice e pragmatico, teso a risolvere i problemi e a dotare l'Italia di una infrastruttura ambientale moderna e capace di gestire i propri flussi di rifiuti, generando ricchezza e posti di lavoro qualificati nell'"economia verde" fino ad oggi sostenuta solo a parole".



EUROSINTEX

Chi siamo

Dal 1996 Eurosintex produce e distribuisce contenitori in plastica per la raccolta dei rifiuti e sistemi integrati per l'ecologia, fornendo i propri prodotti alle principali città italiane e alle maggiori società operanti nel settore. Di fatto Eurosintex è oggi leader nel proprio settore, con un fatturato in costante crescita, che nel **2018 ha superato i 25 milioni di euro**, grazie al continuo impegno nello sviluppo di nuovi prodotti e ad una rete di vendita distribuita in modo capillare sull'intero territorio nazionale. L'azienda è stata creata e sviluppata negli anni dai **due soci Angelo Martina, oggi Presidente del CdA e Annalisa Lazzari, che ne è Amministratore Delegato**.

Eurosintex è stata la prima azienda in Italia a produrre e vendere i propri prodotti realizzati in **Plastica Seconda**



Vita da raccolta differenziata, tanto da essere certificata dall'Istituto per la Promozione delle materie Plastiche da Riciclo con il marchio ecologico "Plastica Seconda Vita". Quest'ultimo rende facilmente identificabili i beni in materie

plastiche da riciclo destinati alle Pubbliche Amministrazioni. È il primo marchio italiano ed europeo dedicato alla plastica riciclata e ha introdotto il concetto di "qualità" nelle plastiche di riciclo e di "rintracciabilità" dei materiali riciclati.

Concretamente, questo significa che dal 2009 produciamo contenitori per la raccolta differenziata e compostiere domestiche realizzati con materiale plastico riciclato post-consumo proveniente dalla raccolta differenziata stessa. I nostri prodotti Plastica Seconda Vita sono la dimostrazione che l'economia circolare può essere realizzata: i contenitori per la raccolta domestica in Plastica Seconda Vita sono ormai nelle case di tutta Italia, a riprova che riciclare la materia è possibile e si può fare con prodotti dal design gradevole, robusti ed efficienti.

PREMIO EUROSINTEX "Comuni Ricicloni 2019"

BITETTO è uno degli unici due Comuni pugliesi Rifiuti Free.

Gli ultimi dati di febbraio 2019 elaborati da Navita, società che gestisce il servizio di raccolta dei rifiuti nel comune barese, evidenziano un trend positivo della raccolta differenziata. Le cifre si riferiscono alle utenze domestiche, dunque a quelle non commerciali, fornendo un quadro di ciò che accade all'interno di tante case. Le utenze domestiche di Bitetto risultano essere le più virtuose con una ridottissima percentuale di indifferenziato (cioè il rifiuto che non viene recuperato).

NAVITA, azienda specializzata nei servizi di igiene urbana e tutela ambientale, attiva in cinque Comuni baresi (Modugno, Bitetto, Turi, Gioia del Colle e Noci), è l'unica pugliese nel settore dell'igiene urbana a vantare le tre stelle, indicative del rispetto della legalità e dell'alto grado di attenzione nella corretta gestione del proprio business, riconoscimento attribuito dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato alle imprese in possesso di tutti i requisiti di trasparenza richiesti dalla normativa del 2012.

EUROSINTEX SRL

Via Brescia 1a/1b

24040 CISERANO (BG)

Tel. 035 4821931

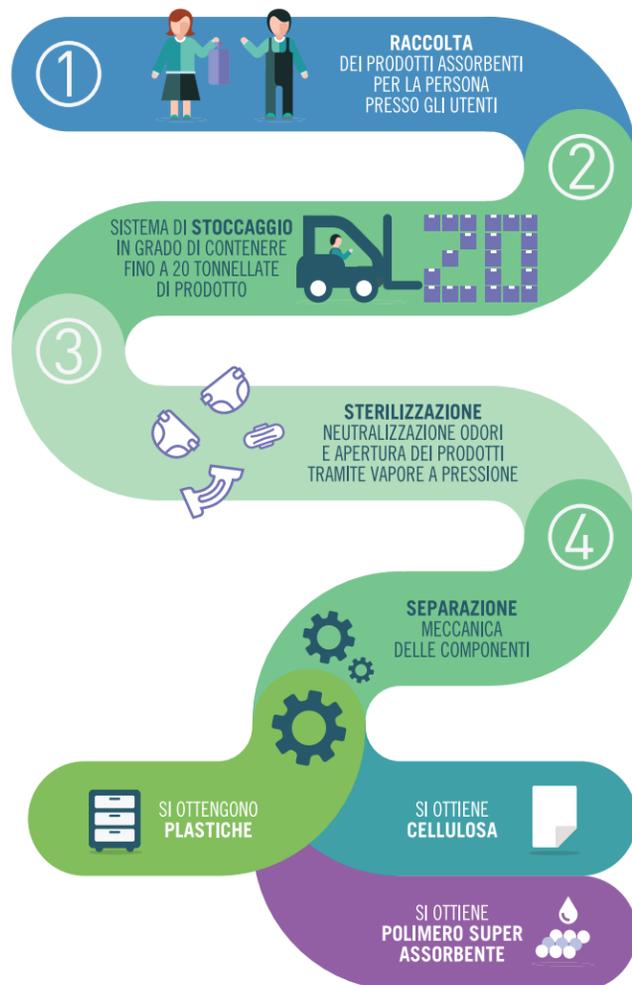
Fax 035 4191002

www.eurosintex.com

FATER

Il riciclo dei prodotti assorbenti per la persona usati

In Italia ogni giorno vengono smaltiti 11 milioni di pannolini, pannoloni per incontinenti e assorbenti igienici. Una frazione di rifiuti che equivale a circa il 4% dei rifiuti solidi urbani ovvero quasi 900.000 tonnellate/anno che oggi vengono conferite per più della metà in discarica e la quota restante viene eliminata tramite inceneritore. Se consideriamo i nuovi obiettivi previsti nel Pacchetto sull'Economia Circolare, approvato dalla Commissione Europea che impone di ridurre il conferimento in discarica a un massimo del 10% e di portare i tassi di riciclo al 65% entro il 2035, è facile intuire come la gestione rifiuti sia più che mai un imperativo per le autorità locali.



La soluzione esiste

FaterSMART, Business Unit di Fater Spa, joint venture paritetica tra Procter & Gamble e Gruppo Angelini conosciuta per i marchi Pampers, Lines, Tampax, ha sviluppato e brevettato una tecnologia che consente di riciclare pannolini per i bambini, assorbenti femminili e prodotti per l'incontinenza di tutte le marche, trasformandoli in materie prime seconde di elevata qualità. Da 1 tonnellata di rifiuti raccolti in maniera differenziata infatti è possibile ricavare fino a 150 kg di cellulosa, 75 kg di plastica e 75 kg di polimero super assorbente, da impiegare nei principali processi di lavorazione per dar vita a nuovi prodotti come grucce, contenitori, giocattoli o tavoli di plastica, carte di elevata qualità, prodotti tessili, fertilizzanti, assorbenti per animali domestici o per l'industria florovivaistica. Chi mai avrebbe pensato a un abito in viscosa o a un parco giochi per bambini realizzati con quelli che erano una volta pannolini? Tutto questo oggi è possibile.

Come funziona il processo di riciclo

Il processo di riciclo prevede quattro fasi: i prodotti assorbenti per la persona usati vengono raccolti dagli utenti (1), stoccati (2), trattati in autoclave, un sistema dove attraverso la forza del vapore a pressione e senza combustione, vengono aperti e perfettamente sterilizzati eliminando completamente i cattivi odori (3) e infine separati dalle frazioni riciclabili per via meccanica (4). Il primo impianto, ubicato in Veneto presso la sede di Contarina S.p.a., è in grado di gestire fino a 10.000 tonnellate/anno di prodotti usati ed

è stato pensato in modo da preservare le elevate qualità delle materie prime contenute nei prodotti assorbenti, per recuperare materie prime seconde paragonabili a quelle vergini.

La raccolta separata dei PAP

La raccolta separata dei PAP esiste, oltre 12 milioni sono gli italiani già raggiunti da questo tipo di servizio e

molti Comuni hanno adottato soluzioni tanto efficaci quanto efficienti che consentono di effettuarla senza creare disagi per i cittadini e senza costi incrementali rispetto alle normali attività di raccolta.



Un sistema virtuoso in cui vincono tutti

La tecnologia FaterSMART è un esempio "made in Italy" di Economia Circolare che ha ottenuto il riconoscimento di "Circular Economy Champion" da parte di Legambiente e consegnato presso la Commissione Europea, e nel 2018 il Premio per lo Sviluppo Sostenibile e il Sodalitas Social Award promossi rispettivamente dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e dalla Fondazione Sodalitas. Una dimostrazione di come l'industria può creare sviluppo e crescita senza venir meno ai requisiti della sostenibilità ambientale, con vantaggi per tutti.

PREMIO FATER "Comuni Ricicloni 2019"

Il premio FaterSMART "Comuni Ricicloni" è giunto alla VI edizione:

è nato per premiare le realtà italiane che si sono distinte per aver previsto, nell'ambito della raccolta differenziata, un servizio dedicato ai pannolini per bambini e/o ausili per l'incontinenza. Infatti, ad oggi, sono già 12 milioni gli italiani raggiunti da un servizio di raccolta separata dei Prodotti Assorbenti per la Persona che ha l'obiettivo di minimizzare il disagio per il cittadino derivante dal tenere in casa per più giorni rifiuti che emanano cattivo odore e non gravare sulle famiglie in cui ci sono bambini o persone affette da incontinenza, ove sia operativo il sistema tariffario che prevede una quota variabile basata sul volume di residuo secco prodotto. L'auspicio dell'azienda è che possano realizzarsi sistemi di riciclo che, fondandosi sulle eccellenze già evidenziate nella raccolta specifica di prodotti assorbenti per la persona, diano nuova vita a materie prime seconde riutilizzabili in nuovi processi produttivi, come ha dimostrato il sistema di riciclo ideato da FATER.

In quest'ottica FATER ha deciso di riconoscere l'importanza del contributo dei Comuni e Agenzie premiando, in accordo con Legambiente, il gestore che ha dimostrato di aver attuato le migliori pratiche propedeutiche al riciclo di pannolini e pannoloni.

Il vincitore del premio FaterSMART - Comuni Ricicloni 2019 è:

Esa-com SpA, società che opera la raccolta differenziata dei PAP, per un bacino di ca. 100 mila abitanti nella Provincia di Verona, con metodi innovativi che sono risultati essere efficienti, efficaci e senza costi aggiuntivi, grazie all'installazione di apposite cassette da 200 lt sulle fiancate dei mezzi adibiti alla raccolta dell'umido. Tale soluzione è ritenuta una delle best-practices da operatori della raccolta, nazionali e internazionali, interessati al sistema di riciclo FaterSMART. I PAP raccolti da Esa-com già oggi sono riciclati presso l'impianto FaterSMART in funzione presso lo stabilimento di Contarina"

FATER S.p.A.

Via A. Volta, 10

65129 Pescara

riciclo@fatergroup.com

Tel. 085 3552200

Fax: 085 3552364

www.fatersmart.com

TRENTANOVE ANNI
DI LOTTE
PER PROTEGGERE
L'AMBIENTE
E PROMUOVERE
IL TERRITORIO
SENZA FERMARCI
DAVANTI A NIENTE .

2019



LEGAMBIENTE

PER CONTINUARE
AD ESSERE NOI,
ABBIAMO BISOGNO
DI **TE**.

Iscriviti a Legambiente!

Con il tuo aiuto porteremo avanti le nostre iniziative in difesa della natura e una piccola, grande, parte di te sarà con noi ogni giorno, permettendoci di fare ancora di più.



www.legambiente.it/soci



Asfalto riciclabile all'infinito

Strade più sicure, durature, ecologiche ed efficienti per tutti.

Per primi siamo riusciti a progettare e realizzare una strada green e sostenibile composta da asfalto con **100% di materiale riciclato**, la cui stesa a freddo permette di ridurre il consumo di energia e le emissioni di CO₂. Il risultato è un asfalto riciclabile all'infinito, resistente, sicuro e bello. La nostra prossima sfida è il nuovo supermodificante high-tech al grafene per aumentare la vita utile del manto stradale, ridurre l'impatto ambientale, offrire maggiore sicurezza e risparmio sulla manutenzione, adottando un sistema di economia circolare.



High-tech additives for the road industry
Progetti e prodotti eco-sostenibili per il settore stradale

www.iterchimica.it

L'asfalto è un materiale sul quale trascorriamo gran parte del tempo della nostra vita. In Italia abbiamo in totale un nastro di 185mila chilometri, a cui dobbiamo sommare strade urbane, ciclabili, piste degli aeroporti

strade 100% asfalto riciclato

utilizzo di materiali da recupero e riciclo, fresato, gomma

Economia circolare
per un uso efficiente
e sostenibile delle risorse

Aree extra-urbane

strade senza buche

Aree urbane, ambiti di pregi.

100% asfalto riciclato

Traffico leggero

Parcheggi

ridurre le temperature di produzione e stesa degli asfalti

risparmio di energia

resistenza all'usura e alla deformazione

ridurre emissioni CO₂

Aree urbane

1 Comuni alla prova del Green Public Procurement

Il questionario di Legambiente sullo stato di applicazione dei Criteri ambientali minimi (CAM), introdotti con l'art. 18 della L. 221/2015 e, successivamente, resi obbligatori dall'articolo 34 del D.lgs. 50/2016 ("Codice degli appalti"), è il più importante monitoraggio fino a oggi realizzato in Italia. Si tratta di un lavoro focalizzato sulla concreta attuazione nel nostro Paese delle norme relative al Green Public Procurement (GPP) e sulla loro diffusione che si sviluppa attraverso l'attività dell'Osservatorio "Appalti verdi", costituito da Legambiente in collaborazione con la Fondazione Ecosistemi (specializzata, in particolare, nell'analisi e nella promozione degli acquisti verdi e sostenibili, per i quali è leader, in Italia e in Europa, da oltre quindici anni).

Attraverso l'attività dell'Osservatorio, Legambiente vuole puntare la lente di ingrandimento sul tema del GPP e dell'attuazione dei CAM avviando un vero e proprio monitoraggio civico.

Al questionario, predisposto come ogni anno da Legambiente nell'ambito dell'iniziativa dedicata ai Comuni Ricicloni, hanno risposto 1.048 amministrazioni comunali. Ad oggi, il 29,38% di queste Amministrazioni non applica i CAM in nessuna categoria merceologica, anche se, occorre dirlo, si tratta di un dato probabilmente sopravvalutato, perché circa la metà di questa percentuale è dovuto a un'assenza di risposte.

I CAM maggiormente adottati risultano essere quelli relativi alla gestione dei rifiuti (sempre nel 27,48% dei casi), seguiti da quelli relativi alla carta (24,42%), al riscaldamento e illuminazione (18,51%), alla gestione delle pulizie (18,41%) e alla ristorazione collettiva (15,93%).

Se compariamo i dati regionali – suddividendoli per le macroregioni geografiche – possiamo osservare che le differenze non sono poi così accentuate, e comunque assai più articolate di quel che potremmo pensare. Addirittura, nel Nord, è ancora più alto il dato – pari al 34,4% – dei comuni che non adottano i CAM in nessuna categoria merceologica. Dato che scende al 17,07% nell'Italia centrale (Toscana, Marche, Umbria e Lazio) e ancor di più nel Sud del Paese (7,99%).

Tra le Regioni del Sud, alcune (in particolare la Regione Sardegna, leader nazionale nelle politiche per il GPP, la Regione Basilicata, capofila del progetto europeo GPP Best e la Regione Puglia) hanno utilizzato le risorse comunitarie per approvare dei Piani d'Azione per il GPP, che ne hanno previsto la promozione e la diffusione presso le amministrazioni comunali. Due Regioni in cui i comuni risultano essere particolarmente attivi nell'attuazione del Green Public Procurement, sono la Sardegna e al Trentino Alto Adige.

L'obbligo di applicazione di criteri "green" in tutte le fasi degli acquisti della Pubblica Amministrazione, la cui spesa supera i 170 miliardi di euro, garantisce che la politica nazionale in materia di appalti pubblici verdi sia incisiva non solo nell'obiettivo di ridurre gli impatti ambientali, ma anche per promuovere modelli di produzione e consumo più sostenibili.

Il tour dei virtuosi

Raccontare e premiare chi punta sull'economia circolare e tenere alta l'attenzione sulla gestione dei rifiuti. Sono gli obiettivi degli Ecoforum regionali, appuntamenti organizzati da Legambiente che nel 2018 ha viaggiato in lungo e in largo l'Italia per oltre 4 mesi organizzando ben 18 tappe.

Questo momento di confronto tra istituzioni, aziende e consorzi di filiera fotografa il ciclo dei rifiuti in Italia, dove ancora troppi comuni sono lontani dagli obiettivi di legge sulla raccolta differenziata, ovvero il raggiungimento del 65% al 2012. Anche se nel tempo si stanno allargando le zone virtuose del Mezzogiorno, a cominciare dalla provincia di Salerno dove, nella scorsa edizione dell'Ecoforum Nazionale, il Comune di Caggiano è risultato il migliore nel Paese tra i Comuni rifiuti free (quelli con una produzione di rifiuto indifferenziato inferiore ai 75 kg all'anno per abitante).

“Rifiuti zero, impianti mille – dichiara Giorgio Zampetti, direttore generale di Legambiente – È questo lo slogan scelto da Legambiente per ribadire in questi appuntamenti la necessità di accrescere la capacità impiantistica italiana». Una necessità che riguarda soprattutto la gestione della frazione organica che, secondo il Rapporto Rifiuti Ispra 2018, rappresenta il 35,7% dei rifiuti urbani. Con gli impianti si produce da un lato biometano da immettere nella rete nazionale, dall'altro compost di qualità. Anche su questi aspetti il Sud del Paese è in forte ritardo rispetto al Nord, seppur con alcune realtà virtuose che eccellono nel panorama nazionale. «Purtroppo – prosegue Zampetti – c'è una crescente ostilità tra la popolazione nei riguardi della realizzazione degli impianti di trattamento rifiuti, per questo occorre attivare dei processi di coinvolgimento e partecipazione dei cittadini, utili a realizzare la rete a servizio del riciclo indispensabile soprattutto dopo il blocco delle importazioni da parte della Cina».

Gli Ecoforum regionali sono stati anche l'occasione per “punzecchiare” le pubbliche amministrazioni sul tema del Green public procurement e sulla mancata, o parziale, applicazione dei Criteri ambientali minimi (Cam), resi obbligatori nel 2016 dal Codice degli appalti. Durante gli appuntamenti, infatti, è stato anche presentato l'Osservatorio appalti verdi, progetto di Legambiente e Fondazione Ecosistemi.

*Pensiamo oggi
al loro domani.*



adriaticaoili.com

Difendiamo l'ambiente e ci occupiamo degli oli vegetali esausti prodotti dalle famiglie.

Adriatica Oli, per conto di Comuni, Aziende Municipalizzate e Consorzi, si occupa da anni del servizio di gestione e raccolta differenziata degli oli vegetali esausti prodotti dalle famiglie. Ai nostri clienti offriamo: studio delle soluzioni di raccolta più opportune, verifica online della quantità di olio raccolta tramite la piattaforma Shiru.it, avvio al recupero degli oli per la produzione di biodiesel e altri prodotti, campagne di comunicazione mirate sul territorio.



adriaticaoili
ECOLOGIA DELLE IDEE

L'ambiente non è usa e getta

Dal primo giugno 2019 chi va fare la spesa nei punti vendita di Unicoop Firenze non trova più piatti, bicchieri e posate di plastica. I prodotti monouso in plastica, responsabili di una parte importante dell'inquinamento dei territori e dei mari, sono infatti stati eliminati dalla cooperativa toscana, prima in Italia a prendere questa decisione strategica per il futuro di tutti.

In numeri, la scelta di Unicoop Firenze toglierà dall'ambiente 220 milioni di pezzi l'anno (80 milioni di piatti, 90 di bicchieri e 50 di posate), per un peso complessivo di 1.500 tonnellate di plastica risparmiate. Se questo è l'obiettivo immediato, quello a più lungo termine coinvolge i consumatori, a cui si chiede una modifica dei comportamenti per arrivare a buone pratiche rispettose dell'ambiente. Così, ad esempio, è successo per le buste in plastica: nel 2009 la cooperativa è stata la prima del settore ad aver introdotto buste per la spesa in bioplastica. Oltre alle emissioni e alla plastica risparmiata, il risultato più importante è che oggi il 70% dei clienti della maggiore cooperativa di consumo della Toscana ha cambiato abitudini ed usa per la spesa borse riutilizzabili, quindi non usa e getta.

Lo stop al monouso inquinante, che ha già fatto scuola fra le altre realtà della grande distribuzione organizzata, anticipa in concreto la direzione di marcia indicata dall'Europa che, lo scorso marzo, ha approvato una direttiva con cui, dal 2021, mette al bando sul territorio europeo alcuni oggetti di plastica monouso, che costituiscono il 70% di tutti i rifiuti marini.

L'impegno di Unicoop Firenze sui temi ambientali è storico e va ben oltre la logica dell'utile. Con l'eliminazione dei prodotti monouso in plastica dalla vendita, la cooperativa adotta una visione di lungo termine e persegue il fine di "soddisfare i bisogni senza forzare i consumi". La scelta di Unicoop Firenze rispetto alla plastica usa e getta segue anche il successo del progetto Arcipelago Pulito (in collaborazione con Regione Toscana, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Legambiente, Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, Labromare, Corpo delle Capitanerie di porto Guardia Costiera - Direzione marittima della Toscana, REVET, CFT) che ha dimostrato come sia possibile promuovere ed affermare buone pratiche ambientali, come nel caso dei pescatori che, durante i mesi della sperimentazione, hanno potuto riportare a terra i rifiuti raccolti durante l'ordinaria attività di pesca, ed ha ispirato il disegno di legge Salvamare.

«Le diverse iniziative ambientali – afferma Daniela Mori, presidente del Consiglio di Sorveglianza di Unicoop Firenze – sono tappe di un impegno complessivo che portiamo avanti con le nostre scelte commerciali e con le attività che mettiamo in campo con le sezioni soci Coop, i circoli di Legambiente e con le scuole toscane. Sono circa 70.000 i ragazzi coinvolti ogni anno sui temi dell'ambiente e della cittadinanza consapevole, mentre con le giornate di volontariato ambientale "Liberi dai rifiuti" abbiamo coinvolto migliaia di cittadini nella pulizia del territorio: spiagge, boschi, argini dei fiumi che sono patrimonio di tutti».

Biocompack: il futuro dell'imballaggio alimentare

Nel 2017 prende vita il progetto europeo Biocompack-CE. Finanziato quasi interamente dal programma Interreg Central Europe, questo progetto si configura come un consorzio di 10 partner tra imprese, associazioni, università e istituti di ricerca e sviluppo provenienti da 6 Paesi europei, ed ha come scopo principale la promozione di imballaggi accoppiati in carta e bioplastica in alternativa ai tradizionali polimeri. L'accoppiato carta-plastica è un tipo d'imballaggio molto utilizzato nell'industria alimentare per via delle proprietà protettive dei materiali, ma che spesso non viene conferito correttamente nella raccolta differenziata.

Nella maggior parte degli imballaggi di questo tipo, la componente cellulosa rappresenta la parte più rilevante (tra l'80 e il 90%) e, di conseguenza, la raccolta dedicata di carta e cartone, laddove non si riesca a dividere i materiali e conferirli quindi separatamente, risulta la strada migliore, in quanto si recupera la fibra per avviarla poi a riciclo per la produzione di altra carta. Ciò ha senso nel momento in cui ci troviamo di fronte ad alimenti secchi. Qualora abbiamo a che fare con imballaggi per alimenti umidi, la riciclabilità dei materiali risulta più difficoltosa e la soluzione carta-bioplastica permette di poter conferire l'imballaggio direttamente nella raccolta dell'organico: carta e bioplastica sono entrambi biodegradabili e compostabili* e quindi possono essere avviati a recupero all'interno di impianti industriali di digestione aerobica e anaerobica per la produzione di compost e biometano.

I partner italiani del progetto, Legambiente ed Innovhub-SSI, responsabili di due delle quattro aree tematiche, hanno deciso di costruire un percorso comunicativo che includesse tutti gli attori di questo settore. Sono state organizzate una serie di conferenze e workshop a Milano: il primo di questi ha visto come protagonisti i produttori di questi materiali, il secondo incontro è stato incentrato sui trasformatori, quindi i produttori del packaging, e l'ultima conferenza ha avuto come focus la Grande Distribuzione Organizzata, un importante protagonista che con le sue scelte ha la possibilità di influenzare il mercato. Lo step finale di questo percorso sarà un evento organizzato durante Ecomondo, la principale fiera europea dedicata alla green economy, e sarà dedicato all'ultimo anello di questa catena: il consumatore finale.

Ad ognuno di questi incontri, hanno presenziato in qualità di relatori sia i consorzi coinvolti (COMIECO e CIC) che le rispettive associazioni di categoria (Assocarta e Assobioplastiche) in modo da includere sempre l'aspetto relativo alla fase finale del prodotto, quando questi diventa un rifiuto.

*La definizione di Assobioplastiche è più stringente rispetto a quella dell'European Bioplastics Association che include al suo interno anche i polimeri tradizionali prodotti da fonti vegetali (es. il Bio-PET), che quindi hanno le stesse caratteristiche delle plastiche prodotte da fonte fossile.

La raccolta differenziata nella valle del vento - Glinščica (FVG)

Per comprendere questa avventura, dobbiamo partire dalla composizione di quel remoto angolo di Italia che è il Friuli Venezia Giulia. Terra popolata da genti schive, grandi lavoratrici, legatissime alla propria identità. Una regione dove le diverse popolazioni si sono distribuite come le carte di un castello abbattuto da una folata di vento e dove confini ideologici e sociali ancora oggi sono considerati spesso limiti invalicabili. In questo contesto, all'estremo lembo sud-orientale, si trova San Dorligo della Valle - Dolina, comune in cui si intrecciano, sotto la stessa nazionalità, almeno tre diverse culture: quella carsolina, quella istriana e quella triestina. Il 30% della popolazione è madrelingua italiana e il 70% slovena. Una comunità orgogliosa delle proprie tradizioni ed origini, caratteri forti che non si lasciano piegare dalla bora che scende violenta dall'altopiano carsico nella vallata della Glinščica (Val Rosandra), caratteri forti che non si sono lasciati piegare all'italianizzazione forzata dei nomi e dei toponimi, durante il ventennio fascista. Un comune di confine orgogliosamente bilingue quindi.

Nel 2016, nonostante il costante impegno profuso dall'Amministrazione comunale, la raccolta porta a porta, avviata nel 2007, non superava il 56,79% di raccolta differenziata. Un tecnico comunale, esigente e consapevole degli obblighi normativi, convince la coraggiosa Amministrazione a fare un ulteriore sforzo per migliorare: dopo un'accurata analisi, il comune aderisce ad A&T 2000 Spa, società pubblica della provincia di Udine specializzata nella raccolta porta a porta integrale, che subentra nella gestione del servizio, a partire dal 1° luglio 2017.

Viene subito istituito un numero verde in sloveno e questa lingua, ostica e poco conosciuta, presto irrompe negli uffici di A&T 2000 SpA, suscitando disagio in qualcuno, ma, ancor di più, viva curiosità in molti: un corso di sloveno base riscuote un successo insperato tra i dipendenti! Le modalità di raccolta, già porta a porta, cambiano: viene istituita la raccolta monomateriale del vetro, potenziata quella dell'organico, si introducono i sacchetti per il multimateriale leggero e per il secco residuo. I servizi del Centro di Raccolta vengono implementati, mentre il territorio viene presidiato dagli incaricati A&T 2000 SpA che trovano, nell'Amministrazione e nei dipendenti comunali, una collaborazione efficiente ed efficace. Il confronto diretto con gli utenti talvolta si fa acceso, ma, in generale, il "metterci la faccia" trasforma la diffidenza iniziale in fiducia. Grazie ad una campagna informativa capillare (includendo specifiche attività in tutte le scuole), all'impegno dei cittadini e all'attenzione degli scrupolosi addetti la percentuale di impurità nella raccolta multimateriale (plastica+lattine) si attesta al 7,05% (dato medio 2018). L'obiettivo di raggiungere nel 2017 il 65% di raccolta differenziata è stato superato con il 65,23%. Nel 2018 la raccolta si è consolidata, superando il 73 %, con una significativa riduzione dei costi.

Carsolini, friulani, istriani, seduti fraternamente all'ombra degli ulivi, sorseggiando un "tajut crnega", solide amicizie nate dall'incontro di genuini ricercatori del bene comune, un costante impegno corale: questo è il messaggio portato dal vento della Glinščica, questo è il risultato più importante di questa avventura...e siamo solo all'inizio!

LA TANICA CHE PROTEGGE IL MONDO E IL SISTEMA OILPLAN CHE MIGLIORA LA QUALITÀ DELL'AMBIENTE.

L'olio alimentare usato e di frittura è un rifiuto altamente inquinante,
NON GETTARLO NEL LAVANDINO!

OLIVIA®500 free è costituita da due contenitori inseriti l'uno all'interno dell'altro. Il contenitore esterno funge da vasca di contenimento ed è sagomato in modo da poter essere sganciato e trasportato facilmente tramite carrello elevatore una volta pieno. Realizzato in PEHD idoneo e resistente contro l'aggressione degli agenti atmosferici e degli oli è facilmente posizionabile e trasportabile, in quanto è stato studiato e realizzato per facilitare il suo recupero anche da pieno nel caso ve ne sia la necessità (congelamento dell'olio, manutenzione straordinaria e/o ordinaria). Infatti dispone di apposite prese che permettono il suo spostamento con semplicità utilizzando un comune transpallet a contenitore vuoto, oppure un carrello elevatore a contenitore pieno, ispezionabile e bonificabile perché dispone di un coperchio superiore dotato di chiusura con leva a scatto e di serratura con chiave cifrata. Il contenitore interno, anch'esso in PEHD ha una capacità contenitiva di 495 lt. ed è dotato di una ampia bocca per il recupero dell'olio esausto che viene chiusa ermeticamente tramite un tappo a vite completo di apposita guarnizione di tenuta. La stazione **OLIVIA®500 free** inoltre dispone di un'indicatore di livello con galleggiante e di una valvola di rallentamento flusso in caso di ribaltamento accidentale o di sovrariempimento.



Una volta raccolto l'OLIO ESAUSTO nella tanica **ECOHOUSE** puoi portarlo nelle apposite isole ecologiche attrezzate



ECOHOUSE® SMALL è una tanica dalla capienza di 2,2 litri per la raccolta differenziata di oli alimentari usati e di frittura prodotti dall'utenza domestica. Comoda e maneggevole è dotata di tappo sicurezza bimbo (reference standard UNI EN ISO 8317:2005) e di imbuto con griglia incorporata per facilitare e migliorare il recupero dell'olio apportando una maggior qualità nella raccolta differenziata. Inoltre **ECOHOUSE® SMALL** è predisposta per contenere un chip di riconoscimento per un eventuale monitoraggio più dettagliato della raccolta dell'olio, mentre, un'apposita sede, permette di alloggiare l'imbuto in dotazione evitando così il suo smarrimento dopo l'utilizzo. La sua linea e le sue dimensioni si adattano ad ogni tipo di cucina o ambiente.



SISTEMA DI GESTIONE WEB DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI

OILPLAN è un sistema web per la GESTIONE e il MONITORAGGIO della raccolta dei RIFIUTI urbani ed industriali permettendo la riduzione delle emissioni di CO2 nell'aria.

Nuova **e**.Plastica s.r.l.

DIVISIONE AMBIENTE



Azienda specializzata per la produzione dei contenitori per la raccolta dell'olio vegetale e minerale esausto

Via dell'Artigianato n. 2 e n. 8
40023 Castel Guelfo (BO) - Italia
Tel. +39 0542.670330
e-mail: info@nuovacplastica.com

www.nuovacplastica.com

Trasformiamo i rifiuti in nuova materia ed energia



Industria del Recupero e Riciclo

Plastica - Fertilizzanti - Energia - Biometano

via Fabio Filzi 5 - Montello (BG) - Tel. 035.689111 - info@montello-spa.it - www.montello-spa.it

Liberiamo l'acqua dalla plastica

L'emergenza clima non è più rinviabile e la nostra spesa quotidiana può dare un significativo contributo per fermare la febbre del Pianeta. A partire da uno dei consumi ambientalmente più insostenibili, quello dell'acqua in bottiglie di plastica. Sono oltre 8 miliardi le bottiglie in plastica vendute ogni anno nel nostro Paese. Gli italiani consumano, secondi al mondo, 206 litri di acqua in bottiglia pro capite l'anno, corrispondenti a 1 milione 165 mila tonnellate equivalenti di CO₂ tra produzione e trasporto. Oltre a inquinare fiumi e mari, l'usa e getta delle bottiglie necessita di grandi quantità di acqua: per produrre un chilo di PET, da cui si ricavano venticinque bottiglie da un litro e mezzo, servono 17 litri d'acqua e due di petrolio. Una filiera insostenibile che, sommando tutti i passaggi di produzione e distribuzione, consuma un'energia circa 2.000 volte superiore a quella necessaria per ottenere la stessa quantità d'acqua da un rubinetto collegato a un acquedotto. NaturaSi, la principale aggregazione di negozi biologici in Italia, ha scelto di inserire nei punti vendita degli "Erogatori dell'Acqua" che distribuiscono direttamente dalla rete idrica acqua opportunamente trattata.

«È da tempo che cerchiamo una soluzione per togliere l'acqua in bottiglia di plastica dai nostri negozi – spiega Fabio Brescacin, presidente di EcorNaturaSi – e ora abbiamo un settore acqua libero dalla plastica. Questo traguardo porterà a un risparmio di quasi 1 milione e 300 mila bottiglie di plastica nell'ambiente e una diminuzione di oltre 190 tonnellate di CO₂ equivalente nell'atmosfera. Si tratta di un piccolo passo ma crediamo fortemente di poter fare da apripista per un percorso di liberazione dalla plastica per uno dei prodotti più inquinanti e in assoluto di minore giustificazione di consumo».

«Dopo le grandi mobilitazioni mondiali del Global Strike for future del 15 marzo e del 24 maggio servono azioni concrete per avviare la rivoluzione per salvare il Pianeta – afferma Stefano Ciafani, Presidente nazionale di Legambiente – Questa nuova iniziativa assieme a NaturaSi, dopo quella promossa sulle retine riutilizzabili per l'ortofrutta per ridurre l'uso dei sacchetti monouso, va proprio in questa direzione. È un passo avanti per praticare concretamente la strategia europea per la lotta all'inquinamento da plastica, al centro della direttiva europea sul monouso che è in via di approvazione definitiva. Quello che serve sono ora politiche istituzionali e interventi in favore dell'acqua di rubinetto, più sicura e più controllata di quella in bottiglia, e per la tutela della risorsa idrica, oggi messa a dura prova anche dai cambiamenti climatici e dalle continue emergenze siccità».

Gli erogatori dell'acqua installati nei negozi NaturaSi consentiranno di abbandonare l'acqua in bottiglia di plastica grazie all'azione combinata di vari filtri e di uno specifico attivatore che migliorerà la qualità dell'acqua erogata. Un processo che conviene economicamente al consumatore, a cui si chiede un impegno diretto e fattuale. Il costo al litro dell'acqua degli erogatori, che potrà essere acquistata naturale o gassata, sarà di 10 centesimi al litro. Un prezzo decisamente inferiore rispetto all'acqua che comunque rimarrà disponibile in vetro per alcune marche, per soddisfare esigenze dietetiche e sanitarie particolari. Accanto agli erogatori, il progetto acqua di NaturaSi prevede inoltre nei punti vendita la presenza di borracce in acciaio e si potranno acquistare filtri sottolavello e filtri per rubinetto, così come le caraffe con filtro.

«L'acqua - conclude Brescacin - è la base della vita, oltre a essere pura deve essere 'vitale'. In tutti i negozi facciamo le analisi per accertare la qualità in entrata e in uscita dell'acqua stessa e usiamo processi che ne mantengono le qualità intrinseche senza devitalizzarla».

#ILNOSTROIMPEGNO

#ILNOSTROIMPEGNO è il progetto con cui Ichnusa, promotrice dell'iniziativa, Legambiente Sardegna, Cagliari Calcio e Dinamo Sassari, invitano tutti i cittadini sardi a unirsi a loro per contribuire a preservare le bellezze dell'Isola. Basta un gesto piccolo ma concreto, come raccogliere i rifiuti abbandonati che deturpano il territorio, per portare un cambiamento. Con questo progetto sviluppato su più tappe in tutta l'Isola, che prevede azioni di pulizia e cura del territorio, Ichnusa lancia un importante messaggio di rispetto e responsabilità individuale.

La data zero è stata una pulizia del lungomare del quartiere Sant'Elia a Cagliari il 21 dicembre insieme ai dipendenti dello storico birrifico di Assemini, che ha fermato la produzione per un giorno per coinvolgere l'intera azienda all'iniziativa, e ad alcune vecchie glorie del Cagliari Calcio. Dopo questo primo evento si è partiti con il vero obiettivo del progetto #ILNOSTROIMPEGNO: coinvolgere la cittadinanza a prendersi cura della propria terra. Il 13 aprile un centinaio di volontari sono tornati in questo luogo simbolo per continuare quanto iniziato pochi mesi prima e restituire il lungomare e il porticciolo alla bellezza originaria. Dopo un mese, l'11 maggio per la precisione, l'appuntamento si è spostato sulla costa occidentale, a San Vero Milis, dove l'intera comunità, a partire dal sindaco e dagli assessori, si sono ritrovati per ripulire una spiaggia soggetta a continue mareggiate che riversano rifiuti di ogni genere. L'ultima tappa si è invece svolta l'8 giugno nel nord dell'isola, nella pineta e sulla spiaggia di Porto Ferro (Sassari).

Le iniziative, che nel complesso hanno coinvolto oltre 400 volontari, hanno permesso di raccogliere complessivamente 813 sacchi di spazzatura (differenziata laddove possibile) oltre a pneumatici, televisori, serbatoi, biciclette, sedili di automobili, ingombranti di ogni genere.

«Il progetto #ILNOSTROIMPEGNO è qualcosa in cui crediamo fortemente – commenta Katia Pantaleo, Marketing Manager di Ichnusa – è la nostra promessa di impegno verso la Sardegna, di cui ci prendiamo cura insieme ai nostri partner Cagliari Calcio e Dinamo Basket, con il supporto e la guida di Legambiente Sardegna. #ILNOSTROIMPEGNO è un messaggio di amore e rispetto per la propria terra che invita tutti ad agire, perché anche un piccolo gesto può fare la differenza».

«Legambiente è da sempre in prima linea per preservare e valorizzare il territorio della Sardegna – dichiara Annalisa Colombu, Presidente di Legambiente Sardegna – e per far circolare buone pratiche. In linea con queste buone pratiche è la nuova iniziativa di Ichnusa, un'azienda che ha sviluppato nel tempo uno stretto rapporto con l'Isola e che ora lancia un importante messaggio di rispetto e responsabilità individuale. Condividendo questo messaggio, Legambiente Sardegna e i Circoli territoriali si uniscono, insieme ad alcune delle eccellenze sarde, in un gioco di squadra davvero vincente».

ArcoPOINT
CONFERIMENTO
PANNOLINI ED
ALTRI RIFIUTI

ArcoWEB
VISUALIZZAZIONE
ED ELABORAZIONE
DI DATI E PERCORSI

ArcoSTATION
CONFERIMENTO
RIFIUTI FUORI
DAL CALENDARIO
DI RACCOLTA

ArcoSTART
DISTRIBUZIONE
INFORMATIZZATA
CONTENITORI E
ATTREZZATURE

ArcoGATE
CONTROLLO
ACCESSI
ECCENTRO

Arco40 EVO
RILEVAZIONE AUTOMATICA
DEGLI SVUOTAMENTI
CON GPS INTEGRATO

CERTIFICATO ISO/IEC 15408 IN LINEA CON IL DECRETO 20 APRILE 2017
ARCO40 EVO
UNICO SISTEMA ITALIANO
EAL1+
Common Criteria
CERTIFIED

**Contenitori
SARTORI
AMBIENTE**
CON TAG RFID

Urba Plus 40

UN SISTEMA COMPLETO PER RICICLARE

Arco SMART. La soluzione modulare, pratica ed integrata per la raccolta differenziata dei rifiuti.
Il sistema per:

- Differenziare in casa e facilitare la raccolta porta a porta
- Informatizzare la distribuzione di contenitori e sacchetti
- Identificare i contenitori e registrarne l'utilizzo
- Localizzare e monitorare gli automezzi
- Gestire e rendere disponibili i dati della raccolta.

Monitorare il servizio di raccolta per aumentare le performance, interagire con gli utenti, introdurre il sistema di tariffazione puntuale.

www.sartori-ambiente.com

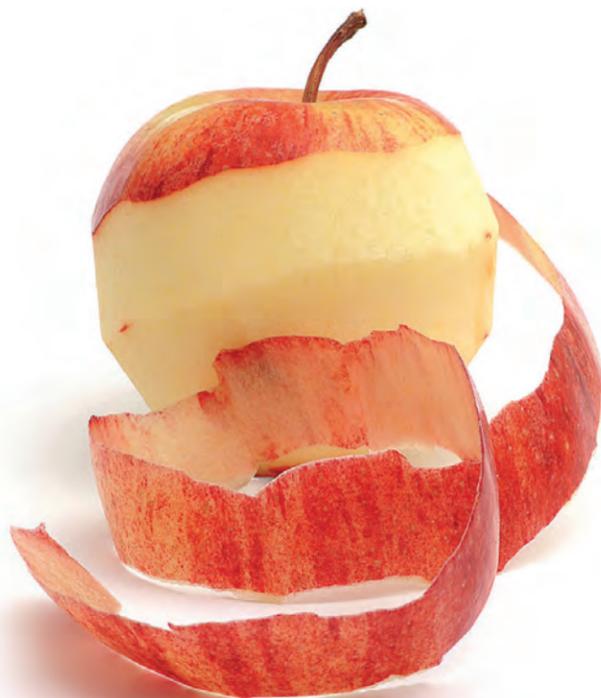
**GRUPPO
SARTORI AMBIENTE**
SOLUZIONI PER L'ECOLOGIA



MATER-BI

BIODEGRADABILE E COMPOSTABILE

come la buccia della mela




Quando i cittadini diventano custodi del territorio

Nel 2016 ad Alghero vede la luce il progetto Cittadinanza Attiva. Attraverso questo progetto gli abitanti della città sarda possono collaborare e partecipare alla cura della città e il Comune, riconoscendo l'utilità sociale di tale forma di volontariato, ricambia con forme di riduzione e/o esenzione dei propri tributi comunali in relazione allo svolgimento delle attività e dei servizi assegnati, nel rispetto dell'art. 24 del D.L. 133 del 12 settembre 2014. Attraverso questo decreto si dà appunto la facoltà ai Comuni di affidare interventi di «pulizia, la manutenzione, l'abbellimento di aree verdi, piazze o strade ed in genere la valorizzazione di una limitata zona del territorio urbano o extraurbano» a progetti presentati da cittadini o associazioni, verso cui l'Amministrazione può «deliberare riduzioni o esenzioni di tributi inerenti al tipo di attività posta in essere».

Il progetto Cittadinanza Attiva è rivolto sia ai singoli, per i quali il Comune ha previsto uno sconto della TARI fino al 50%, sia alle associazioni, gruppi sportivi e Pro Loco, che verranno esentati totalmente dal pagamento della T.O.S.A.P. (Tassa Occupazione Spazi ed Aree Pubbliche) per le prime dieci manifestazioni realizzate nel corso dell'anno. Il bando dà la possibilità di partecipare alla cura del territorio anche ad imprese private in qualità di "sponsor" in cambio della fornitura di prodotti o servizi che contribuiscano alla realizzazione del progetto. I servizi che i cittadini di Alghero possono offrire alla collettività vanno dallo sfalcio delle aree verdi alla piccola manutenzione ordinaria di edifici pubblici, servizi di custodia, servizi di accompagnamento e sorveglianza su scuolabus e all'ingresso e all'uscita delle scuole (il cosiddetto nonno-vigile). A questi, si aggiungono anche progetti di rigenerazione urbana proposti dall'Amministrazione.

«Il progetto Cittadinanza Attiva – ha dichiarato il sindaco Mario Bruno – promuove la partecipazione concreta dei cittadini al benessere della collettività, attraverso un percorso costruito dall'Amministrazione per incentivare il volontariato civico e la collaborazione nel rispetto e nella cura del patrimonio pubblico, all'interno del più ampio programma di miglioramento della qualità della vita in città. Non solo: attraverso il coordinamento dell'Amministrazione, il Progetto ha permesso di "mettere in rete" i cittadini attivi, volontari instancabili, uniti da spiccato senso civico ed eccezionale entusiasmo, tra i quali è nato uno speciale rapporto di amicizia. Un vero e proprio "esercito" di volontari, mosso dall'amore per la città e dal desiderio di contribuire a renderla più bella e accogliente: tutti impegnati per dare un aiuto concreto, profondamente convinti che, con l'impegno comune, Alghero possa trarre profondi vantaggi sul fronte del decoro e della pulizia».

Partito nel 2016, con 50 iscritti, diventati 60 nel 2017, nel 2018, le iscrizioni sono salite a 83.

Piccoli ma preziosi lavori, che richiedono un impegno costante e soprattutto un grande senso di appartenenza alla comunità e la voglia di contribuire a far risplendere la città di Alghero senza scoraggiarsi. E i risultati si vedono: intere zone del centro storico ripulite da infestanti e sporcizia, abbellite con manufatti realizzati con materiale di riciclo e fioriture di stagione che diventano addirittura attrazioni turistiche, panchine in legno riportate all'originario splendore e sempre più spazi pubblici restituiti alla libera fruibilità di cittadini e visitatori.

Verso un'Italia plastic free

Pensare ad un mondo senza plastica, almeno nel prossimo futuro, è praticamente impossibile. La plastica ha cambiato le nostre vite, semplificandole e permettendo lo sviluppo. È un materiale prezioso, che nel corso del tempo ha perso valore a causa dell'aspirazione e dell'abuso dell'usa e getta e della scorretta gestione del suo fine vita. Questa cattiva gestione ha portato laghi, fiumi, mari e, in generale, tutto l'ambiente in cui viviamo ad essere invasi da rifiuti in plastica, con conseguenze, che ancora non conosciamo totalmente, sulla biodiversità del pianeta e sull'economia dei nostri territori.

L'Europa sta tracciando la strada con proposte di direttive che puntano a regolamentare progettazione, produzione e distribuzione dei prodotti in plastica, chiedendo con forza che anche questo settore viri drasticamente verso un'economia di tipo circolare, che garantisce nuove opportunità per l'innovazione, la competitività e l'occupazione. L'Italia è uno dei Paesi europei che sta provando a mettere in campo le soluzioni, talvolta anche anticipando le norme europee. È il caso, ad esempio, delle ordinanze plastic free che i comuni italiani stanno adottando, seguendo l'esempio delle Isole Tremiti e anticipando la Direttiva Europea sul Single Use Plastic.

Essere plastic free non è semplice ma ogni settore può dare il proprio contributo, dai singoli, al privato, al pubblico, tenendo a mente pochi ma fondamentali punti chiave:

- è necessario innanzitutto **RIDURRE** la produzione e l'utilizzo di prodotti in plastica usa e getta, in modo da diminuire anche la produzione di rifiuti, prediligendo l'uso di oggetti riutilizzabili e applicando misure volte all'incentivazione di politiche associate a azioni per la riduzione degli imballaggi in plastica;
- laddove non sia possibile eliminare il monouso, **SOSTITUIRE** la plastica con materiali **BIODEGRADABILI** E **COMPOSTABILI**, smaltibili con la raccolta dell'organico;
- **SENSIBILIZZARE** i cittadini sulla diminuzione dell'utilizzo della plastica, sulla corretta gestione dei rifiuti, smaltimento e prevenzione della dispersione nell'ambiente, attraverso campagne periodiche che coinvolgano scuole, esercenti, fornitori di imballaggi e materiali in plastica e bioplastica.

L'associazione Chimica Verde Bionet e Legambiente, hanno creato un vademecum per aiutare le amministrazioni pubbliche a intraprendere un percorso di riduzione, sostituzione e corretta gestione dei materiali plastici, in diversi momenti temporali, con suggerimenti, chiarimenti e condivisione di buone pratiche già messe in campo da alcune amministrazioni virtuose. Questo documento non è uno strumento statico, ma in continua crescita, che verrà arricchito con i suggerimenti e le esperienze che verranno direttamente dal territorio.

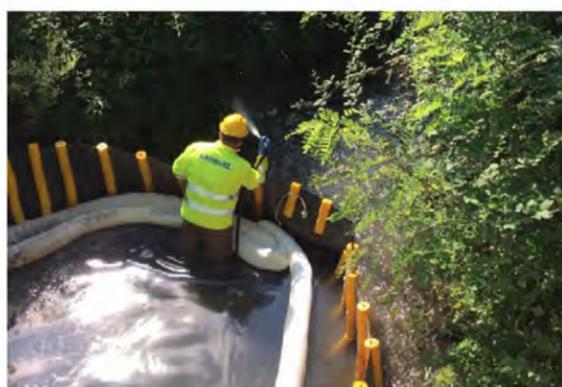
Infine, durante la scrittura e la preparazione di questo lavoro sono emerse due questioni di fondamentale importanza per uscire dall'emergenza plastica. La prima è che senza percorsi partecipativi che preparino esercenti e cittadinanza ad essere plastic free, si otterranno scarsi o nulli risultati. La seconda è che, sebbene l'Italia sia all'avanguardia nella raccolta dell'organico rispetto agli altri paesi europei, e dunque abbia piena possibilità di usufruire dell'alternativa data dalle bioplastiche (anche in termini di creazione di posti di lavoro), è necessario che la rete di impianti di trattamento della frazione organica dei rifiuti sia adeguata, nel numero e nella tecnologia, per garantire la massima efficacia ambientale di questo materiale, garantendone la

restituzione al suolo come compost e materia organica.

Per questi motivi abbiamo coinvolto nella proposta di strategia anche Avventura Urbana e Cantieri Animati per la tematica sulla democrazia partecipata e il Consorzio Italiano Compostatori (CIC) per la chiusura del ciclo del materiale compostabile, perché solo insieme, solo coinvolgendo l'intera filiera sarà possibile costruire un futuro diverso e più sostenibile. Insieme al CIC verrà proposto un progetto dimostrativo per l'utilizzo del materiale compostabile certificato EN:13.432 del 2002, all'interno di un impianto industriale di compostaggio da FORSU.

Il percorso per diventare plastic free deve necessariamente partire dal Comune, che, coinvolgendo fin dall'inizio del percorso tutta la popolazione, deve mettere a disposizione dei cittadini gli strumenti per la migliore gestione dei rifiuti: raccolta differenziata, punti di raccolta dei rifiuti ingombranti, speciali e apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) e controllo della corretta differenziazione dei rifiuti delle utenze non domestiche. Un ulteriore passo avanti in questa direzione è rappresentato dall'installazione di fontanelle di acqua pubblica o di casette dell'acqua al fine di promuovere un graduale abbandono delle bottiglie in plastica.

Il nuovo pacchetto europeo sull'economia circolare pone, tra i suoi obiettivi, il riciclo del 70% degli imballaggi entro il 2030 e del 65% dei rifiuti urbani (2035) e, alla stessa scadenza, un massimo del 10% di rifiuti che possono essere smaltiti in discarica. La raccolta differenziata è un requisito minimo su cui costruire una buona politica di gestione dei rifiuti. Diventa quindi necessario implementare all'interno dei comuni il controllo e l'eventuale emissione di sanzioni per i conferimenti abusivi e scorretti nei cassonetti stradali (ad esempio i rifiuti da demolizione e ristrutturazione o quelli conferiti da piccole imprese) ma anche la presenza di discariche abusive nel territorio comunale.



Se il mare è azzurro...

...è anche merito della flotta gialla

Un mare limpido e vivo è l'obiettivo del nostro lavoro. Noi della flotta Castalia lavoriamo per la protezione dell'ambiente marino e per la prevenzione e controllo dei fenomeni inquinanti: il traffico petrolifero, gli scarichi industriali, i rifiuti ingombranti. Assicuriamo tutto l'anno il pronto intervento lungo le coste italiane in caso di emergenza: uno sversamento accidentale di combustibile, un sinistro navale o anche semplicemente un cetaceo in difficoltà.

www.castalia.it

<p>Sede Legale Via S. Andrea delle Fratte, 24 - 00187 Roma Tel.: +39 06.6781489 Fax: +39 06.6793517 Capitale Sociale € 102.000,00</p>	<p>Sede Operativa Via Leonida Bissolati, 76 - 00187 Roma Tel.: +39 06.515081 - Fax: +39 06.5150835 Email: castalia@castalia.it</p>
--	---

Sicilia Munnizza Free

Quando quasi un anno fa Legambiente ha iniziato a pensare a questo progetto, l'80% dei rifiuti veniva conferito in discarica ed erano qualche decina i Comuni che avevano avviato la raccolta differenziata con percentuali superiori al 50%, mentre del tutto assente era l'impiantistica a servizio della raccolta stessa. La situazione da allora, purtroppo, non è molto cambiata: oltre il 70% dei rifiuti viene ancora portato in discarica, le grandi città sono ancora il fanalino di coda nella raccolta differenziata e non sono stati autorizzati nuovi impianti per il trattamento dell'organico. Eppure, con le nostre iniziative abbiamo dimostrato che i siciliani vogliono fare la differenziata e la sanno fare bene, che ci sono Comuni e aziende che hanno messo in campo efficienti servizi di gestione della raccolta con sistemi innovativi e puntuali, che anche in Sicilia si possono realizzare impianti per il recupero e riciclo della frazione organica da trasformare in compost di qualità e in biometano così come esistono iniziative imprenditoriali che muovono i primi passi verso l'economia circolare.

Ma occorre fare ancora molto, e anche in fretta. Per questo intendiamo riproporre la seconda edizione della campagna Sicilia Munnizza Free, per continuare a coinvolgere tutti i soggetti (istituzionali, economici, sociali) con l'obiettivo, quanto ambizioso tanto necessario, di liberare dai rifiuti quest'isola meravigliosa e avviare un vero e proprio percorso comune in un'ottica di riutilizzo, recupero e riciclo riducendo sempre più la frazione indifferenziata. Il format della prima edizione verrà mantenuto sull'onda del successo riscosso e del grande apprezzamento espresso da tutti i soggetti coinvolti, dalle amministrazioni pubbliche agli operatori di settore, dai cittadini alle scuole.

Saranno diverse le attività rivolte quindi a target specifici, a partire da chi ha responsabilità istituzionali e gestionali nel ciclo virtuoso dei rifiuti, attraverso gli EcoForum e gli Ecofocus, che saranno organizzati a livello regionale, provinciale e comunale, per confrontarsi su idee e progetti ed individuare soluzioni tecniche e normative per liberare la Sicilia dai rifiuti, oltre che raccontare le buone pratiche dell'Economia Circolare di Enti Pubblici e aziende.

Non mancheranno le attività rivolte alle scuole per educare i giovani alla necessità di un cambio di prospettiva, con percorsi di educazione all'economia circolare e iniziative nell'ambito della settimana europea per la riduzione dei rifiuti. Verranno organizzate campagne informative e di volontariato ambientale per coinvolgere un numero sempre maggiore di cittadini e per promuovere una corretta gestione dei rifiuti: lo scorso anno l'iniziativa "100 Piazze per differenziare" ha trasformato le piazze dei Comuni capoluoghi di provincia in stazioni ecologiche temporanee dove i cittadini hanno potuto conferire i propri rifiuti differenziati correttamente, ricevendo in cambio degli "Ecopunti" scambiabili con prodotti agroalimentari di qualità provenienti dalla filiera corta e generalmente fuori dalla grande distribuzione.

La sfida di Forlì - un anno dopo

Alea Ambiente, azienda in house providing di 13 comuni della Romagna forlivese, scriveva il primo paragrafo della sua storia il 6 giugno 2017, data della sua costituzione e della scelta del cambiamento. Poche persone e poco tempo a disposizione prima della grande partenza segnata a calendario il 2 gennaio 2018.

Dal quel giorno il percorso intrapreso è stato tempestato di eventi e accadimenti occorsi in poco più di un anno. Indispensabile per l'avvio dell'azienda e del servizio di gestione dei rifiuti è stata l'iscrizione all'albo dei gestori ambientali e trasportatori, arrivata miracolosamente all'ultimo momento. Il processo di cambiamento venne così avviato, sebbene la società fosse una giovane start up, ma l'impegno e la fiducia nel progetto hanno spinto tutte le risorse ad andare avanti. Una nuova difficoltà lungo il tragitto ma superata, è stato il reperimento dei finanziamenti per permettere ad Alea di iniziare la distribuzione di quei contenitori domiciliari che fanno la differenza per una buona gestione di raccolta differenziata Porta a Porta.

A partire dalla tarda primavera del 2018, 101 persone, suddivise in 25 squadre di lavoro e 44 mezzi impiegati, vengono dispiegate sul territorio per avvicinare, contattare e consegnare i contenitori della raccolta (secco, umido, carta, plastica-lattine). I 13 comuni gestiti da Alea vengono suddivisi in step di avvio. Contemporaneamente partono le serate informative e gli incontri pubblici per tutto il territorio: 1.014 kmq per 183mila abitanti di ogni età. In pochi mesi si sono svolte 60 serate informative in palazzetti e teatri pubblici, e oltre 55 incontri tecnici con associazioni di categoria e gruppi di volontariato coinvolti.

A settembre 2018 i primi 6 Comuni iniziano il porta a porta, dopo la progressiva rimozione del cassonetto stradale. Paure, reclami, e curiosità hanno bussato alla porta dei 3 Punti Alea inaugurati sul territorio servito per essere sempre più vicini alla gente. A dicembre 2018 partono altri 4 Comuni, e già si ottengono i primi risultati promettenti. Per arrivare al capoluogo, che da solo conta 120mila abitanti, si attende l'anno nuovo: a partire da gennaio 2019 la città viene suddivisa in 5 zone operative, con particolare attenzione alle peculiarità del centro storico. Anche qui spariscono i cassonetti stradali ma compaiono l'Ecobus ed Ecostop: servizi aggiuntivi con fermate a orari prestabiliti per venire incontro ai cittadini che ritrovano nell'operatore un contatto diretto col proprio gestore, un volto da salutare e ringraziare.

«Ad oggi i risultati sono molto positivi – dichiara Daniele Carloni, Presidente di Alea Ambiente – abbiamo raggiunto l'80% di raccolta differenziata, ridotto del 35% il rifiuto prodotto e soprattutto 50mila tonnellate di secco in meno destinate all'inceneritore. Questi sono i dati da primato che il territorio forlivese ha raggiunto in poco più di un anno».

In tema di rifiuti la trasparenza non è mai troppa

Per questo motivo **CSAI Spa**, azienda pubblico privata che opera con due impianti di smaltimento nella provincia di Arezzo, **si impegna costantemente per garantire la massima informazione alla cittadinanza sulla gestione delle proprie discariche per rifiuti urbani e speciali non pericolosi.**

Ecco perché abbiamo elaborato diversi strumenti di comunicazione, alcuni dei quali innovativi e originali, per far conoscere da vicino le nostre attività:

- **Tour virtuale all'impianto di Podere Rota**, primo esperimento a livello internazionale di visita guidata online di una discarica, utilizzando un'unica interfaccia grafica che unisce tre note applicazioni Google: Street view, Business view, Earth.
- **Impianti aperti**, quando periodicamente invitiamo la cittadinanza ad entrare in impianto e vedere in diretta le attività di smaltimento dei rifiuti.
- **Dichiarazioni ambientali**, rese disponibili sia in formato cartaceo che online, nel pieno rispetto del Regolamento EMAS, dove spieghiamo nel dettaglio tutte le performance dei nostri impianti.
- **Visite guidate per le scuole**, accogliendo le numerose richieste degli istituti di ogni ordine e grado, attraverso un percorso educativo in impianto che interessa le singole fasi del ciclo dei rifiuti.
- **Società trasparente** è la sezione del nostro sito web in cui, nel pieno rispetto del D.lgs 33/2013, pubblichiamo tutte le informazioni di natura amministrativa e contabile.
- **ClaimApp**, è l'applicazione gratuita per smartphone e tablet rivolta ai cittadini che risiedono vicino agli impianti per segnalare in tempo reale la presenza di eventuali molestie olfattive.

CSAI Spa ha ottenuto la certificazione del proprio sistema di gestione integrato da parte di SGS Italia per gli standard previsti dalle norme internazionali ISO 9001, ISO 14001, OHSAS 18001 oltre che la registrazione EMAS.

Anche per questi motivi siamo entrati a far parte del **Club Nuova Ecologia**.

www.csaimpanti.it

CSAI
CENTRO SERVIZI AMBIENTE
IMPIANTI SPA



Centro Servizi Ambiente Impianti Spa, i vostri rifiuti sono in buone mani.



ASM Terni S.p.A.

acqua, gas, ambiente, energia

Dal 1961 ASM Terni S.p.A. eroga servizi primari alla città di Terni: acqua, gas, energia, igiene ambientale. Eroga energia elettrica attraverso la sua Unità Produttiva TDE, applicando tecnologie d'avanguardia: smart grid e contatori elettronici installati in ogni abitazione.

È un delle eccellenze nazionali nell'ambito della raccolta differenziata porta a porta, e nella gestione virtuosa del ciclo dei rifiuti, negli otto Comuni di sua competenza della Provincia di Terni, impegnandosi costantemente nella didattica e informazione ambientale nelle scuole del territorio, e promuovendo il costante confronto collaborativo con l'utenza.

È partner qualificato in numerosi Progetti Europei per il Programma Comunitario Horizon 2020.

www.asmterni.it

info@asmterni.it

Il futuro dei giovani "Green Men"

Nato nel 2015 dall'impegno di Fondazione Cariplo, Green Jobs intende affrontare il tema della sostenibilità nelle classi non solo in chiave di salvaguardia dell'ambiente, ma come opportunità per contrastare la disoccupazione e promuovere il lavoro qualificato in campo ambientale. Il progetto, promosso da ACRI (Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio), ha coinvolto già 250 classi e circa 5.000 studenti di 8 regioni italiane (Lombardia, Piemonte, Veneto, Liguria, Umbria, Abruzzo, Campania e Toscana) e ha oggi rilevanza nazionale.

L'Istituto alberghiero di Assisi si è aggiudicato l'edizione 2018/2019, la quarta del progetto e la prima svolta a livello nazionale, con CreativeEAT, una mini-impresa che ha messo a punto una posata edibile fatta di pastigliaccio, una tecnica italiana utilizzata nella pasticceria: attraverso l'utilizzo di materie prime naturali, come lo zucchero a velo, può essere mangiata e, se gettata via, non inquina. Junior Achievement ha supportato il lavoro della giuria nazionale mettendo a disposizione i criteri di selezione dei progetti, frutto di un know how acquisito in oltre 30 anni di esperienza sul campo in tutta Europa.

Oltre 1500 studenti delle classi quarte di diversi Istituti hanno aderito al progetto Green Jobs e si sono sfidati nella cornice di Megawatt Court, a Milano, che ha ospitato la fiera in cui, nell'arco di tutta la giornata, i giovani imprenditori hanno presentato nei rispettivi stand le mini-impresе nate tra i banchi di scuola e le proprie idee in materia di sostenibilità. Gli studenti sono arrivati a questo appuntamento dopo un percorso durato l'intero anno scolastico che ha portato alla creazione di mini-impresе sostenibili dal punto di vista economico e ambientale: operando in team con il supporto dei Dream Coach di Junior Achievement e di Federmanager e degli esperti di sostenibilità ambientale di InVento Innovation Lab, gli studenti hanno sviluppato l'idea dal concept alla prototipazione, gestendo tutti gli aspetti legati all'avvio di una start-up (business plan, marketing, etc.).

«Fondazione Cariplo già da diversi anni promuove il progetto Green Jobs – commenta Giuseppe Guzzetti, Presidente di Fondazione Cariplo e di Acri – con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza dei giovani sulle opportunità offerte dalle professioni verdi tramite la realizzazione di percorsi formativi sull'autoimprenditorialità green nelle scuole superiori. Gli studenti realizzano un progetto di innovazione in campo ambientale, sperimentando l'esperienza di avviare un'impresa green, percorrendo tutti gli step dall'ideazione alla prototipazione. L'adesione di altre 7 Fondazioni di origine bancaria che fanno parte della Commissione Ambiente di Acri permetterà di estendere a livello nazionale il nostro impegno per i giovani e per il loro futuro».

Nuove abitudini per l'ambiente

L'esperienza virtuosa di Adriatica Oli, realtà specializzata nella raccolta differenziata degli oli vegetali esausti per conto di Comuni e municipalizzate

Adriatica Oli lavora da oltre trentacinque anni nel campo dei rifiuti speciali pericolosi e non. In particolare, si occupa dello studio e della progettazione del sistema di raccolta differenziata degli oli vegetali esausti per conto di Comuni e municipalizzate. Lo scorretto smaltimento dell'olio, infatti, causa importanti danni ambientali. Basti pensare che quattro chilogrammi di olio vegetale esausto inquinano una superficie d'acqua grande come un campo di calcio. Grazie alla



raccolta differenziata, invece, l'olio può essere recuperato e trasformato in nuove risorse come inchiostri, saponi e biodiesel.

«Un comportamento importante, questo, ma purtroppo ancora poco diffuso - spiega Giorgio Tanoni, co-founder e ceo di Adriatica Oli - Ecco perché l'azienda è impegnata al fianco delle amministrazioni locali, offrendo loro un supporto e un servizio completo a 360 gradi, che le accompagna e le orienta in ogni fase della complessa gestione di questo rifiuto».

Adriatica Oli opera su tutto il territorio nazionale grazie alle sue quattro sedi - nelle Marche, in Abruzzo, in Lazio e Lombardia - e si occupa nello specifico di sviluppare piani di implementazione della raccolta degli oli vegetali esausti prodotti dai cittadini, posizionare i

contenitori sul territorio ed effettuare tutte le operazioni per la raccolta dell'olio. Terminate queste attività, l'olio viene trattato direttamente nell'impianto aziendale situato nelle Marche e successivamente avviato al recupero per essere trasformato in nuove risorse.

L'azienda, inoltre, opera in maniera trasparente, tracciando tutti i processi e tutti i documenti legati alla gestione dei rifiuti. Grazie a Shiru, infatti, la piattaforma web based di Adriatica Oli, è possibile fare analisi statistiche e report, tenere sotto controllo i flussi della gestione e monitorare in tempo reale l'intera documentazione ambientale delle varie unità locali.

Per Adriatica Oli, quindi, l'impegno nel settore dei rifiuti non è soltanto un lavoro, ma un vero e proprio servizio per l'intera comunità. Un senso di responsabilità, questo, talmente forte da portare l'azienda a lavorare da anni anche nella comunicazione ambientale per promuovere comportamenti corretti e sostenibili. Questa attività, sviluppata con il supporto dell'agenzia di comunicazione GoodCom, prevede l'organizzazione di campagne di sensibilizzazione su tutto il territorio nazionale, coinvolgendo scuole, Comuni, istituzioni e aziende sui temi legati all'economia circolare, alla tutela dell'ambiente e in particolare alla raccolta differenziata degli oli vegetali esausti. Tra il 2018 e i primi mesi del 2019 sono state organizzate oltre 80 campagne di sensibilizzazione sul territorio nazionale, tra scuole, piazze e sale consiliari e incontrate oltre 25.000 persone che hanno mostrato un forte interesse nei confronti della sostenibilità ambientale. «Il nostro obiettivo primario - conclude Tanoni - è educare, coinvolgere e interessare l'opinione pubblica su queste tematiche e fare in modo che la raccolta differenziata dell'olio diventi un comportamento consuetudinario, una sana abitudine al pari di quanto avviene già per altri rifiuti come la plastica o la carta».



Parola d'ordine rigenerare

A tu per tu con Tommaso Campanile, presidente del Consorzio Conoe che spiega: "Il nostro nuovo Piano strategico punta a raccogliere e portare alla rigenerazione gli oli e grassi di provenienza domestica". La sperimentazione partirà da Roma

Conoe, il Consorzio nazionale di raccolta e trattamento degli oli e dei grassi vegetali ed animali esausti, è stato istituito con l'emanazione del D.Lgs. 22/1997 - il primo codice ambientale - con lo scopo di tutelare l'ambiente e la salute pubblica attraverso la raccolta, la rigenerazione e il reimpiego degli oli vegetali e dei grassi animali esausti. L'atto di nascita del



Consorzio coincide anche con un ulteriore mandato affidatogli dal legislatore, vale a dire quello di garantire la legalità dell'intera filiera. Di questo valore aggiunto e dei risultati raggiunti in questi intensi anni di attività dal Conoe, abbiamo parlato con il presidente Tommaso Campanile.

A quanto ammontano i quantitativi di oli e grassi vegetali e animali esausti raccolti e rigenerati dal Consorzio nell'ultimo anno? A partire dal 2010 ad oggi siamo passati dalle 43mila tonnellate/anno a 80mila tonnellate di oli raccolti, quasi esclusivamente provenienti dalle attività professionali dei settori dell'agro-industria, dell'artigianato e del commercio.

Quale dei segmenti della filiera ha registrato i risultati migliori per ciò che concerne la raccolta e il recupero? Le maggiori quantità di olio raccolto e recuperato provengono dalle oltre 100mila attività della ristorazione e delle lavorazioni artigianali. Proprio in quest'ambito, grazie alla rete di raccolta che il Conoe ha organizzato, si sono raggiunti i risultati più importanti. Basti pensare che oggi si arriva a circa il 90% di rifiuto raccolto da quello che viene definito il settore "professionale".

Quali sono le principali criticità che le aziende consorziate riscontrano nel tentativo di sviluppare e rendere più efficiente e sostenibile la vostra attività di raccolta e recupero? Su un territorio come quello italiano, molto articolato e orograficamente difficile, la raccolta delle piccole quantità presenta criticità logistiche e di costo, spesso incompressibili, che sono superate solo con un grosso impegno del Conoe e delle imprese associate.

Conoe ha in cantiere un progetto con la municipalizzata dei rifiuti di Roma Ama per la raccolta degli oli vegetali esausti. Quali sono gli obiettivi di questa iniziativa? Il Consorzio sta sviluppando il suo nuovo Piano strategico che ha l'obiettivo di raccogliere e portare alla rigenerazione gli oli e grassi di provenienza domestica - dunque gli oli delle famiglie - che rappresentano i due terzi dell'olio esausto prodotto in Italia. Considerato che questo rifiuto è diffuso in oltre 8mila Comuni, abbiamo iniziato lo sviluppo del Piano con progetti sperimentali proposti ad alcuni Comuni sensibili a questo settore della raccolta differenziata. Tra questi è compreso anche il Comune di Roma, per il quale il progetto rappresenta una vera e propria sfida organizzativa e politica. Nel caso di Roma Capitale partiremo in via sperimentale in alcuni Municipi, significativi per densità e composizione abitativa, sviluppando diverse modalità di raccolta e di partecipazione anche da parte della cittadinanza.



Il territorio al centro di tutto

La storia dell'impianto Foligno Biometano di Asja Ambiente Italia, tra i primi nel nostro Paese ad aver immesso il combustibile rinnovabile in una rete di distribuzione locale del gas

Energia verde ed efficienza energetica dal 1995. Sono quasi venticinque anni che Asja Ambiente Italia mette in pratica questo claim puntando sulla qualità dei servizi offerti ai propri clienti, sulla sicurezza per i propri dipendenti nei luoghi di lavoro, sul rispetto dell'ambiente e sulla diffusione della cultura ambientale. Il risultato è energia verde prodotta da biogas,



eolico e fotovoltaico, in Italia e all'estero, e la linea di microgeneratori TOTEM, sistemi per l'efficienza energetica che producono calore ed elettricità con un risparmio fino al 40% dei costi in bolletta ed emissioni inquinanti 25 volte inferiori rispetto ai limiti normativi più stringenti. Tra le innovazioni su cui l'azienda ha investito negli ultimi anni c'è l'impianto Foligno Biometano, in provincia di Perugia, tra i primi in Italia ad aver immesso biometano in una rete di distribuzione locale del gas. La struttura produce biometano e compost di qualità dalla digestione anaerobica della frazione organica dei rifiuti solidi urbani (forsu). La sua capacità complessiva di trattamento annuo è di 53.500 tonnellate. È in grado di ricevere tutto il rifiuto organico raccolto in Umbria nei 22 Comuni aderenti all'ex Ambito territoriale

ottimale (Ati 3 oggi Auri - Autorità umbra per rifiuti e idrico).

«Foligno Biometano rappresenta una sintesi di successo dell'attività e dell'impegno di istituzioni, operatori e territorio - racconta il presidente di Asja Ambiente Italia Agostino Re Rebaudengo - Frutto di un partenariato pubblico-privato, l'impianto tratta il rifiuto organico attraverso un processo di pretrattamento, digestione anaerobica e compostaggio, con le più avanzate tecnologie e con un rigoroso sistema di monitoraggio e controllo». La produzione annuale di biometano è di 4 milioni di metri cubi. Basta fare due esempi per "toccare con mano" la portata delle risorse generate da questo impianto: sono infatti sufficienti a rifornire fino a 573 auto al giorno o a soddisfare il fabbisogno annuale di 2.857 famiglie, per un risparmio di 3.280 tonnellate di petrolio equivalente l'anno. Anche in questo stabilimento di Foligno, così come in ognuna delle altre attività gestite da Asja Ambiente Italia, l'obiettivo è sempre quello di instaurare un equilibrio tra la produzione energetica, la sostenibilità ambientale e il territorio. Proprio quest'ultimo «è al centro del progetto» di Foligno, prosegue Re Rebaudengo. «Le caratteristiche architettoniche dell'impianto ne consentono un'armonica integrazione con il paesaggio circostante - sottolinea - Gli stakeholder territoriali sono stati coinvolti, sia in fase di costruzione sia oggi in fase di esercizio, in una costante attività di informazione». È il caso, ad esempio, di una Consulta locale, composta da soggetti pubblici, associazioni e privati cittadini, che collabora con Asja Ambiente Italia ed esercita funzioni di controllo attivo. È così che l'azienda punta già sul breve-medio periodo alla realizzazione di un programma di crescita collettiva: dove energia, ambiente e comunità non sono elementi sconnessi, ma parte integrante e attiva di un percorso di sviluppo.



Più ricerca, meno rifiuti

Acsel, Alma Ingegneria e Politecnico di Torino hanno unito le forze per sviluppare un nuovo sistema per il riciclo ecologico dei raee, i rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche

Sviluppare un nuovo sistema per il riciclo ecologico dei raee, i rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche. È questo l'obiettivo del progetto di ricerca che Acsel Spa, azienda pubblica piemontese che fornisce servizi ambientali a 39 Comuni della Valle di Susa, ha avviato insieme ad Alma Ingegneria e al Politecnico di Torino. Il progetto è partito nel 2018 con l'avvio



di una prima sperimentazione in campo nazionale di una tecnologia che possa aumentare i tassi di riciclo soprattutto dei metalli, dei metalli preziosi e delle terre rare dai dispositivi elettrici ed elettronici, annullando le emissioni in atmosfera di questi processi industriali.

Si tratta di un traguardo ambizioso considerato i raee rappresentano una voce sempre più importante dei rifiuti urbani prodotti in Italia, con una quantità che ha superato le 300mila tonnellate annue e una media di 5,1 chilogrammi di materiale conferito da ogni cittadino alle filiere del recupero. Ad oggi circa il 40% di ciò che viene immesso al consumo viene recuperato, ma in base agli ultimi target fissati dall'Ue già entro i prossimi anni anche nel nostro Paese si dovrà registrare un significativo aumento nell'intercettazione. Si tratta di una

sfida importante tanto sul piano economico, per le non indifferente ricadute in termini occupazionali che lo sviluppo di questo settore può garantire, quanto ovviamente dal punto di vista ambientale.

Questa tipologia di scarto può rappresentare un pericolo significativo se smaltito non correttamente ma, al contempo, anche una notevole opportunità sia in termini ecologici che economici. Dai Raee si possono infatti estrarre numerose materie per successivi utilizzi quali plastiche, metalli, metalli preziosi, terre rare e altro ancora.

«Puntiamo a mettere a punto almeno un modulo di impianto prototipale, basato su un principio innovativo di aggrissione del materiale con opportuni reagenti in ambiente chiuso e protetto, annullando completamente le emissioni in atmosfera - spiega Alessio Ciacci, presidente di Acsel Spa - Il prototipo potrà trattare a ogni ciclo una quantità di materiale preventivamente arricchito dell'ordine di 10-20 chilogrammi e sarà dotato di adeguati dispositivi di controllo delle emissioni e di sicurezza degli operatori».

Acsel ed Alma Ingegneria si attendono ricadute positive già dal primo impianto per poi poter estendere la sperimentazione anche per l'estrazione del silicio dai pannelli fotovoltaici dismessi. La sperimentazione si concluderà nei prossimi mesi e i risultati, che presto verranno diffusi, sono già davvero incoraggianti.



Un futuro a rifiuti zero

A colloquio con Raphael Rossi, tra i massimi esperti in Italia in tema di gestione dei rifiuti e raccolta differenziata e oggi amministratore unico di Formia Rifiuti Zero

Esperto della progettazione di sistemi avanzati per la gestione dei rifiuti, Raphael Rossi rappresenta in Italia e all'estero una delle voci più autorevoli quando si parla di raccolta differenziata, porta a porta, riciclo e riuso. Dopo aver ottenuto risultati importanti in tutta Italia, da Napoli a Torino, passando per Roma, Parma e Reggio Emilia, è stato fondatore ed attualmente è amministratore unico di Formia Rifiuti Zero, la società pubblica costituita nel 2015 dal Comune di Formia



per la gestione del ciclo rifiuti e che oggi si sta trasformando in società consortile al servizio dei Comuni limitrofi. Vi ha aderito la magnifica isola di Ventotene per cui la società già svolge il servizio e ha deliberato in merito anche il consiglio comunale di Gaeta. La società per queste trasformazioni ha deliberato il cambio di nome da Formia Rifiuti Zero a FRZ, vale a dire Futuro Rifiuti Zero. Da questo suo "nuovo laboratorio" stanno emergendo tante buone pratiche che presto potrebbero contagiare anche altre aree del Paese.

Come valuta l'andamento della raccolta differenziata in Italia negli ultimi tempi?

Secondo gli ultimi dati l'Italia è uno dei Paesi più avanzati per ciò che concerne la raccolta differenziata dei rifiuti. Aver superato la percentuale media nazionale del 50% per i rifiuti urbani ci colloca tra i Paesi all'avanguardia in questo settore, anche se c'è chiaramente ancora moltissimo da fare. I pacchetti di direttive europee sull'economia circolare individuano infatti obiettivi ancora più ambiziosi da raggiungere. Si parla finalmente anche di obiettivi di riciclo effettivo, la direzione è quella giusta. Del resto non vi sono alternative se vogliamo essere lungimiranti e guardare non solo al presente ma anche al futuro. C'è poi un altro nodo importante da sciogliere.

Quale?

Sul tema degli impianti in Italia c'è un ritardo gigantesco, soprattutto al Centro e al Sud del Paese. Si parla giustamente dei decreti end of waste, ma se non si riescono a mettere in funzione gli impianti di compostaggio si continueranno a far fare ai rifiuti centinaia di chilometri con danni economici e ambientali rilevanti.

Quanto fatto a Formia può rappresentare a tutti gli effetti un laboratorio che esprime ciò che di buono si sta realizzando in tante parti d'Italia?

A Formia abbiamo avuto sin da subito l'ambizione di puntare all'eccellenza nella gestione dei rifiuti. Questo approccio con la raccolta porta a porta ci ha permesso di ottenere percentuali di raccolta differenzia importanti. In provincia di Latina sfiorare il 70% come facciamo non è una banalità. Attualmente stiamo per avviare la tariffazione puntuale e lavoriamo molto sulla purezza del rifiuto, sul rapporto con il magnifico territorio che serviamo e sulla missione pubblica di questa nuova società.

State investendo molto anche sull'innovazione, a cominciare da quella del parco mezzi

Esatto. Ci siamo dotati di automezzi di nostra proprietà. Siamo nati nel 2015 ma, a quattro anni di distanza, abbiamo già una nostra flotta interamente di proprietà e questo è un risultato importante per un'azienda di nuova costituzione che ha operato

con risorse proprie. I mezzi ritraggono la bellezza del territorio e lo slogan che li accompagna è "proteggiamo la bellezza" proprio per rimarcare che la nostra missione non è solo raccogliere i rifiuti ma accompagnare i cittadini a proteggere questi posti meravigliosi.

In questo percorso di crescita un ruolo fondamentale è anche, per l'appunto, quello svolto dal territorio. I cittadini come hanno risposto a questa ventata di novità?

La risposta della cittadinanza locale è stata eccellente, sia nei confronti del nuovo sistema di raccolta differenziata che abbiamo messo in campo, sia sul fatto di costituire un'azienda pubblica.

Tra i nostri operatori si è creata una consapevolezza di avere una missione alta per il territorio e i cittadini lo riconoscono e lo apprezzano. Ogni anno sottoponiamo una customer satisfaction e ogni anno percentuali vicine al 90% ci dicono che non tornerebbero ai sistemi di gestione dei rifiuti che c'erano in precedenza. Segno che stiamo facendo davvero qualcosa di buono e apprezzato in questo territorio.



Nel torinese un nuovo parco fotovoltaico

L'impianto, realizzato da Barricalla Spa a Collegno, garantirà energia pulita per un anno intero ad altre 700 famiglie che risiedono nel territorio

Festeggiare i primi trent'anni di attività con un bilancio in utile di 1,6 milioni di euro. Farlo tenendo fede a due principi che dal 1988 regola dalla "a" alla "z" le attività di smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non: innovazione tecnologica



e sostenibilità ambientale. È quanto accaduto lo scorso 8 maggio, a Baricalla Spa, realtà imprenditoriale ormai da anni considerata un modello a livello europeo per gli alti standard di sicurezza e gestione virtuosa, in occasione dell'approvazione del Bilancio da parte dell'Assemblea dei Soci.

Ma non solo. Perché l'annuncio della chiusura del bilancio con un rilevante segno positivo è stata anche l'occasione per comunicare la progettazione di un nuovo parco fotovoltaico della potenza di 1,7 megawatt. L'impianto sarà installato sui lotti III e IV di Barricalla, permetterà la produzione di energia pulita per altre 700 famiglie per un anno intero, aumentando sensibilmente la fornitura prodotta dall'attuale impianto posto sul lotto I e II, arrivando così a

servire complessivamente 1.100 famiglie.

Il 2018 ha, inoltre, registrato il completamento dei lavori di costruzione della prima parte del V lotto dopo soli 1092 giorni dalla presentazione in città metropolitana di Torino della relativa richiesta di autorizzazione. Un intervento che ha permesso di riprendere i conferimenti dopo una breve interruzione e, soprattutto, di chiudere il cerchio del paradigma dell'economia circolare che, senza impianti di smaltimento per quei rifiuti che non possono rientrare nel circuito produttivo, rimane monco. Assolutamente convinto dell'opportunità di continuare a investire in questa direzione è Alessandro Battaglino, presidente di Barricalla Spa. "Non fare impianti, non trattare adeguatamente i rifiuti, non mettere mano, al di là delle ideologie e degli estremismi che tengono in scacco il nostro Paese, significa, nella più rosea delle ipotesi trasferire il valore che noi potremmo generare ad altri paesi e in quella più fosca aprirci a una nuova stagione di disastri ambientali - commenta - Dovrebbe essere chiaro che il traffico clandestino di rifiuti è solo il risultato di tre cose: impianti legali che mancano, prezzi di conseguenza assai alti, burocrazia. Caratteristiche che in qualsiasi settore creano inevitabilmente un mercato parallelo, illegale e difficile da controllare e che penalizza le imprese in regola. Se non ci saranno più Barricalla, dove andranno a finire i rifiuti speciali pericolosi?".

Per un Paese come l'Italia, cronicamente afflitto da emergenze rifiuti da Nord a Sud, seguire il percorso tracciato da Barricalla è una strada ormai obbligata. Basti pensare che al momento nel nostro Paese esistono solo 12 discariche per rifiuti speciali pericolosi delle 37 che sarebbero necessarie entro il 2035 secondo le direttive emanate dalla UE nel contesto del "Piano di azione europeo per l'economia circolare".



La sicurezza prima di tutto

Ne è convinto Roberto Rubegni, amministratore delegato di AnconAmbiente che spiega: «Investiamo tanto sulle persone, le mettiamo nelle condizioni di sapere quali rischi corrono sul posto di lavoro»

«La sicurezza dei lavoratori viene prima di tutto. È questa la vera best practice di AnconAmbiente». Parola di Roberto Rubegni, amministratore delegato del maggiore gestore dei servizi di igiene urbana della provincia marchigiana.



Qual è la strategia su cui avete puntato per rendere la vostra realtà lavorativa un luogo sempre più sicuro?

L'aspetto principale su cui abbiamo lavorato da quando ci siamo insediati alla guida di AnconAmbiente è stato quello di migliorare l'ambiente di lavoro, e dunque garantire ai nostri dipendenti i più alti standard di sicurezza. Si tratta indubbiamente di una buona pratica, ma molto semplicemente ciò che abbiamo fatto è stato applicare in modo serio le normative vigenti in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Quanto conta la capacità di prevenire gli incidenti in questo percorso virtuoso che avete avviato?

Moltissimo. Abbiamo lavorato, e continuiamo a farlo, per rendere sempre più efficiente quell'area dell'azienda che si occupa della prevenzione degli incidenti sui luoghi di lavoro. In questo specifico settore abbiamo un team molto in gamba e un medico che ci aiuta a chiarire le situazioni sanitarie di ogni singolo dipendente.

Investite molto anche sulla formazione?

Certamente. Abbiamo dei formatori interni che svolgono una continua attività di formazione, e questo è sicuramente uno degli aspetti che ci contraddistingue maggiormente. Investiamo tanto sulle persone, le mettiamo nelle condizioni di sapere quali rischi corrono. In questo modo abbiamo aumentato la loro consapevolezza sulla tutela della loro salute e della loro sicurezza quando operano sul posto di lavoro.

E poi ci sono, ovviamente, anche gli automezzi

Anche su di loro abbiamo investito molto negli ultimi anni. Sono automezzi che aumentano la sicurezza durante ogni fase della raccolta dei rifiuti. Hanno la guida a destra per consentire agli operatori di scendere dalla parte del marciapiede. Inoltre, spendiamo tanto anche per dispositivi di protezione di altissima qualità.

Questo approccio quali risultati ha prodotto finora?

I report sugli infortuni dal 2016 al primo trimestre del 2019 dicono che sia l'indice di gravità degli infortuni che quello di frequenza sono migliorati tantissimo. Sono dati che significano davvero molto per un'azienda che ha ogni giorno 250 persone a lavorare per strada.

Marghera sostenibile

Come un'area sempre più grande del vecchio polo industriale si sta trasformando in un innovativo eco-distretto nelle parole di Alberto Ferro, presidente di Eco-Ricicli

Alberto Ferro, presidente di Eco-Ricicli del Gruppo Veritas, racconta la nascita e lo sviluppo di un ecodistretto nel polo industriale di Marghera.

Quando e perché nasce l'idea di creare questo ecodistretto?



Era il 2010 quando si è cominciato a parlare di "Ecodistretto Marghera", tra Veritas, l'azienda pubblica di gestione dei servizi idrici e ambientali di Venezia, e il Comune di Venezia, con gli assessori Gianfranco Bettin (Ambiente) ed Antonio Paruzzolo (Partecipate). Eco-Ricicli Veritas era, come è tuttora, insediata nella zona industriale di Marghera, in un terreno "riciclato" anch'esso perché bonificato e reso riutilizzabile dopo gli abusi che aveva subito in passato. Le parole chiave di quelle prime discussioni erano "distretto", "industriale" e "recupero di materia"; affascinava l'idea che una nuova industria green potesse nascere nel cuore del territorio ferito dalla vecchia industrializzazione, e che potesse far rinascere quell'area industriale, incentivando l'insediamento di nuove aziende, ricreando occasioni di lavoro.

Sono passati quasi dieci anni, moltissimo lavoro rimane ancora da fare, ma la rotta è stata mantenuta, pur nel succedersi delle amministrazioni: infatti, l'Amministrazione Brugnaro ha ampliato e reso definitiva la superficie di insediamento concessa dall'Amministrazione Cacciari. I risultati si vedono, se solo pensiamo che gli occupati di Eco-Ricicli Veritas sono passati da 65 a 140, il fatturato quadruplicato e le tonnellate di materiale trattato sono triplicate. E ora si presentano i progetti per allargare l'Ecodistretto.

Tra i vostri obiettivi prioritari, ieri come oggi, c'è quello di ottenere il livello più alto possibile di purezza dei rifiuti trattati.

Come si taglia questo traguardo?

I processi di selezione a valle della raccolta differenziata sono volti a separare le diverse tipologie di materiale raccolto - ad esempio i metalli dalla plastica o dal vetro - da avviare al riciclo. La raccolta avviene spesso in maniera aggregata per motivi logistici ma anche ambientali: un minor numero di frazioni raccolte significa un minor numero di passaggi di mezzi. Inoltre un miglior riciclo si ottiene anche distinguendo il materiale da riutilizzare per sottocategoria. L'altro aspetto del lavoro di selezione è l'eliminazione delle frazioni non valorizzabili. D'altronde, quasi mai i materiali che diventano rifiuti sono "puri". Nel complesso, dunque, il processo di selezione è un processo di raffinazione ripetuta: a ogni passaggio vengono intercettati i materiali che non si vuole rimangano nel prodotto "puro" che si desidera ottenere. Però gli scarti di una linea di processo potrebbero coincidere con gli obiettivi di un'altra linea. Tenere questi processi di selezione e raffinazione "vicini" tra di loro, all'interno dell'Ecodistretto per l'appunto, consente di ridurre gli sprechi e i costi - economici ed ambientali - dei trasporti. Ridurre lo spreco, dunque puntare a "zero waste", vuol dire riciclare di più.

Quali sono le iniziative di sensibilizzazione che promuovete per ottenere dai cittadini un conferimento dei rifiuti il più differenziato possibile?

I rifiuti sono eterogenei, imprevedibili e "impuri" per natura. Bisogna attrezzarsi per gestirli così, non illudersi che siano

diversi. Ciò non toglie che si debbano evitare il più possibile gli errori di conferimento, per questo il Gruppo Veritas svolge sistematicamente un lavoro di informazione e sensibilizzazione dei cittadini, assieme ai Comuni. Tra le iniziative per dare concretezza a questo impegno vorrei ricordare due aspetti che sono tra loro collegati: una precisa rendicontazione e un sistema di incentivo.

Ci spieghi meglio

La rendicontazione racconta con precisione cosa è stato raccolto e dove è stato portato risalendo le filiere, che sono certificate e che partono dall'analisi merceologica dei conferimenti. Con i risultati delle analisi merceologiche possiamo dare una misura di quanti conferimenti sono stati inesatti, di quanti rifiuti hanno sbagliato contenitore, esaminando anche quanti rifiuti riciclabili sono rimasti nella frazione indifferenziata. La leva economica degli incentivi funziona con semplicità: meno errori nella raccolta comportano minor lavoro a valle. In questo modo ciascun Comune può ottenere un doppio vantaggio: viene remunerato in proporzione alla quantità valorizzabile di raccolta differenziata, mentre sulla quantità non valorizzabile deve pagare un costo di selezione e smaltimento. Più è precisa la raccolta e più leggera la bolletta.

Il profilo dell'azienda

Società del Gruppo Veritas, con stabilimenti nella zona industriale di Marghera, Venezia.

Si occupa prevalentemente della selezione e valorizzazione dei materiali secchi da raccolta differenziata.

Dimensioni	Nel 2008	Nel 2018
Ricavi	8 milioni di euro	35 milioni di euro
Risultato di Gestione	-1,2 milioni euro	+0,5 milioni euro
Patrimonio Netto	-1,2 milioni euro	+15,4 milioni euro
Tonnellate raccolte	74.950	150.960
Tonnellate selezionate	67.750	127.130
Tonnellate valorizzate	91.840	163.330
Occupati diretti	65 persone	147 persone
Superficie impianti	2 ettari	7 ettari



Territorio circolare

In provincia di Macerata Cosmari ha rivoluzionato il modo di guardare ai rifiuti. Un successo raccontato dal direttore generale Giuseppe Giampaoli

Ridare nuova vita agli scarti. È quanto si impegna a fare da tempo in provincia di Macerata Cosmari, il Consorzio obbligatorio smaltimento rifiuti. Un esperimento che è ormai una realtà consolidata e in crescita da anni, come dimostrano i risultati ottenuti in particolare con gli imballaggi in acciaio. A spiegarlo è il direttore generale Giuseppe Giampaoli



Quali sono le innovazioni su cui punta Cosmari per ottimizzare la raccolta differenziata, il trattamento e il recupero di rifiuti nella provincia di Macerata?

La nostra mission aziendale è quella di preservare l'ambiente e di favorire una reale applicazione dell'economia circolare. La forza della nostra azienda sta nell'aver creato, negli anni, un giusto equilibrio tra i servizi erogati ai cittadini, per conto dei Comuni soci, e un'impiantistica di qualità che ci consente di trattare e avviare al recupero, e quindi al riciclo, i rifiuti differenziati con il sistema porta a porta. Su questo fronte stiamo lavorando per giungere all'applicazione della tariffa puntuale, e dopo il forzato stop dovuto al terribile sisma del 2016 siamo in piena sperimentazione. Sempre su questo fronte, il nostro ufficio progettazione ha elaborato un funzionale "Eco Point" che vogliamo utilizzare sempre con l'intento di premiare, attraverso una tariffa equa, coloro che sono più virtuosi nella raccolta differenziata. Come sempre prestiamo la massima attenzione alle esigenze dei nostri utenti con lo scopo di fornire servizi sempre più "su misura".

Quali sono gli elementi di innovazione che contraddistinguono i vostri impianti per la selezione dei rifiuti, per il trattamento meccanico biologico e per il compostaggio?

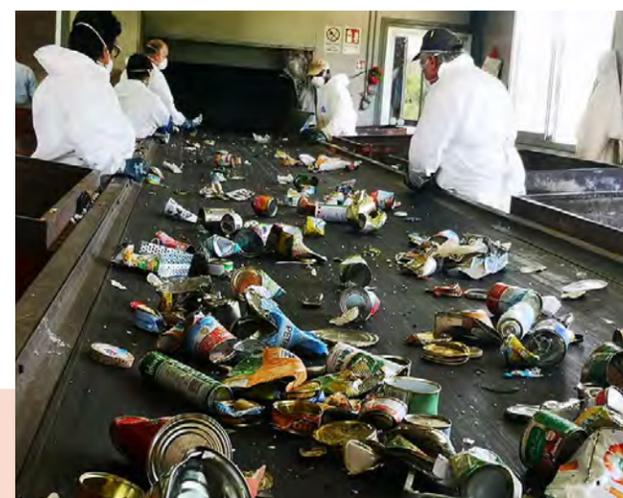
Sul fronte dell'impiantistica cerchiamo di applicare costantemente tutte le più avanzate tecnologie che possano aiutarci, dopo la differenziazione effettuata a monte, a valorizzare le cosiddette materie "prime/seconde" che mettiamo a disposizione dei Consorzi di filiera del sistema Conai. Stiamo realizzando un nuovo impianto, anche a lettura ottica, per la selezione manuale del multimateriale leggero (plastica, alluminio, barattolame metallico) e di carta e cartone. Inoltre stiamo lavorando per appaltare la progettazione di un impianto di digestione anaerobica che sarà installato in testa all'impianto di compostaggio aerobico esistente con l'intenzione di ri-immettere nella rete il biometano prodotto. Parallelamente si avvierà un grande progetto di metanizzazione dei mezzi di raccolta. Contestualmente, in considerazione del fatto che già effettuiamo la raccolta differenziata di pannolini e pannolini, è nostra intenzione, in accordo con Fater, costruire un impianto che consente il riciclo di questo particolare rifiuto che nel nostro territorio comincia a pesare per circa il 7% dell'indifferenziato. Non ultimo si prevede la realizzazione di un impianto di recupero delle spazzature stradali e di revamping del Tmb.

Che misure adottate per rendere il meno impattante possibile sull'ambiente circostante il lavoro svolto nelle discariche e nell'impianto per la cernita delle macerie?

Innanzitutto rispettiamo tutte le normative previste in questo particolare settore. Pur non essendo il nostro settore, a seguito del terremoto e visto che ben 46 Comuni nostri soci sono all'interno del cratere del sisma, abbiamo risposto positivamente all'invito della Regione Marche per avviare una impiantistica capace di selezionare anche le macerie. Con la massima attenzione si opera prima sul sito dove ci sono le macerie o gli abbattimenti e poi in impianto, in ambienti protetti che garantiscono la massima sicurezza per i nostri operatori e anche per l'ambiente.

Lo scorso 6 giugno Ricrea e Capitan Acciaio hanno premiato il Comune di Macerata e Cosmari. Qual è la strategia su cui avete puntato per raggiungere traguardi ambiziosi, tra cui anche questo importante riconoscimento?

Siamo felici di questo riconoscimento che, ovviamente, condividiamo con tutti i cittadini della provincia di Macerata e del Comune di Loreto. Ogni giorno siamo al fianco delle nostre famiglie e delle attività economiche per avere una raccolta differenziata di qualità che ci consente, grazie al prezioso lavoro delle nostre maestranze, di avere alte percentuali di recupero e riciclo. Insieme ai nostri cittadini formiamo una grande squadra anche perché abbiamo a cuore il nostro territorio. A casa si differenzia e nei nostri impianti si valorizzano tutti gli imballaggi in acciaio, assicurando loro una seconda vita, realizzando concretamente, grazie a Ricrea, un esempio virtuoso di economia circolare.





CAMPIONI DELL'ECONOMIA CIRCOLARE CON LA RACCOLTA E IL RICICLO DEGLI IMBALLAGGI IN ACCIAIO



CON RICREA PER UN MONDO PIÙ VERDE E SOSTENIBILE.

IN VENT'ANNI DI ATTIVITÀ ABBIAMO RICICLATO OLTRE 5.300.000 TONNELLATE DI IMBALLAGGI IN ACCIAIO. GRAZIE ALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA ABBIAMO TRASFORMATO BARATTOLI, SCATOLETTE, LATTINE, BOMBOLETTE, FUSTI E TAPPI IN NUOVI PRODOTTI IN ACCIAIO: BULLONI, CHIODI, CHIAVI INGLESI, BICICLETTE, TONDINI PER CEMENTO ARMATO E ANCHE BINARI FERROVIARI. NE AVREMMO POTUTO PRODURRE COSÌ TANTI DA COPRIRE PER DUE VOLTE L'INTERA RETE FERROVIARIA ITALIANA!
CONTINUIAMO A RISPARMIARE ENERGIE PREZIOSE E A SALVAGUARDARE L'AMBIENTE COSTRUIENDO INSIEME IL CERCHIO PERFETTO DEL RICICLO DELL'ACCIAIO. CHIEDI AL TUO COMUNE LE INFORMAZIONI SULLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI CONTENITORI D'ACCIAIO O VISITA IL NOSTRO SITO WWW.CONSORZIORICREA.ORG

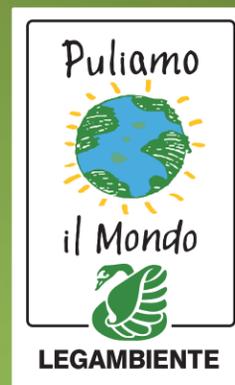


ACCIAIO, RICICLABILE AL 100% E ALL'INFINITO!



VINCITORI ASSOLUTI per regione e categoria

REGIONE	COMUNI SOTTO I 5.000 ABITANTI	COMUNI TRA I 5.000 E 15.000 ABITANTI	COMUNI SOPRA I 15.000 ABITANTI	CAPOLUOGHI
ABRUZZO	TOLLO (CH)	PRATOLA PELIGNA (AQ)		
BASILICATA	TRAMUTOLA (PZ)	MURO LUCANO (PZ)		
CALABRIA	SAN BENEDETTO ULLANO (CS)	TERRANOVA DA SIBARI (CS)		
CAMPANIA	VISCIANO (NA)	GUARDIA SANFRAMONDI (BN)	VICO EQUENSE (NA)	
EMILIA ROMAGNA	CAMPOSANTO (MO)	SAN PROSPERO (MO)	SOLIERA (MO)	
FRIULI VENEZIA GIULIA	LESTIZZA (UD)	SESTO AL REGHENA (PN)	PORCIA (PN)	PORDENONE
LAZIO	COLLE SAN MAGNO (FR)	AQUINO (FR)	FONTE NUOVA (RM)	
LIGURIA	ORTOVERO (SV)		SANTA MARGHERITA LIGURE (GE)	
LOMBARDIA	MALGESSO (VA)	VILLA DI SERIO (BG)	PORTO MANTOVANO (MN)	
MARCHE	TORRE SAN PATRIZIO (FM)	FERMIGNANO (PU)	CASTELFIDARDO (AN)	
MOLISE	FERRAZZANO (CB)			
PIEMONTE	VIGNONE (VB)	PINO TORINESE (TO)		
PUGLIA		BITRITTO (BA)		
SARDEGNA	GALTELLÌ (NU)	SENNORI (SS)		
SICILIA	SAN MICHELE DI GANZARIA (CT)			
TOSCANA	LONDA (FI)	LAMPORECCHIO (PT)	MONSUMMANO TERME (PT)	
TRENTINO ALTO ADIGE	ALTAVALLE (TN)	ALTOPIANO DELLA VIGOLANA (TN)	PERGINE VALSUGANA (TN)	
UMBRIA	CALVI DELL'UMBRIA (TR)			
VALLE D'AOSTA				
VENETO	ORMELLE (TV)	COLLE UMBERTO (TV)	VEDELAGO (TV)	TREVISO



**PRIMA
CHE SIA
TROPPO
TARDI.**



© IJAS 2019 - Art & Copy Francesca Merola, Alessia Pagliuca e Sara Maria Pia Antenucci

TUTTI POSSIAMO DARE UNA MANO. UNISCITI A NOI.

20-21-22 SETTEMBRE 2019

www.puliamoilmondo.it

ABRUZZO | COMUNI SOTTO I 5.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	TOLLO	CH	4.227	88,7%	32,8
2	ORSOGNA	CH	3.978	83,9%	40,3
3	CRECCHIO	CH	2.933	84,4%	41,9
4	PALENA	CH	1.396	82,1%	61,2
5	VACRI	CH	1.662	74,5%	62,8
6	CANOSA SANNITA	CH	1.378	78,9%	64,5
7	RAPINO	CH	1.284	75,4%	67,2
8	SCERNI	CH	3.422	78,6%	67,3
9	CASALINCONTRADA	CH	3.045	75,0%	69,0
10	CIVITELLA MESSER RAIMONDO	CH	894	68,2%	69,9
11	CASACANDITELLA	CH	1.307	77,7%	71,2
12	RIPA TEATINA	CH	4.185	73,6%	72,3
13	ROCCAMONTEPIANO	CH	1.672	66,9%	73,7

ABRUZZO | COMUNI TRA I 5.000 E 15.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	PRATOLA PELIGNA	AQ	7.469	80,1%	51,1
2	BUCCHIANICO	CH	5.213	71,7%	74,3

BASILICATA | COMUNI SOTTO I 5.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	TRAMUTOLA	PZ	3.291	88,7%	22,4
2	SARCONI	PZ	1.524	86,0%	27,0
3	VIETRI DI POTENZA	PZ	2.889	79,1%	39,9
4	FILIANO	PZ	3.131	78,1%	47,4
5	MONTEMURRO	PZ	1.319	75,1%	49,8
6	CERSOSIMO	PZ	673	68,1%	53,1
7	BANZI	PZ	1.359	78,0%	59,8
8	SAN CHIRICO NUOVO	PZ	1.412	75,8%	60,3
9	MASCHITO	PZ	1.719	74,9%	62,2
10	CASTELSARACENO	PZ	1.461	73,4%	64,1
11	MONTEMILONE	PZ	1.714	73,2%	66,1
12	FARDELLA	PZ	656	66,1%	70,8
13	FORENZA	PZ	2.264	66,6%	72,7

BASILICATA | COMUNI TRA I 5.000 E 15.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	MURO LUCANO	PZ	5.530	75,2%	55,3

CALABRIA | COMUNI SOTTO I 5.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	SAN BENEDETTO ULLANO	CS	1.580	79,9%	48,0
2	PIETRAFITTA	CS	1.309	80,2%	59,0
3	CAROLEI	CS	3.374	79,5%	63,8
4	MORANO CALABRO	CS	4.597	71,0%	72,6
5	SAN VINCENZO LA COSTA	CS	2.221	75,9%	75,0

CALABRIA | COMUNI TRA I 5.000 E 15.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	TERRANOVA DA SIBARI	CS	5.170	76,5%	66,8

CAMPANIA | COMUNI SOTTO I 5.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	VISCIANO	NA	4.456	92,8%	23,7
2	BASELICE	BN	2.510	85,4%	32,4
3	SPERONE	AV	3.703	87,2%	41,2
4	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	3.279	70,9%	46,0
5	BONEA	BN	1.515	85,7%	47,8
6	FOIANO DI VAL FORTORE	BN	1.510	74,6%	48,0
7	SANT'ANGELO A CUPOLO	BN	4.543	80,4%	51,9

8	CIRCELLO	BN	2.402	80,3%	52,1
9	CHIUSANO DI SAN DOMENICO	AV	2.434	78,0%	56,3
10	SERRE	SA	4.253	79,6%	56,9
11	GINESTRA DEGLI SCHIAVONI	BN	495	75,9%	58,8
12	APOLLOSA	BN	2.694	74,7%	59,6
13	PADULI	BN	4.061	76,6%	59,7
14	SAN LEUCIO DEL SANNIO	BN	3.220	76,8%	64,6
15	MOIANO	BN	4.420	78,9%	68,1
16	CASELLE IN PITTARI	SA	2.095	68,3%	74,9

CAMPANIA | COMUNI TRA I 5.000 E 15.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	GUARDIA SANFRAMONDI	BN	5.273	83,1%	58,1
2	BISACCIA	AV	3.906	78,8%	60,1
3	GIFFONI SEI CASALI	SA	5.361	75,9%	60,7
4	ROCCADASPIDE	SA	8.269	76,1%	61,7
5	MONTESARCHIO	BN	14.187	81,8%	62,2
6	ROCCAPIEMONTE	SA	9.294	75,0%	71,5

CAMPANIA | COMUNI OLTRE I 15.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	VICO EQUENSE	NA	24.152	80,7%	75,0

EMILIA ROMAGNA | COMUNI SOTTO I 5.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	CAMPOSANTO	MO	3.185	90,5%	51,2
2	BASTIGLIA	MO	4.228	88,2%	53,3
3	SAN POSSIDONIO	MO	3.603	90,8%	58,6
4	FORMIGNANA	FE	2.731	81,5%	69,2

EMILIA ROMAGNA | COMUNI TRA I 5.000 E 15.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	SAN PROSPERO	MO	5.927	90,1%	41,6
2	SAN FELICE SUL PANARO	MO	10.831	90,7%	49,9
3	NOVI DI MODENA	MO	10.141	87,0%	50,6
4	CONCORDIA SULLA SECCHIA	MO	8.521	90,1%	53,1
5	MEDOLLA	MO	6.270	90,5%	55,9
6	CAVEZZO	MO	7.022	87,8%	66,5
7	POGGIO RENATICO	FE	9.869	81,9%	68,6
8	BOMPORTO	MO	10.161	88,6%	69,0
9	MONTE SAN PIETRO	BO	10.950	83,1%	70,3

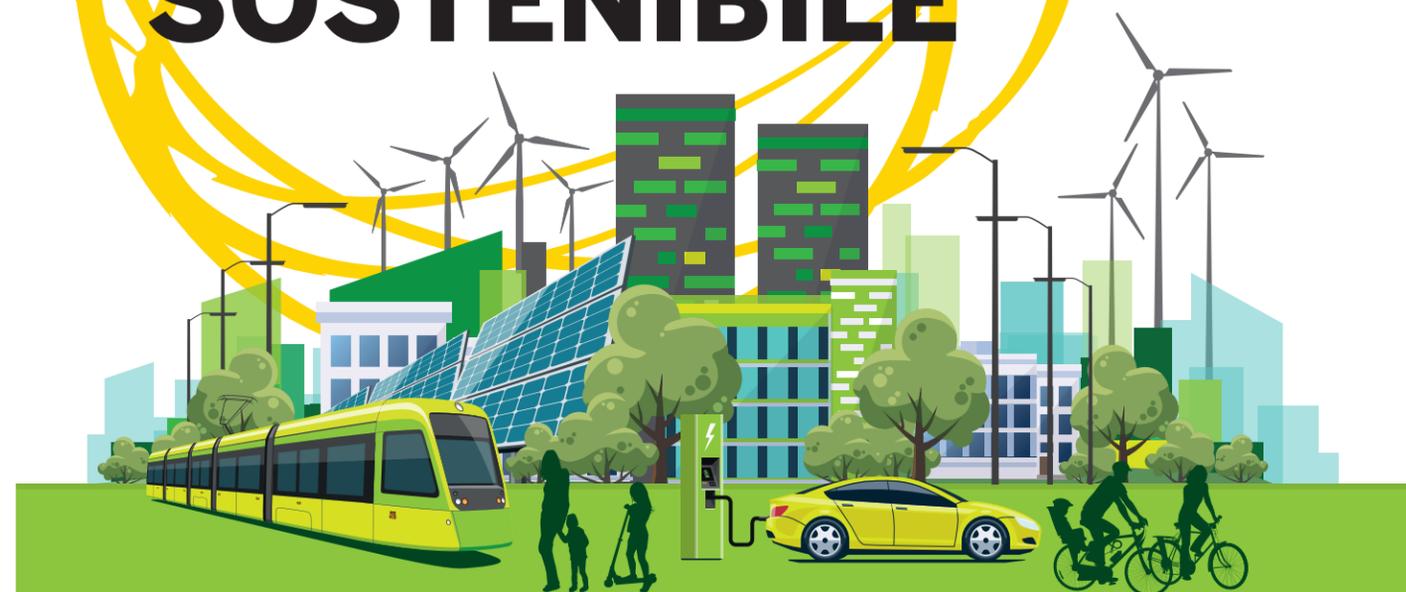
EMILIA ROMAGNA | COMUNI OLTRE I 15.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	SOLIERA	MO	15.285	84,1%	61,2
2	CARPI	MO	71.060	84,3%	66,4
3	NONANTOLA	MO	21.877	74,9%	72,4
4	MIRANDOLA	MO	23.661	84,1%	72,9
5	CASTELFRANCO EMILIA	MO	32.607	84,5%	73,5

CITTÀ SOSTENIBILE

5-8
NOVEMBRE
2019
QUARTIERE
FIERISTICO
DI RIMINI



THE CIRCULAR SMART CITY

Città Sostenibile è un progetto speciale di Ecomondo e Key Energy.
Un'area espositiva e un laboratorio di soluzioni per progettare
il futuro delle città.



#urban innovation



#sustainable mobility



#digital transformation

Un progetto speciale di

ECOMONDO | **KEY ENERGY**
THE CIRCULAR ECONOMY & RENEWABLE ENERGY EXPO

Organizzato da

**ITALIAN
EXHIBITION
GROUP**
Providing the future

keyenergy.it
f @ t y

FRIULI-VENEZIA GIULIA | CAPOLUOGHI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	PORDENONE	PN	54.974	84,8%	73,0

FRIULI-VENEZIA GIULIA | COMUNI SOTTO I 5.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	LESTIZZA	UD	3.777	86,4%	36,8
2	SAN VITO DI FAGAGNA	UD	1.644	87,2%	38,4
3	PREMARIACCO	UD	4.113	85,4%	44,5
4	CORDOVADO	PN	2.782	88,6%	47,2
5	VARMO	UD	2.782	84,8%	50,8
6	CORNO DI ROSAZZO	UD	3.189	81,6%	50,9
7	SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO	PN	1.458	89,4%	50,9
8	CERCIVENTO	UD	711	78,8%	52,0
9	PRAVISDOMINI	PN	3.461	84,9%	54,4
10	MORUZZO	UD	2.480	82,2%	54,9
11	VALVASONE ARZENE	PN	3.954	87,8%	57,0
12	OVARO	UD	2.083	80,9%	58,2
13	ZUGLIO	UD	625	78,5%	58,6
14	ENEMONZO	UD	1.476	79,2%	58,8
15	RAVEO	UD	504	79,3%	60,1
16	SUTRIO	UD	1.511	84,0%	60,9
17	COLLOREDO DI MONTE ALBANO	UD	2.224	81,7%	62,9
18	RIVE D'ARCANO	UD	2.464	79,7%	64,7
19	FORGARIA NEL FRIULI	UD	1.778	81,2%	65,0
20	MONTEREALE VALCELLINA	PN	4.525	80,4%	65,5
21	DIGNANO	UD	2.304	83,0%	65,8
22	ARBA	PN	1.289	82,7%	66,3
23	TREPPA GRANDE	UD	1.724	72,0%	66,9
24	LAUCO	UD	815	71,8%	67,1
25	FLAIBANO	UD	1.139	78,3%	71,0
26	VERZEGNIS	UD	885	82,1%	71,8
27	MOIMACCO	UD	1.688	77,7%	72,1
28	ARTA TERME	UD	2.342	77%	72,4
28	RAGOGNA	UD	2.875	77,8%	73,5
29	CAVAZZO CARNICO	UD	1.085	78,1%	73,6
30	CASTELNOVO DEL FRIULI	PN	861	74,7%	73,9
31	PRADAMANO	UD	3.602	82,1%	75,0



OSSERVATORIO APPALTI VERDI

IL PRIMO MONITORAGGIO NAZIONALE SULL'APPLICAZIONE DEI
CRITERI AMBIENTALI MINIMI NELLE GARE D'APPALTO

Collaborano





OLTRE 40.000
TARTARUGHE MARINE
MUOIONO OGNI ANNO
NEL MEDITERRANEO.

LO SAI CHE OGNI GIORNO RISCHIAMO LA VITA? RETI E ATTREZZI DA PESCA, ELICHE, RIFIUTI...OGNI ANNO OLTRE **40.000 TARTARUGHE MARINE** COME ME MUOIONO NEL MEDITERRANEO. E SONO 200.000 QUELLE CHE RESTANO INTRAPPOLATE. ABBIAMO BISOGNO DEL TUO AIUTO!

Basta un piccolo gesto d'amore: adottaci!

Così potrai finanziare le spese dei Centri di recupero, come medicine e interventi veterinari. Ma più di tutto, potrai dire di avere una tartaruga per amica. Libera e in salute, come me.

Per saperne di più vieni a trovarci su www.tartalove.it

A Manfredonia (FG) è attivo il più importante Centro di recupero tartarughe marine di Legambiente. Qui i volontari si occupano di **accudire e rimettere in forma le tartarughe che hanno avuto bisogno di cure**. Lo fanno anche nel centro di Talamone (GR) e presto a Pollica (SA), dove aprirà un nuovo punto di primo soccorso.



LEGAMBIENTE

PARTNER SOSTENITORE:



PARTNER:



FRIULI-VENEZIA GIULIA | COMUNI TRA I 5.000 E 15.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	SESTO AL REGHENA	PN	6.300	89,4%	44,9
2	CAMPOFORMIDO	UD	7.897	84,0%	45,2
3	CHIONS	PN	5.185	88,1%	46,3
4	BASILIANO	UD	5.335	86,7%	47,0
5	PASIAN DI PRATO	UD	9.391	85,7%	48,5
6	POZZUOLO DEL FRIULI	UD	6.892	81,8%	51,8
7	PAGNACCO	UD	5.019	87,5%	53,5
8	CANEVA	PN	6.323	73,6%	54,9
9	PASIANO DI PORDENONE	PN	7.717	84,8%	56,6
10	CASARSA DELLA DELIZIA	PN	8.431	87,2%	57,1
11	MARTIGNACCO	UD	6.902	80,7%	61,9
12	FONTANAFREDDA	PN	12.359	83,5%	67,1
13	MAJANO	UD	5.981	80,2%	72,3
14	ZOPPOLA	PN	8.488	84,5%	73,3
15	FIUME VENETO	PN	11.701	83,5%	75,0

FRIULI-VENEZIA GIULIA | COMUNI OLTRE I 15.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	PORCIA	PN	15.280	86,9%	55,5
2	AZZANO DECIMO	PN	15.744	81,8%	74,2

LAZIO | COMUNI SOTTO I 5.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	COLLE SAN MAGNO	FR	717	80,8%	45,8
2	VILLA SANTA LUCIA	FR	2.750	72,4%	71,7
3	SANT'AMBROGIO SUL GARIGLIANO	FR	969	66,5%	71,9
4	ORIOLO ROMANO	VT	3.900	80,1%	75,0
5	ROIATE	RM	737	65,0%	75,0

LAZIO | COMUNI TRA I 5.000 E 15.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	AQUINO	FR	5.626	74,1%	69,1
2	ITRI	LT	11.773	79,8%	71,7
3	CAPRANICA	VT	6.616	78,0%	72,7
4	CASTELNUOVO DI PORTO	RM	9.242	79,7%	75,0

LAZIO | COMUNI OLTRE 15.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	FORTE NUOVA	RM	33.740	74,7%	67,4

LIGURIA | COMUNI SOTTO I 5.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	ORTOVERO	SV	1.655	77,3%	66,2
2	DEGO	SV	2.065	70,6%	71,9

LIGURIA | COMUNI OLTRE I 15.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	SANTA MARGHERITA LIGURE	GE	33.848	76,8%	51,0

LOMBARDIA | COMUNI SOTTO I 5.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	MALGESSO	VA	1.343	87,3%	36,4
2	SAN GIOVANNI DEL DOSSO	MN	1.264	91,4%	45,6
3	CASALROMANO	MN	1.486	88,6%	45,7
4	BREGANO	VA	884	82,2%	44,8
5	CERESARA	MN	2.634	88,9%	48,7
6	COVO	BG	4.025	87,9%	49,4
7	CARBONARA DI PO	MN	1.259	90,8%	52,4
8	CASALMORO	MN	2.242	87,9%	52,5
9	MAGNACAVALLLO	MN	1.521	89,0%	55,0
10	MONZAMBANO	MN	4.836	86,9%	55,4
11	CASSINETTA DI LUGAGNANO	MI	1.911	87,0%	59,8
12	SOLFERINO	MN	2.642	80,8%	60,2
13	CENATE SOTTO	BG	3.790	85,4%	60,5
14	SULBIATE	MB	4.194	83,7%	60,6
15	NOSATE	MI	682	83,8%	62,0
16	CASALMAIOCCO	LO	3.164	84,3%	62,3
17	SAN GIACOMO DELLE SEGNATE	MN	1.595	88,3%	63,0
18	VOLONGO	CR	525	76,4%	63,6
19	RIVAROLO MANTOVANO	MN	2.584	86,1%	63,7
20	QUINGENTOLE	MN	1.186	87,8%	64,5
21	MARTIGNANA DI PO	CR	2.017	84,7%	66,1
22	CALVIGNASCO	MI	1.209	84,2%	66,6
23	CASALOLDO	MN	2.687	81,7%	66,6
24	OZZERO	MI	1.489	79,5%	67,0
25	RONCO BRIANTINO	MB	3.476	81,3%	67,4
26	CISLIANO	MI	4.867	84,1%	68,5
27	BARDELLO	VA	1.653	83,8%	69,2
28	VILLIMPENTA	MN	2.245	83,1%	69,2
29	BERZO SAN FERMO	BG	1.399	80,7%	69,8
30	BAGNATICA	BG	4.335	80,7%	70,5
31	NUVOLENTINO	BS	4.061	81,4%	70,5
32	BUBBIANO	MI	2.401	79,8%	70,6
33	SAN MARTINO DALL'ARGINE	MN	1.749	83,3%	71,1
34	BERNATE TICINO	MI	3.076	81,5%	71,2
35	REDONDESCO	MN	1.275	84,1%	71,8
36	SAN PAOLO	BS	4.660	76,8%	73,3
37	GREZZAGO	MI	3.040	80,4%	75,0

LOMBARDIA | COMUNI TRA I 5.000 E 15.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	VILLA DI SERIO	BG	7.191	87,4%	43,2
2	BOLTIERE	BG	6.208	83,4%	47,3
3	TELGATE	BG	5.191	84,7%	49,5
4	CALCINATE	BG	6.137	84,7%	53,6
5	CASTELLUCCHIO	MN	5.228	89,5%	54,0
6	SPIRANO	BG	5.702	84,2%	56,2
7	RONCOFERRARO	MN	7.582	88,5%	58,3
8	PEDRENGO	BG	6.176	84,8%	59,0
9	TRENZANO	BS	5.360	74,7%	60,8
10	TORRE BOLDONE	BG	8.955	82,1%	61,5
11	TRESCORE BALNEARIO	BG	10.615	82,6%	62,4
12	POGGIO RUSCO	MN	6.794	85,4%	62,6
13	GOITO	MN	10.278	86,6%	62,6
14	CAVENAGO DI BRIANZA	MB	7.323	84,3%	63,1
15	BELLUSCO	MB	7.360	84,7%	64,0
16	MARCARIA	MN	6.646	85,8%	64,2
17	ROVERBELLA	MN	8.509	84,2%	64,6
18	GUIDIZZOLO	MN	6.231	84,6%	64,6
19	RANICA	BG	6.106	73,3%	65,0
20	CIVIDATE AL PIANO	BG	5.343	81,2%	65,8
21	PEGOGNAGA	MN	7.069	86,0%	66,0
22	BONATE SOPRA	BG	10.088	79,6%	66,6
23	MOGLIA	MN	5.544	86,0%	67,2
24	BESOZZO	VA	9.262	89,0%	67,7
25	RESCALDINA	MI	14.485	76,7%	67,8
26	VAPRIO D'ADDA	MI	8.972	81,6%	68,2
27	CASOREZZO	MI	5.604	82,9%	68,5
28	ASOLA	MN	10.093	83,7%	68,7
29	VOLTA MANTOVANA	MN	7.352	83,3%	69,3
30	POZZO D'ADDA	MI	6.068	82,3%	69,4
31	CALCIO	BG	5.378	81,3%	70,0
32	SERMIDE E FELONICA	MN	7.383	85,3%	71,9
33	VERGIATE	VA	8.964	84,0%	72,1
34	SAN GIORGIO SU LEGNANO	MI	6.964	79,2%	72,8
35	CAPONAGO	MB	5.211	82,0%	72,9
36	CURTATONE	MN	15.177	86,1%	74,7
37	AZZANO SAN PAOLO	BG	7.597	82,3%	74,8
38	INZAGO	MI	10.947	83,6%	74,9
39	MARMIROLO	MN	7.830	83,6%	75,0
40	BERNAREGGIO	MB	11.209	79,5%	75,0



Vuoi davvero un mare così?

Salviamolo insieme! 8 milioni di tonnellate di rifiuti finiscono in mare ogni anno. L'88% dei casi, spesso mortali, di indigestioni e intrappolamenti di cui sono vittima gli animali marini è causato dai rifiuti di plastica. Quasi sempre sono oggetti *usa e getta*, usati per pochi minuti ma che rischiano di inquinare il mare per sempre. Non possiamo più nascondere la testa sotto la sabbia e tu, **con una semplice firma, puoi fare molto: scegli di destinare a Legambiente il tuo 5 per mille** e sostieni il lavoro di tantissimi volontari che liberano città e spiagge dai rifiuti abbandonati da chi non rispetta l'ambiente in cui viviamo. E s'impegnano, con campagne d'informazione, perché non accada di nuovo.

Dona il tuo 5x1000!
codice fiscale 80458470582

Scopri come su www.legambiente.it/5x1000



LOMBARDIA | COMUNI OLTRE I 15.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	PORTO MANTOVANO	MN	16.487	85,5%	56,1
2	CARUGATE	MI	15.267	83,8%	66,2
3	CARONNO PERTUSELLA	VA	17.713	80,2%	66,7
4	VIMODRONE	MI	17.004	82,9%	68,0
5	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	MI	34.603	82,8%	73,5
6	ALBINO	BG	17.953	81,0%	74,7
7	SUZZARA	MN	21.211	84,9%	74,7
8	CASSANO D'ADDA	MI	19.079	82,4%	75,0

MARCHE | COMUNI SOTTO I 5.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	TORRE SAN PATRIZIO	FM	2.018	78,7%	59,5
2	BELFORTE ALL'ISAURO	PU	754	84,1%	61,5
3	PIANDIMELETO	PU	2.157	80,0%	62,5
4	CAMPOROTONDO DI FIASTRONE	MC	541	79,2%	68,3
5	PIOBBICO	PU	2.020	80,8%	71,6
6	RAPAGNANO	FM	2.110	75,4%	72,8
7	MONTECALVO IN FOGLIA	PU	2.735	82,1%	73,7
8	AGUGLIANO	AN	4.875	76,7%	73,8
9	FRATTE ROSA	PU	951	80,3%	74,7
10	POLVERIGI	AN	4.590	76,0%	75,0

MARCHE | COMUNI TRA I 5.000 E 15.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	FERMIGNANO	PU	8.563	82,5%	60,3
2	TERRE ROVERESCHE	PU	5.335	80,1%	71,8
3	FOLIGNANO	AP	9.261	78,0%	72,7

MARCHE | COMUNI OLTRE I 15.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	CASTELFIDARDO	AN	18.679	79,4%	74,1

MOLISE | COMUNI SOTTO I 5.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	FERRAZZANO	CB	3.392	80,7%	29,4
2	COLLETORTO	CB	1.967	76,9%	56,5
3	CERCEMAGGIORE	CB	4.038	70,2%	60,5
4	SAN GIULIANO DEL SANNIO	CB	1.056	70,0%	62,3
5	MATRICE	CB	1.178	60,7%	63,7
6	CERCEPICCOLA	CB	700	68,7%	64,0
7	TRIVENTO	CB	4.926	74,5%	64,9
8	ACQUAVIVA COLLECROCE	CB	687	71,2%	67,8
9	CAPRACOTTA	IS	1.006	87,5%	74,5

PIEMONTE | COMUNI SOTTO I 5.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	VIGNONE	VB	1.296	82,8%	42,4
2	MEZZOMERICO	NO	1.226	87,2%	44,1
3	PECETTO DI VALENZA	AL	1.238	71,3%	49,1
4	DIVIGNANO	NO	1.419	90,4%	51,4
5	BORGO TICINO	NO	5.137	86,9%	52,2
6	BARONE CANAVESE	TO	596	89,0%	55,7
7	BRIGA NOVARESE	NO	2.933	86,0%	58,4
8	CAVAGLIO D'AGOGNA	NO	1.176	86,4%	60,5
9	GARGALLO	NO	1.831	85,3%	61,4
10	CAVAGLIETTO	NO	375	86,0%	62,6
11	BOGOGNO	NO	1.302	82,4%	64,7
12	VESPOLATE	NO	2.068	83,8%	65,5
13	ARMENO	NO	2.208	84,6%	66,0
14	BALDISSERO TORINESE	TO	3.760	83,9%	67,3
15	RIVA PRESSO CHIERI	TO	4.685	79,7%	67,8
16	QUAGLIUZZO	TO	343	74,7%	69,5
17	VILLAFRANCA D'ASTI	AT	3.217	76,2%	72,1
18	POGNO	NO	1.464	88,0%	73,8
19	INVORIO	NO	4.469	81,2%	75,0
20	CASTELLETTO MONFERRATO	AL	1.524	78,9%	75,0

PIEMONTE | COMUNI TRA I 5.000 E 15.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	PINO TORINESE	TO	8.380	84,4%	65,2
2	CAMBIANO	TO	6.086	82,3%	73,6

PUGLIA | COMUNI TRA I 5.000 E 15.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	BITRITTO	BA	11.581	81,6%	51,6
2	BITETTO	BA	12.599	77,1%	73,3

SARDEGNA | COMUNI SOTTO I 5.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	GALTELLÌ	NU	2.496	84,4%	30,5
2	ILBONO	OG	2364	82,5%	31,2
3	ARITZO	NU	1305	85,5%	36,1
4	GERGEI	CA	1534	84,0%	43,0
5	PERDASDEFOGU	OG	1933	83,7%	43,9
6	SERRI	CA	702	82,6%	45,4
7	LOCERI	OG	1.359	80,2%	45,6
8	OSINI	OG	810	81,7%	48,6
9	MANDAS	CA	2.244	83,5%	54,8
10	BORTIGALI	NU	1344	72,4%	61,6
11	SARDARA	VS	4.070	85,5%	65,3
12	VILLA SAN PIETRO	CA	2.103	73,5%	69,1

SARDEGNA | COMUNI TRA I 5.000 E 15.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	SENNORI	SS	8.356	79,8%	62,8
2	OROSEI	NU	7.201	88,4%	64,4

SICILIA | COMUNI SOTTO I 5.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	SAN MICHELE DI GANZARIA	CT	3.413	79,0%	68,1

TOSCANA | COMUNI SOTTO I 5.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	LONDA	FI	2.084	83,8%	46,5

TOSCANA | COMUNI TRA I 5.000 E 15.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	LAMPORECCHIO	PT	8.618	90,5%	31,7
2	SERRAVALLE PISTOIESE	PT	12.833	86,9%	37,4
3	CAPRAIA E LIMITE	FI	8.489	84,9%	48,4
4	LARCIANO	PT	7.321	84,2%	51,5
5	GAMBASSI TERME	FI	5.580	83,7%	55,0
6	MONTESPERTOLI	FI	14.862	83,1%	57,6
7	CERRETO GUIDI	FI	12.568	82,4%	60,3
8	RUFINA	FI	7.291	84,0%	61,3

TOSCANA | COMUNI SOPRA I 15.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	MONSUMMANO TERME	PT	24.550	85,7%	38,8
2	CERTALDO	FI	18.583	85,3%	44,9
3	FUCECCHIO	FI	25.743	85,5%	53,4
4	MONTELUPO FIORENTINO	FI	16.016	84,9%	57,1
5	LASTRA A SIGNA	FI	22.343	82,5%	59,5
6	VINCI	FI	16.749	83,7%	61,9
7	CASTELFIORENTINO	FI	19.195	82,6%	66,0
8	EMPOLI	FI	53.286	82,3%	72,4



piginigroup

printing division

tecnostampa
STAMPA OFFSET

**Roto
press**
international
STAMPA ROTOOFFSET

ANDERSEN
The Premedia Company

publishing &
communication
division

ELI
CASA EDITRICE

La Spiga
EDIZIONI

ALMA
La Scuola Internazionale
di Cucina Italiana

**campus
L'INFINITO**
SCUOLA DI LINGUA E CULTURA ITALIANA

musical instruments
division

**EKO MUSIC
GROUP**
DAL 1959 LA STESSA PASSIONE

Montarbo
made in Italy

TRENTINO ALTO ADIGE | COMUNI SOTTO I 5.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	ALTAVALLE	TN	2.144	90,1%	23,9
2	SOVER	TN	904	92,7%	25,6
3	ZAMBANA	TN	1.907	92,1%	27,6
4	ALBIANO	TN	1.919	91,2%	27,7
5	NAVE SAN ROCCO	TN	1.514	91,6%	28,1
6	GIOVO	TN	2.788	91,5%	28,5
7	CIVEZZANO	TN	4.038	89,2%	30,3
8	FORNACE	TN	1.360	88,7%	30,5
9	SANT'ORSOLA TERME	TN	1.145	87,7%	31,9
10	SEGONZANO	TN	1.766	88,8%	32,7
11	FAI DELLA PAGANELLA	TN	1.918	91,0%	34,4
12	FAEDO	TN	754	88,1%	35,9
13	ALDENO	TN	3.482	89,1%	36,5
14	TENNA	TN	1.139	86,5%	36,6
15	CAVEDAGO	TN	796	91,6%	36,7
16	CEMBRA LISIGNAGO	TN	3.222	87,3%	36,9
17	VALFLORIANA	TN	531	87,0%	37,5
18	CALDONAZZO	TN	4.260	89,8%	37,5
19	CAPRIANA	TN	671	85,8%	37,6
20	CIMONE	TN	741	87,8%	37,6
21	MADRUZZO	TN	3.848	87,6%	37,9
22	SPORMAGGIORE	TN	1.479	90,6%	39,6
23	PANCHIÀ	TN	1.110	85,2%	42,0
24	BEDOLLO	TN	1.736	84,2%	42,1
25	ROVERÈ DELLA LUNA	TN	1.840	86,5%	44,5
26	LONA-LASES	TN	1.021	86,4%	44,6
27	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	TN	2.903	85,0%	44,7
28	PALÙ DEL FERSINA	TN	191	80,4%	45,3
29	SAN MICHELE ALL'ADIGE	TN	4.016	86,5%	47,5
30	CALCERANICA AL LAGO	TN	2.224	86,5%	48,0
31	VARENA	TN	1.217	84,4%	48,3
32	FRASSILONGO	TN	414	83,2%	49,1
33	GARNIGA TERME	TN	508	84,5%	50,8
34	DAIANO	TN	885	84,9%	51,9
35	ZIANO DI FIEMME	TN	2.501	83,7%	52,2
36	CAVEDINE	TN	3.448	84,4%	55,4
37	CARANO	TN	2.090	82,8%	57,6
38	SANZENO	TN	1.082	81,2%	61,0
39	FIEROZZO	TN	509	81,1%	61,4
40	TON	TN	1.469	80,8%	62,8
41	CIS	TN	358	80,7%	63,1

42	MOLVENO	TN	3.093	86,9%	63,3
43	DENNO	TN	1.798	80,4%	63,7
44	VIGNOLA-FALESINA	TN	232	78,6%	65,4
45	CONTÀ	TN	1.821	80,0%	65,8
46	ROMENO	TN	1.742	79,9%	66,0
47	SPORMINORE	TN	764	80,0%	66,4
48	SFRUZ	TN	500	79,7%	66,4
49	TESERO	TN	4.111	81,6%	67,0
50	CLOZ	TN	743	79,7%	67,7
51	SARNONICO	TN	1.101	79,4%	67,9
52	CAVARENO	TN	1.611	79,3%	68,2
53	MALOSCO	TN	671	79,3%	68,3
54	BRESIMO	TN	261	79,5%	68,6
55	LIVO	TN	904	78,6%	69,1
56	DAMBEL	TN	450	79,3%	69,2
57	BREZ	TN	877	79,0%	70,1
58	CAMPODENNO	TN	1.597	79,0%	70,7
59	RONZONE	TN	849	78,3%	71,7
60	ROMALLO	TN	662	78,4%	73,0
61	CAGNÒ	TN	359	78,3%	73,4
62	REVÒ	TN	1.679	78,1%	73,8
63	ANDALO	TN	4.884	83,8%	75,0

TRENTINO ALTO ADIGE | COMUNI TRA I 5.000 E 15.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	ALTOPIANO DELLA VIGOLANA	TN	5.200	86,0%	36,3
2	BASELGA DI PINÈ	TN	6.290	86,3%	36,4
3	VALLELAGHI	TN	6.258	87,4%	37,2
4	LEVICO TERME	TN	10.746	85,7%	39,6
5	MEZZOLOMBARDO	TN	10.120	86,5%	43,8
6	MEZZOCORONA	TN	7.122	87,0%	51,1
7	LAVIS	TN	12.286	83,4%	64,1
8	CLES	TN	11.108	79,6%	66,1
9	VILLE D'ANAUNIA	TN	5.589	79,1%	69,9
10	PREDAlA	TN	8.519	78,3%	72,8
11	PREDAZZO	TN	6.448	81,5%	73,9
12	CAVALESE	TN	6.130	82,2%	74,6

TRENTINO ALTO ADIGE | COMUNI TRA OLTRE I 15.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	PERGINE VALSUGANA	TN	21.865	90,9%	35,5

UMBRIA | COMUNI SOTTO I 5.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	CALVI DELL'UMBRIA	TR	2.013	78,9%	75,0

VENETO | CAPOLUOGHI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	TREVISO	TV	84.706	85,7%	66,9
2	BELLUNO	BL	37.223	82,1%	73,1

VENETO | COMUNI SOTTO I 5.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	ORMELLE	TV	4.466	85,8%	25,0
2	REFRONTOLO	TV	1.739	91,4%	29,1
3	MONFUMO	TV	1.386	90,8%	29,7
4	MORIAGO DELLA BATTAGLIA	TV	2.800	89,8%	30,0
5	SARMEDE	TV	3.054	87,2%	31,9
6	CAPPELLA MAGGIORE	TV	4.700	89,4%	33,1
7	MIANE	TV	3.312	88,1%	34,6
8	POSSAGNO	TV	2.160	89,3%	35,4
9	PORTOBUFFOLÈ	TV	755	89,5%	35,5
10	CIMADOLMO	TV	3.376	91,8%	36,1
11	REVINE LAGO	TV	2.198	86,2%	36,4
12	GORGO AL MONTICANO	TV	4.138	88,0%	37,3
13	SAN GREGORIO NELLE ALPI	BL	1.571	88,3%	37,6
14	MEDUNA DI LIVENZA	TV	2.890	86,9%	38,8
15	CHIARANO	TV	3.735	88,3%	39,1
16	ORSAGO	TV	3.882	87,3%	40,4
17	LIVINALONGO DEL COL DI LANA	BL	2.249	85,7%	41,2
18	ARCADE	TV	4.504	89,5%	41,6
19	CASTELCUCCO	TV	2.228	89,9%	41,6
20	CONCAMARISE	VR	1.085	87,4%	41,7
21	PADERNO DEL GRAPPA	TV	2.240	88,6%	42,0
22	FOLLINA	TV	3.904	87,6%	43,5
23	CESSALTO	TV	3.821	87,1%	43,9
24	CISON DI VALMARINO	TV	2.682	88,8%	44,1
25	MORGANO	TV	4.491	88,4%	44,3
26	SELVA DI CADORE	BL	812	85,6%	44,7
27	SAN POLO DI PIAVE	TV	4.860	86,8%	44,8
28	SEGUSINO	TV	1.888	86,2%	45,0
29	ZENSON DI PIAVE	TV	1.812	90,7%	46,4
30	FREGONA	TV	2.987	84,4%	46,4
31	PALÙ	VR	1.251	86,8%	46,6
32	SOSPIROLO	BL	3.509	86,1%	42,8

33	AGUGLIARO	VI	1.468	83,1%	47,3
34	SALIZOLE	VR	3.772	87,8%	49,2
35	SAN PIETRO DI MORUBIO	VR	3.008	87,0%	49,2
36	ROVERCHIARA	VR	2.750	87,7%	49,8
37	FALCADE	BL	2.681	85,5%	50,0
38	ROCCA PIETORE	BL	1.721	85,5%	50,2
39	VIDOR	TV	3.742	84,9%	50,6
40	TARZO	TV	4.378	85,7%	50,7
41	CESIOMAGGIORE	BL	4.088	85,8%	50,6
42	ALLEGHE	BL	1.580	85,5%	54,2
43	CRESPANO DEL GRAPPA	TV	4.534	86,0%	55,4
44	ERBÈ	VR	1.888	84,7%	56,8
45	FUMANE	VR	4.250	88,0%	55,9
46	NOGAROLE ROCCA	VR	3.765	86,8%	58,0
47	SORGÀ	VR	3.000	85,8%	58,5
48	FOSSALTA DI PIAVE	VE	4.126	86,8%	58,6
49	QUERO VAS	BL	3.221	84,4%	59,5
50	CAVASO DEL TOMBA	TV	2.937	83,1%	61,4
51	CINTO CAOMAGGIORE	VE	3.247	82,6%	61,6
52	ALANO DI PIAVE	BL	2.867	80,7%	62,2
53	SOVRAMONTE	BL	1.467	79,7%	62,9
54	FONZASO	BL	3.292	81,9%	63,3
55	CANALE D'AGORDO	BL	1.224	85,4%	65,4
56	MARANO DI VALPOLICELLA	VR	3.145	83,1%	65,7
57	ISOLA RIZZA	VR	3.262	82,0%	66,0
58	GOSALDO	BL	625	85,4%	66,9
59	BELFIORE	VR	3.147	81,7%	68,0
60	SEREN DEL GRAPPA	BL	2.453	80,4%	68,4
61	SAN TOMASO AGORDINO	BL	636	85,4%	68,9
62	RIVAMONTE AGORDINO	BL	631	85,4%	69,6
63	CENCENIGHE AGORDINO	BL	1.307	85,4%	69,9
64	VALLADA AGORDINA	BL	497	85,4%	70,1
65	LA VALLE AGORDINA	BL	1.089	85,4%	70,6
66	COLLE SANTA LUCIA	BL	366	85,4%	70,6
67	AGORDO	BL	4.156	85,4%	71,1
68	VOLTAGO AGORDINO	BL	859	85,4%	71,1
69	PIANEZZE	VI	2.227	78,7%	69,4
70	TAIBON AGORDINO	BL	1.742	85,4%	71,9
71	PONTECCHIO POLESINE	RO	2.213	80,9%	73,5
72	LAMON	BL	2.913	78,7%	71,7
73	TERRAZZO	VR	2.219	81,5%	74,3
74	NOVE	VI	5.249	82,6%	71,2
75	ANGIARI	VR	2.274	82,0%	75,0
76	TEGLIO VENETO	VE	2.315	77,8%	75,0
77	RIVOLI VERONESE	VR	2.228	79,4%	75,0
78	PEDAVENA	BL	4.434	83,2%	75,0

VENETO | COMUNI TRA I 5.000 E 15.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	COLLE UMBERTO	TV	5.079	89,5%	32,3
2	SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA	TV	6.212	91,5%	33,2
3	FONTANELLE	TV	5.755	88,6%	34,2
4	TREVIGNANO	TV	10.766	89,0%	34,9
5	LORIA	TV	9.354	87,4%	35,7
6	MARENO DI PIAVE	TV	9.606	88,5%	36,4
7	MASER	TV	5.088	89,9%	36,8
8	MANSUÈ	TV	5.027	87,7%	37,4
9	PONTE NELLE ALPI	BL	9.438	88,2%	37,6
10	SALGAREDA	TV	6.674	90,8%	38,0
11	ISTRANA	TV	9.205	89,0%	38,1
12	POVEGLIANO	TV	5.211	88,8%	38,1
13	RESANA	TV	9.490	87,7%	38,1
14	BREDA DI PIAVE	TV	7.915	89,9%	38,3
15	CARBONERA	TV	11.206	89,7%	38,9
16	RIESE PIO X	TV	11.012	87,5%	39,1
17	SANTA LUCIA DI PIAVE	TV	10.115	86,9%	39,4
18	SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	TV	7.502	87,6%	39,4
19	GODEGA DI SANT'URBANO	TV	6.037	86,5%	39,6
20	GIAVERA DEL MONTELLO	TV	5.138	88,8%	39,9
21	CAERANO DI SAN MARCO	TV	8.053	89,5%	40,0
22	CODOGNÈ	TV	5.316	87,0%	40,2
23	PIEVE DI SOLIGO	TV	12.060	88,3%	40,2
24	BORSO DEL GRAPPA	TV	6.081	88,6%	40,7
25	ZERO BRANCO	TV	11.287	87,7%	41,1
26	ALTIVOLE	TV	6.931	86,8%	41,4
27	MASERADA SUL PIAVE	TV	9.361	88,7%	41,6
28	ASOLO	TV	9.068	87,7%	42,0
29	SAN FIOR	TV	6.962	87,6%	42,7
30	CASTELLO DI GODEGO	TV	7.123	86,6%	42,9
31	GAIARINE	TV	6.092	88,9%	43,3
32	NERVESA DELLA BATTAGLIA	TV	7.223	87,7%	44,3
33	VAZZOLA	TV	6.969	87,3%	44,6
34	SAN PIETRO DI FELETTO	TV	5.251	87,3%	44,8
35	FONTE	TV	5.894	87,2%	44,8
36	SEDICO	BL	10.063	87,5%	44,9
37	PONZANO VENETO	TV	12.802	88,0%	44,9
38	SAN BIAGIO DI CALLALTA	TV	12.964	87,8%	45,9
39	QUINTO DI TREVISO	TV	10.023	87,8%	47,3
40	VIGASIO	VR	10.152	87,0%	48,5
41	CORDIGNANO	TV	7.020	87,2%	48,5
42	VOLPAGO DEL MONTELLO	TV	10.170	86,9%	48,7
43	RONCADE	TV	14.471	88,2%	48,9
44	SANTA GIUSTINA	BL	6.942	84,1%	49,2

45	SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	VR	11.812	86,8%	49,5
46	PONTE DI PIAVE	TV	8.430	87,5%	49,8
47	SPRESIANO	TV	12.319	87,4%	49,9
48	CEGGIA	VE	6.145	86,3%	50,8
49	LIMANA	BL	5.620	86,7%	51,5
50	ISOLA VICENTINA	VI	10.472	81,1%	52,7
51	SAN VENDEMIANO	TV	10.024	87,0%	52,9
52	CROSETTA DEL MONTELLO	TV	6.093	85,5%	53,0
53	CORNUDA	TV	6.298	87,3%	54,1
54	CASIER	TV	11.318	87,1%	54,2
55	FARRA DI SOLIGO	TV	8.881	85,5%	54,8
56	SARCEDO	VI	5.404	85,2%	55,1
57	CASALE SUL SILE	TV	13.054	85,7%	55,1
58	SUSEGANA	TV	11.858	86,9%	56,8
59	CASALEONE	VR	5.766	84,2%	59,6
60	VILLAVERLA	VI	6.315	81,6%	60,8
61	ISOLA DELLA SCALA	VR	11.572	85,2%	62,4
62	MARANO VICENTINO	VI	9.832	79,9%	63,8
63	SAN GIOVANNI ILARIONE	VR	5.115	78,0%	64,8
64	VALDOBBIADENE	TV	10.518	82,9%	65,7
65	CALDOGNO	VI	11.556	80,7%	68,6
66	MOTTA DI LIVENZA	TV	10.765	81,8%	68,7
67	COSTABISSARA	VI	7.755	81,8%	68,9
68	VIGODARZERE	PD	13.382	77,9%	69,0
69	PEDEROBBA	TV	7.403	84,8%	69,4
70	GAZZO VERONESE	VR	5.359	83,7%	70,1
71	LOREGGIA	PD	7.773	77,1%	71,7
72	CAMPAGNA LUPIA	VE	7.285	81,4%	71,9
73	CAMPOLONGO MAGGIORE	VE	10.541	78,7%	72,0
74	NOGARA	VR	8.493	82,8%	73,6
75	SANTA GIUSTINA IN COLLE	PD	7.212	73,3%	75,0
76	OPPEANO	VR	10.020	81,8%	75,0

VENETO | COMUNI OLTRE I 15.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	VEDELAGO	TV	16.865	86,0%	40,3
2	PAESE	TV	21.933	87,3%	43,2
3	PREGANZIOL	TV	17.206	87,9%	43,9
4	FELTRE	BL	21.415	86,1%	51,7
5	VITTORIO VENETO	TV	28.475	85,0%	53,5
6	MONTEBELLUNA	TV	31.415	86,5%	54,2
7	ODERZO	TV	20.535	86,8%	57,5
8	CONEGLIANO	TV	35.315	83,7%	58,7
9	VILLORBA	TV	18.328	85,6%	62,1
10	CASTELFRANCO VENETO	TV	33.610	85,4%	65,9
11	MIRA	VE	38.983	80,7%	68,7
12	SONA	VR	17.816	81,7%	70,4
13	SOMMACAMPAGNA	VR	15.400	83,9%	71,0

CENTO DI QUESTI CONSORZI

Consorzi sopra i 100mila abitanti

POSIZ.	CONSORZIO	Prov.	Regione	Abitanti	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)	Procapite rifiuti urbani (Kg/g/ab)	% RD
1	CONSIGLIO DI BACINO SINISTRA PIAVE	TV	Veneto	304.425	47,7	1,0	86,1%
2	CONSORZIO DI BACINO PRIULA	TV	Veneto	555.580	51,7	1,1	86,8%
3	AIMAG S.P.A.	MO	Emilia Romagna	169.038	61,1	1,3	86,2%
4	AMBIENTE SERVIZI S.P.A.	PN	Friuli Venezia Giulia	173.714	71,7	1,1	82,3%
5	A&T 2000 S.P.A.	UD	Friuli Venezia Giulia	199.576	78,8	1,1	79,1%
6	MANTOVA AMBIENTE SRL	MN	Lombardia	321.849	82,0	1,5	83,5%
7	GEOVEST S.R.L.	BO	Emilia Romagna	240554	85,8	0,9	71,9%
8	CONSORZIO CHIERESE PER I SERVIZI	TO	Piemonte	124.635	93,4	1,1	76,5%
9	CONSORZIO DEI COMUNI DEI NAVIGLI	MI	Lombardia	119.422	93,5	1,2	78,4%
10	LINEA GESTIONI SRL	CR	Lombardia	526.483	99,3	1,2	76,3%
11	CEM AMBIENTE SPA	MI/MB	Lombardia	574.032	99,7	1,2	77,2%
12	COINGER S.P.A.	VA	Lombardia	104.849	101,8	1,2	76,7%
13	CONSORZIO DI BACINO BASSO NOVARESE	NO	Piemonte	222.869	120,1	1,3	72,6%
14	CONSORZIO GESTIONE RIFIUTI MEDIO NOVARESE	NO	Piemonte	126.149	120,3	1,5	76,9%
15	CONSORZIO DI BACINO VERONA DUE DEL QUADRILATERO	VR	Veneto	357.818	136,5	1,5	74,4%
16	COSMARI	MC	Marche	329.112	142,4	1,4	70,5%
17	CALABRA MACERI E SERVIZI S.P.A.	CS	Calabria	137.240	153,1	1,3	68,6%
18	CONSORZIO SERVIZI ECOLOGIA AMBIENTE	CN	Piemonte	159.827	169,0	1,6	69,3%
19	CONSORZIO RSU ROVIGO	RO	Veneto	236.141	169,4	1,4	65,8%
20	ISONTINA AMBIENTE SRL	GO	Friuli Venezia Giulia	150.826	179,0	1,4	65,0%
21	VERITAS SPA	VE	Veneto	786.778	185,1	1,5	67,1%
22	CLARA S.P.A.	FE	Emilia Romagna	193.040	199,2	1,7	67,6%

Consiglio di Bacino Sinistra Piave

Il Consiglio di Bacino Sinistra Piave, con la sottoscrizione della "Convenzione per la costituzione e il funzionamento del Consiglio di Bacino Sinistra Piave afferente il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel bacino territoriale Sinistra Piave", da parte dei rappresentanti di tutti i 44 Comuni costituenti il bacino è ente associativo ai sensi della L.R. 52/2013, costituito "con lo scopo di organizzare e affidare il servizio di gestione integrato dei rifiuti urbani, nonché di svolgere le funzioni di programmazione e di controllo della gestione del servizio medesimo" (art. 3, comma 1 della Convenzione).

Il territorio, sul quale effettua il servizio integrato dei rifiuti il gestore SAV.NO s.r.l., ha una popolazione di oltre 305.000 abitanti con circa 144.000 utenti. In tutti i comuni serviti è diffusa la pratica del compostaggio domestico ed è in vigore un sistema di tariffazione puntuale.

Consiglio
di Bacino
Sinistra Piave

Consorzi sotto i 100mila abitanti

POSIZ.	CONSORZIO	Prov.	Regione	Abitanti	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)	Procapite rifiuti urbani (Kg/g/ab)	% RD
1	COMUNITA' MONTANA GENNARGENTU MANDROLISAI	NU	Sardegna	14.351	36,5	0,7	85,6%
2	AMNU SPA	TN	Trentino Alto Adige	61.349	37,1	1,1	87,6%
3	ASIA - AZIENDA SPECIALE PER L'IGIENE AMBIENTALE	TN	Trentino Alto Adige	83.778	46,4	1,0	86,8%
4	UNIONE DEI COMUNI LOMBARDI SAN GIORGIO E BIGARELLO	MN	Lombardia	11.873	59,8	1,5	87,3%
5	UNIONE MONTANA FELTRINA	BL	Veneto	25.978	61,7	1,0	82,9%
6	FIEMME SERVIZI SPA	TN	Trentino Alto Adige	28.598	62,5	1,2	82,0%
7	ESA-COM S.P.A.	VR	Veneto	85.078	63,6	1,1	84,4%
8	UNIONE DEI COMUNI DEL SINELLO	CH	Abruzzo	5.483	63,9	0,7	72,4%
9	COMUNITA' MONTANA DELLA VAL DI NON	TN	Trentino Alto Adige	51.814	69,6	0,9	79,4%
10	UNIONE MONTANA AGORDINA	BL	Veneto	18.878	71,6	1,4	85,7%
11	CONSAC SRL	CH	Abruzzo	37.282	81,8	0,9	73,4%
12	UNIONE TERRITORIALE INTERCOMUNALE DELLA CARNIA	UD	Friuli Venezia Giulia	36.245	97,5	1,2	76,9%
13	UNIONE COMUNI OLTREADDA LODIGIANO	LO	Lombardia	5.889	125,0	1,2	71,0%
14	CASALASCA SERVIZI S.P.A.	CR	Lombardia	78.961	142,6	1,5	73,1%
15	ERSU S.P.A.	LU	Toscana	79.783	224,6	1,9	66,1%
16	ASVO S.P.A.	VE	Veneto	94.663	230,6	1,9	65,5%

Comunità Montana Gennargentu Mandrolisai

La Comunità Montana Gennargentu Mandrolisai nasce nel 2008 in sostituzione della Comunità Montana 12 Barbagia-Mandrolisai che operava nel territorio dai primi anni Ottanta. Creata in seguito alla riforma voluta dalla Regione Sardegna nel 2005, si estende per 600 km² e al suo interno sono compresi i territori di 11 piccoli Comuni (Aritzo, Atzara, Austis, Belvi, Desulo, Gadoni, Meana Sardo, Ortueri, Sorgono, Teti e Tonara) per poco più di 14mila abitanti.

La Comunità Montana Gennargentu Mandrolisai si occupa della gestione della raccolta dei rifiuti dei Comuni dal 2004. La raccolta viene svolta con il sistema porta a porta e dagli ultimi mesi del 2018 la raccolta della frazione secca si è ridotta da due ad una volta a settimana. Tra le altre attività svolte ci sono l'assistenza domiciliare ad anziani, un sistema bibliotecario, la protezione civile e lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP).

Comunità
Montana
Gennargentu
Mandrolisai



**CONSORZIO NAZIONALE
PER LA GESTIONE, RACCOLTA
E TRATTAMENTO DEGLI OLI
MINERALI USATI**

L'olio lubrificante usato, gestito in modo corretto, può essere raccolto e avviato a rigenerazione, realizzando un sistema perfetto di economia circolare.



Nel 2018 raccolte
187.000 t.
di olio minerale usato

Avviate
a rigenerazione
186.000 t.
di olio minerale usato



Risparmio di
56 milioni€
sulle importazioni di petrolio



CONOU

@conuoroma

WWW.CONOU.IT



VERSO NUOVE METE, CON L'ECONOMIA CIRCOLARE.

COBAT: UN MARE DI SERVIZI, UN SOLO PARTNER.

La vera forza di Cobat risiede nella capacità di evolvere e rinnovarsi, qualificandosi come il partner ideale per la gestione dei prodotti a fine vita, garantendo sempre trasparenza, efficienza e sostenibilità.



cobat®